

INDICE

Introduzione	4
1. LA SEZIONE STRATEGICA.....	6
1.1 Analisi delle condizioni esterne	7
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Carpi.....	7
Analisi demografica.....	7
Analisi economica	11
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	17
1.2 Analisi delle condizioni interne.....	28
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	28
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	49
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane.....	51
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	59
Indirizzo strategico 1: Carpi città che lavora.....	60
Indirizzo strategico 2: Carpi città solidale	61
Indirizzo strategico 3: Carpi città sostenibile	62
Indirizzo strategico 4: Carpi città efficiente e trasparente	63
Indirizzo strategico 5: Carpi città dei saperi.....	64
Indirizzo strategico 6: Carpi città sicura	65
Indirizzo strategico 7: Carpi città della cultura diffusa	66
Indirizzo strategico 8: Carpi città sportiva	67
Il contributo del Gruppo Amministrazione Pubblica	68
2. LA SEZIONE OPERATIVA.....	69
2.1 PARTE PRIMA.....	70
2.1.1 Programmi e obiettivi	70
2.1.2 Le risorse per programma.....	105
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati.....	113
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	130
2.1.5 L'indebitamento	144
2.1.6 Il pareggio di bilancio	146
2.2 PARTE SECONDA.....	148
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018.....	148
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	148
2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione.....	148
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	150
2.2.5 Programma degli incarichi	150
3. Nota metodologica	153

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno, contestualmente allo stato di attuazione dei programmi del DUP 2016, ove previsto ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il Principio contabile della programmazione prevede che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno.

Per l'esercizio finanziario 2017, il comma 455 della legge di bilancio 2017 prevede che il termine per la deliberazione della nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione degli enti locali è differito al 31 dicembre 2016.

Il presente documento aggiorna la versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta comunale 158 del 26/07/2016, e presentata al Consiglio Comunale in data 26/07/2016, a seguito del cambiamento del quadro normativo di riferimento (legge di bilancio per il 2017) e delle previsioni di bilancio 2017-2019.

Al pari della versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta comunale 158 del 26/07/2016, la nota di aggiornamento al DUP 2017, contiene, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Nella sezione operativa eventuali variazioni rispetto al DUP 2016 sono rese evidenti riportando i valori del DUP 2016 ed indicando separatamente i target di riferimento per il 2017 e gli anni successivi.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Carpi

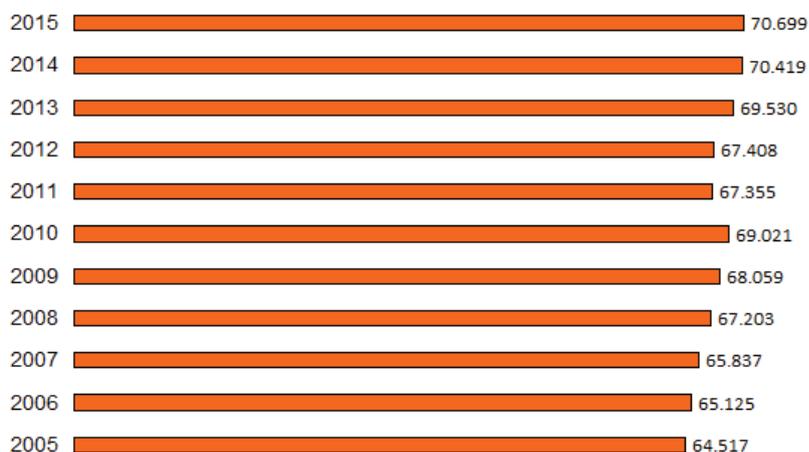
Analisi demografica

La popolazione

I cittadini residenti nel comune di Carpi sono 70.699 al 31/12/2015. La popolazione dal 2005 al 2010 aumenta. Il trend si arresta nel 2011 e 2012 per poi aumentare nuovamente dal 2013 al 2015.

Popolazione residente a Carpi - Anni 2005-2015

Fonte: Ufficio statistica



N.B. il calo della popolazione registrato nel 2011 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria

Nell'ultimo anno di rilevazione si continua a registrare una diminuzione del flusso migratorio in entrata rispetto al 2014 (-1.474 unità) e una diminuzione del flusso migratorio in uscita (-946 unità).

Il tasso di crescita naturale è negativo (i decessi superano le nascite) e tasso di natalità dal 2014 al 2015 continua a calare passando dal 8,1 al 7,7 (ogni mille abitanti); il trend in diminuzione risulta comunque in linea con gli andamenti a livello provinciale, regionale e nazionale. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2015 il tasso di natalità per gli italiani è di 6,6, per gli stranieri tale valore sale a 14,7; questa forbice, sebbene significativa, tende progressivamente a ridursi nel tempo. Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta al 27,4 per le italiane e al 68,1 per le straniere. Quest'ultimo valore si è progressivamente ridotto negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 91,1.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che si attesta intorno al 163%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 33,4% al 36,1%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2015 e la stessa rilevazione al 31/12/2005, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: aumentano di 2.116 unità i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni), così come gli anziani (65 anni e più) la cui numerosità cresce di 2.417 unità. L'aumento dei giovani è dovuto per più della metà ad un incremento del numero di ragazzi stranieri (+ 1.044); al contrario l'aumento degli ultra sessantacinquenni è in larga parte determinato da un aumento dei residenti italiani di questa classe di età.

Diminuisce invece di 2.672 unità la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti italiani di questa fascia d'età.

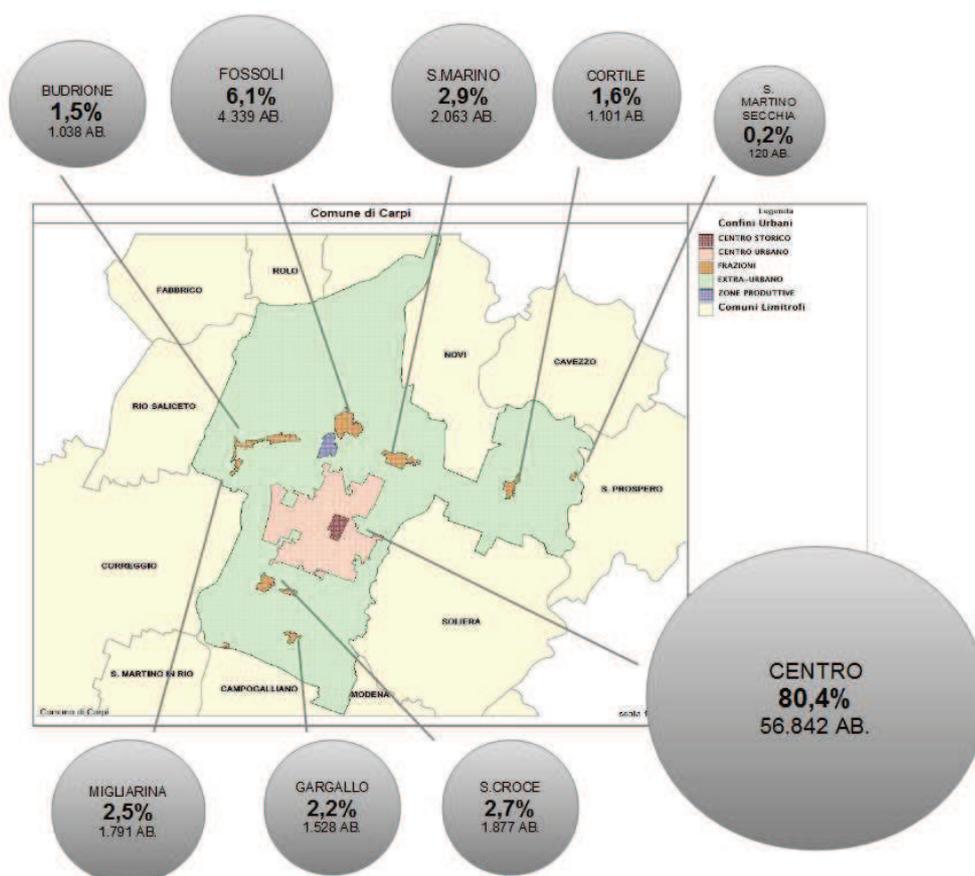


La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città, rispetto al 2014 i residenti in città aumentano di 292 unità. Il 19,6% dei cittadini risiede nelle frazioni.

Popolazione residente a Carpi per frazioni amministrative - Anno 2015

Fonte: Ufficio statistica



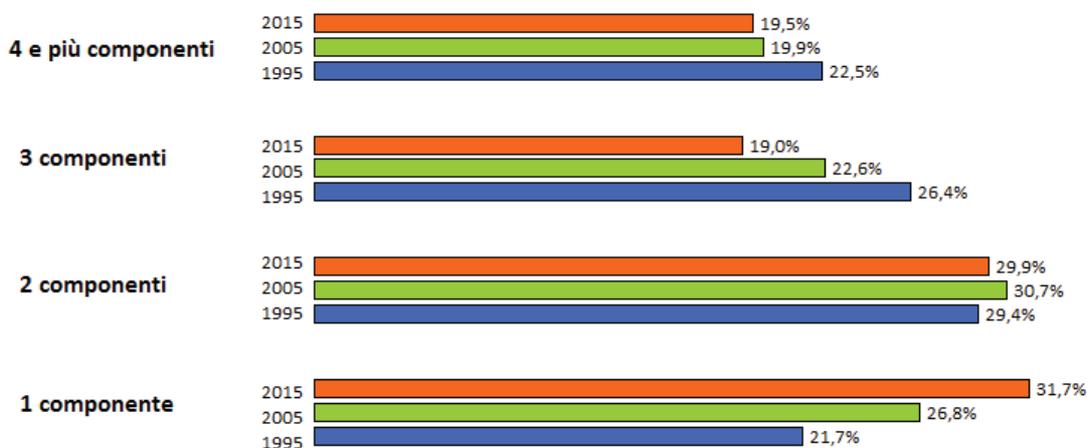
Le famiglie

Le famiglie presenti a Carpi al 31/12/2015 sono 29.799. Più del 30% di esse sono famiglie uni personali, che crescono di 150 unità rispetto al 2014. Anche da un confronto di lungo periodo (1995-2015) si nota che questo fenomeno è in aumento, in particolare sono molte le donne sole anziane (oltre i 65 anni) che rappresentano il 33,5% di tutte le famiglie uni personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone rimangono praticamente costanti nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose.

Numerosità delle famiglie – Confronto 1995-2005-2015

Fonte: Ufficio statistica



La composizione di genere

Le donne residenti a Carpi sono 36.643 (51,8% della popolazione), gli uomini sono 34.056 (48,2% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 4,5% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,1% per la popolazione maschile.

La classe di età più popolosa sia per gli uomini che per le donne è quella tra i 40 e i 44 anni.

Le donne che vivono sole (5.792) in città sono superiori agli uomini soli (3.655).

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è quasi raddoppiato: nel 2005 gli stranieri erano 5.350, nel 2015 sono 10.133. In termini percentuali nel 2005 gli stranieri rappresentavano il 8,3% della popolazione, nel 2015 il 14,3%.

E' importante osservare che il trend in aumento della presenza degli stranieri in città ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2014, anno in cui si assiste ad un decremento del numero degli stranieri rispetto all'anno precedente di 641 unità, mentre nel 2015 il numero di stranieri torna a crescere lievemente (+55 unità). Per completezza è bene precisare che tale diminuzione non è dovuta completamente ad un arresto del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata anche dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dal conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 422 cittadini stranieri residenti a Carpi hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 317, nel 2015 441.

Le nazionalità presenti a Carpi sono 103, quelle che contano un maggior numero di residenti nel 2015 sono quella pakistana, rumena e cinese; la composizione delle nazionalità con maggior numero di residenti è la medesima rispetto al 2014.

Le nazionalità con maggior numero di residenti a Carpi - Anno 2015

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N. residenti stranieri	% su totale stranieri
<i>Pakistan</i>	2.630	26,0%
<i>Romania</i>	1016	10,0%
<i>Cinese, Rep. Popolare</i>	946	9,3%
<i>Marocco</i>	837	8,3%
<i>Tunisia</i>	780	7,7%
<i>Moldova</i>	759	7,5%
<i>Ucraina</i>	475	4,7%
<i>India</i>	404	4,0%
<i>Ghana</i>	301	3,0%
<i>Albania</i>	271	2,7%
<i>Turchia</i>	227	2,2%

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

Nel 2015 l'economia modenese ha mostrato i primi segnali di una inversione di tendenza rispetto alla difficile fase congiunturale in atto ormai da diversi anni a questa parte.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento ormai da alcuni anni, testimoniata dal fatto che aumentano costantemente le forme societarie più complesse come le società di capitali e diminuiscono sia le aziende individuali sia le società di persone.

Il Registro Imprese della Camera di Commercio di Modena comprende, al 31 dicembre 2015, 74.644 imprese registrate in provincia, con una lieve variazione positiva rispetto alla stessa data dell'anno precedente (+0,1%). Di queste, le imprese attive, ovvero quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio dell'attività, sono 66.348 e registrano invece un leggero calo, -0,3%, nei dodici mesi considerati.

Per quanto riguarda l'analisi dei **macrosettori economici**, continua la discesa delle imprese di costruzioni (-1,6%), del manifatturiero (-1,3%) e dell'agricoltura (-1,1%). Più dinamico è il trend del terziario, dove quasi tutti i settori mostrano un numero di imprese in crescita.

L'elaborazione dei dati sulla **nati-mortalità** delle imprese evidenzia che il saldo annuale nel 2015 è tornato in positivo (+215 unità) dopo due anni di diminuzioni. Prendendo a riferimento il 2012, in provincia di Modena emerge che dopo un anno il 79% delle nuove nate era ancora in vita, dopo due anni tale percentuale scende al 70,1% e a distanza di tre anni è solo del 63%. Negli ultimi tre anni tuttavia la percentuale di sopravvivenza a un anno è leggermente migliorata passando dal 79% del 2012 all'81,8% del 2014.

Con riferimento ai diversi settori di attività, la sopravvivenza a tre anni per le imprese nate nel 2012 è più alta in agricoltura (85,7%) e nel comparto trasporti e spedizioni (83,5%); i settori in cui le imprese hanno una aspettativa di vita più bassa a tre anni dalla loro costituzione sono il manifatturiero (61,4%) e il turismo (alloggi e ristorazione, 62,4%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2015	anno 2014	var.%	anno 2015	anno 2014	var.%	anno 2015	anno 2014	var.%
Registrate	74.644	74.543	0,1	462.625	463.897	-0,3	6.057.647	6.041.187	0,3
Iscritte	4.510	4.395	2,6	27.292	26.886	1,5	371.705	370.979	0,2
Cessate non d'ufficio	4.295	4.550	-5,6	27.018	27.883	-3,1	326.524	340.261	-4,0
Saldo	215	-155		274	-997		45.181	30.718	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

A fine anno 2015, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.755 pari al 20,4% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,3%), ma inferiore alla media nazionale (21,7%).

Le imprese registrate da **giovani** imprenditori sono in provincia 5.621 ovvero il 7,8% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (7,9%), ma inferiore a quello nazionale (10,0%). Lo stock di imprese giovanili presenti nel Registro Imprese al 31/12/2015 registra una flessione del -3,6% rispetto alla stessa data del 2014. Il settore con la maggiore densità di imprese

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2015" della Camera di Commercio di Modena.

giovanili è il turismo con una quota del 14,9%; seguono per importanza i settori costruzioni (11,1%) e assicurazioni-credito (con la medesima quota).

Le imprese registrate “**straniere**” sono in provincia di Modena pari a 7.469 ovvero il 10,3% del totale, una quota leggermente inferiore al valore regionale del 10,5%, ma superiore alla media nazionale (9,2%). Il numero complessivo delle imprese a conduzione straniera è aumentato del +5,3% nel corso dell’anno 2015.

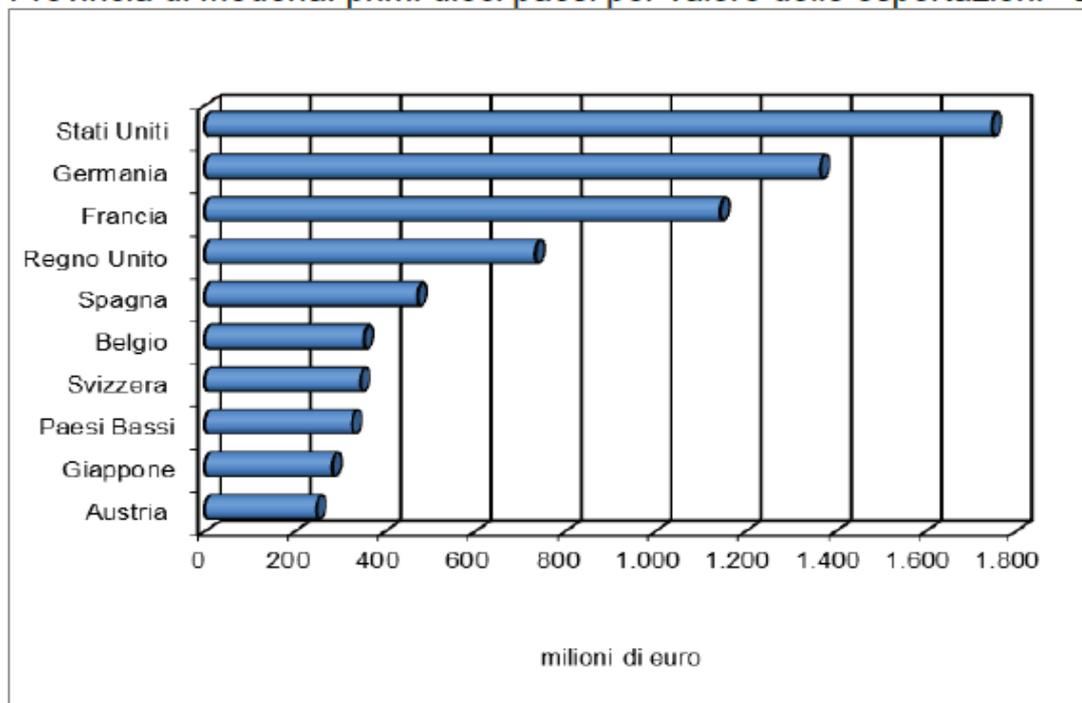
Il **bilancio complessivo dell’anno 2015** evidenzia un incremento produttivo medio del +1,3%, da considerarsi incoraggiante in quanto segue il debole +0,6% registrato nel 2014. Anche il fatturato è cresciuto: +2,7% nel 2015 rispetto all’anno precedente. Stabili sui livelli del 2014 sono invece rimasti gli ordini interni, mentre quelli esteri hanno conseguito una crescita a due cifre: +11,5%, ben più dinamica del +3,3% registrato l’anno precedente.

Modena si è confermata la seconda provincia per ammontare di **export** in regione e l’ottava a livello nazionale. L’export ha infatti mostrato un buon incremento, raggiungendo nell’intero 2015 il valore massimo degli ultimi otto anni. Dall’elaborazione dei dati Istat relativi all’interscambio con l’estero si registra una crescita pari al +3,4% rispetto all’anno precedente. Inoltre, non pare arrestarsi per le imprese modenesi l’attività dell’export, tendenza confermata anche nel 2015 dalla consistente quota di fatturato proveniente dalle vendite oltre confine, che in media si è attestata sul 38%, mentre per alcuni settori ha raggiunto e superato il 60%.

Cambiano però le aree geografiche verso cui si indirizza l’export modenese, che diminuisce sensibilmente in Africa del Nord (-13,8%), nei paesi europei non appartenenti alla UE (-7,7%), soprattutto per il calo della Russia e in America Centro Sud (-6,5%) per la crisi brasiliana.

Buono l’andamento degli ultimi 13 paesi entrati nell’Unione Europea (+11,4%), seguiti dalla performance positiva degli Stati Uniti (+8,2%) e dell’Asia (+5,2%) nonostante la frenata dell’economia cinese, mentre il vecchio nucleo europeo a 15 paesi si ferma a +4,4%.

Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni - 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

I risultati di bilancio delle società di capitali modenesi riferiti al 2014 hanno evidenziato, nel complesso, indicatori di redditività in positivo e, in alcuni casi, superiori a quelli riportati nell'anno precedente.

Guardando al dettaglio dei singoli settori, si registrano fatturati in crescita per ceramica (+6,5%), metallurgia (+1,2%), macchine e apparecchi meccanici (+6,9%), macchinari e apparecchiature elettriche e elettroniche (+7,3%), biomedicale (+7,6%); mentre risultano in lieve contrazione i fatturati di industria alimentare (-1,5%), maglieria (-2,4%), confezioni (-3,5%), mezzi di trasporto e relativa componentistica (-7,9%)².

Provincia di Modena – Il lavoro

Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio risulta che nel 2015 ci sono 302 mila occupati in provincia di Modena, in aumento dello 0,7% rispetto al 2014. In Emilia Romagna si contano 1.911 mila occupati con un incremento più lieve (+0,4%).

I settori che impiegano più lavoratori sono i servizi con il 39,2% del totale, seguiti dall'industria (34,6%) e dal commercio (16,0%).

Tutti gli altri indicatori relativi al lavoro appaiono positivi: oltre al citato aumento complessivo degli occupati, diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-7,7% a Modena e -6,9% in Emilia Romagna). Contemporaneamente risulta in aumento il **tasso di attività** nella provincia di Modena, passando dal 70,9% al 71,4%, mentre in Emilia Romagna rimane costante; il **tasso di occupazione** diventa il 65,9% a Modena e il 66,7% in regione; infine il **tasso di disoccupazione** scende per Modena dal 7,9% del 2014 al 7,4% nel 2015, mentre in Emilia Romagna diminuisce dall'8,3% al 7,7%.³



Secondo l'indagine Excelsior - 3° trimestre 2016 - in provincia di Modena la previsione di nuove assunzioni è pari a 3.070 unità (contro 2.580 dello stesso periodo dell'anno scorso: +19,00%). Questo incremento è dovuto, in buona parte, alle maggiori assunzioni nel settore edile (+150 unità) e in misura minore, del settore industriale (+50 unità). Quanto alle forme utilizzate, si

² Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2015" della Camera di Commercio di Modena.

³ Fonte dati: sito della Camera di commercio di Modena.

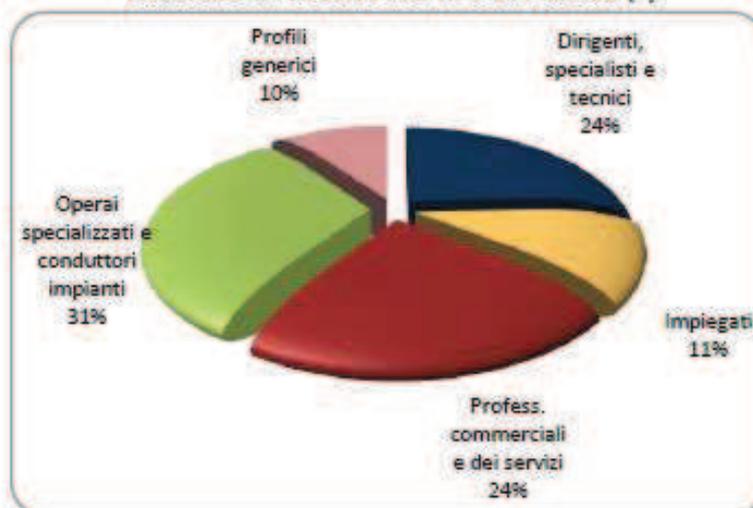
predilige lo strumento del contratto a tempo determinato (67% delle nuove assunzioni), mentre i contratti a tempo indeterminato riguarderanno il 25% dei nuovi assunti⁴.

CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE
(quote % sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Comune di Carpi - Economia insediata

Le imprese attive a Carpi nel primo trimestre 2016 sono 7.155, in leggero calo rispetto al medesimo trimestre del 2015 (-0,5%). Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica.

4 Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2016.

DIVISIONI DI ATTIVITA' Classificazione Istat - ateco 2007	Imprese Individ.	Società Persone	Società Capitali	Altre	TOTALE IMPRESE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	508	72	18	2	600
C Attività manifatturiere	496	319	645	10	1.470
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	4	0	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	3	3	2	10
F Costruzioni	664	121	225	26	1.036
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	914	313	344	8	1.579
H Trasporto e magazzinaggio	96	11	43	16	166
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	137	143	42	1	323
J Servizi di informazione e comunicazione	61	32	79	4	176
K Attività finanziarie e assicurative	96	19	37	0	152
L Attività immobiliari	30	290	380	2	702
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	116	68	123	10	317
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	107	35	44	13	199
P Istruzione	1	8	2	4	15
Q Sanità e assistenza sociale	6	5	6	11	28
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	25	11	20	13	69
S Altre attività di servizi	204	85	19	1	309
X Imprese non classificate	0	0	0	0	0
TOTALE	3.463	1.535	2.034	123	7.155

Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi⁵

La provincia di Modena mostra un calo degli addetti al tessile abbigliamento superiore alla media regionale e in linea con quella italiana, mentre nel distretto di Carpi il calo dell'occupazione si attesta su un valore inferiore alla media provinciale (-35,7%) e intermedio fra quello nazionale e regionale. Come conseguenza, l'incidenza del distretto di Carpi sulla provincia di Modena aumenta, arrivando ad impiegare, nel 2011, il 61,5% dei lavoratori occupati nel settore provinciale (rispetto al 58,7% del 2001). Questo processo di concentrazione geografica del tessile abbigliamento provinciale si riflette anche sulla città di Carpi, che aumenta la propria incidenza rispetto agli altri comuni che storicamente rappresentano il "cuore" del distretto. Nonostante il forte processo di selezione delle imprese e la diminuzione degli occupati, all'interno del distretto di Carpi, il tessile abbigliamento si conferma il settore più importante, assorbendo la maggioranza degli addetti al manifatturiero, il 51,4% del totale (nel 2001 era il 57%). La specializzazione di questo distretto rimane quindi molto legata al tessile abbigliamento, soprattutto se confrontata con l'incidenza che questo settore ha all'interno del manifatturiero provinciale e regionale (rispettivamente 11,5% e 7,5% degli occupati).

Le esportazioni di abbigliamento (ateco 14) della provincia di Modena mostrano, negli anni più recenti, una continua flessione, che appare in controtendenza rispetto alla progressiva crescita registrata a livello nazionale.

Dopo il recupero avvenuto nel 2010 e 2011, il **fatturato** delle imprese finali del distretto diminuisce, raggiungendo nel 2013 uno dei livelli più bassi dall'inizio della crisi, solo di poco superiore a quello del 2009. Le previsioni 2014 indicano, invece, un recupero, con una **crescita del +3,1%**, che riporta il valore (1.446 milioni di euro a prezzi correnti) vicino ai livelli 2010, sebbene inferiore al picco massimo raggiunto nel 2008.

⁵ Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 11° Rapporto".

La dinamica del fatturato del distretto è determinata da tendenze molto differenziate. Soltanto un nucleo molto ristretto di imprese finali riesce ad aumentare il proprio fatturato nel periodo 2010-2013 (il 18,6% del totale), e, in termini di valore, sono soltanto alcune imprese di maggiori dimensioni con marchi ad elevata visibilità a crescere significativamente, tanto da bilanciare la consistente diminuzione del fatturato avvenuta nelle altre imprese finali. In relazione a queste tendenze, il grado di concentrazione della produzione nel distretto aumenta ulteriormente, con un incremento significativo del peso delle principali imprese sul valore complessivo del fatturato dell'area.

L'evoluzione del fatturato vede un incremento dell'incidenza delle vendite estere (nel 2014 pari al 35,9%), frutto di una dinamica delle **esportazioni** migliore rispetto alla flessione subita dalle vendite sul mercato interno. L'elevato orientamento delle imprese finali verso il **mercato italiano** ha condizionato negativamente la dinamica del fatturato e le difficoltà di numerose imprese ad affrontare nuovi mercati esteri ha contribuito a determinare una evoluzione delle esportazioni meno brillante rispetto alla media nazionale.

La **dinamica delle imprese** registra una ulteriore diminuzione delle imprese attive, con una accelerazione, negli ultimi anni, del processo di ridimensionamento della base produttiva. Le imprese che diminuiscono maggiormente sono quelle che operano in subfornitura, mentre il numero di imprese finali mantiene una sostanziale stabilità.

Gli **addetti** continuano a diminuire, soprattutto quelli occupati nelle unità locali del distretto, mentre crescono i lavoratori che operano in unità locali fuori distretto. Questi ultimi sono legati all'ampliamento delle reti commerciali e delle catene di negozi monomarca, sia in Italia che all'estero, da parte delle imprese finali di maggiori dimensioni con marchi e griffe a elevata visibilità.

Nel periodo preso in considerazione si inserisce **l'evento sismico del maggio 2012** e sulla base delle dichiarazioni delle imprese il 26% ha subito danni e sostenuto costi per il ripristino degli edifici, l'adeguamento antisismico, la delocalizzazione, ecc.; e, in particolare, il 35,8% delle imprese finali (97 imprese) e il 22,1% delle imprese di subfornitura (144 imprese). Le perdite sul fatturato stimate dalle imprese finali ammontano nel complesso a circa 20 milioni di euro, nel 2012, equivalenti al -7,8% del fatturato delle imprese che hanno subito una contrazione dell'attività. Le imprese di subfornitura, in grado di fornire questo dato, indicano, invece, una perdita totale di circa 10 milioni di euro, pari al -17,6% del fatturato delle imprese colpite. In termini relativi, le imprese di subfornitura hanno subito maggiormente una diminuzione dei livelli di attività a causa del sisma. In questi anni di crisi si aggravano alcune tendenze presenti da lungo tempo nel distretto di Carpi, legate alla forte selezione delle imprese e alla caduta dei livelli occupazionali.

Se, da un lato, le performance di alcuni marchi e griffe a elevata visibilità hanno contribuito a sostenere il fatturato del distretto, dall'altro, in relazione alla scelta prevalente di delocalizzare le produzioni in paesi esteri a basso costo, hanno avuto ricadute positive limitate sul sistema produttivo locale. A fronte di un fatturato, che in questi anni di crisi, pur con alcune oscillazioni, ha nel complesso tenuto, il numero di imprese e l'occupazione nel distretto hanno continuato a diminuire. Le prospettive occupazionali del distretto rimangono legate al rafforzamento competitivo e alla valorizzazione dei segmenti più deboli della filiera, rappresentati dalle imprese finali di piccole dimensioni e dalle imprese di subfornitura, che insieme, ancora oggi, concentrano la maggior parte dei lavoratori del distretto.

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale⁶

La stima preliminare del Pil per il primo trimestre 2016 (+0,3%) ha confermato, seppure con intensità moderata, il proseguimento della fase espansiva dell'economia italiana avviatasi agli inizi dell'anno precedente. Alcuni dei fattori a supporto della crescita quali il basso livello dei prezzi dell'energia, la riduzione dei tassi di interesse e il graduale miglioramento della fiducia tra gli operatori sono attesi produrre i loro effetti anche nell'anno corrente.

Le prospettive di breve termine suggeriscono una prosecuzione della ripresa dei ritmi produttivi, con un rafforzamento atteso nel secondo semestre; in media d'anno l'aumento del Pil è previsto accelerare rispetto alla dinamica del 2015 (+1,1%). La domanda interna al netto delle variazioni delle scorte dovrebbe contribuire positivamente per 1,3 punti percentuali, supportata dalla crescita dei consumi privati. La domanda estera fornirebbe un contributo negativo per un decimo di punto percentuale, in miglioramento rispetto alla dinamica dell'anno precedente. Anche per le scorte è atteso un apporto negativo alla crescita del prodotto pari a un decimo di punto percentuale.

Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2013-2016, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,3	0,8	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	-2,3	3,2	6,0	2,4
Esportazioni di beni e servizi fob	0,6	3,1	4,3	1,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-2,6	-0,4	1,1	1,3
Spesa delle famiglie residenti e ISP	-2,5	0,6	0,9	1,4
Spesa delle AP	-0,3	-1,0	-0,6	0,2
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,4	0,8	2,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto variazione scorte)	-3,0	-0,4	0,5	1,3
Domanda estera netta	0,9	0,1	-0,3	-0,1
Variazione delle scorte	0,3	0,0	0,5	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,2	0,1	0,2
Deflatore del prodotto interno lordo	1,2	0,8	0,8	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,4	0,2	0,6	0,8
Unità di lavoro	-2,5	0,3	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	11,9	11,3
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	2,9	3,2	3,6

La progressiva ripresa della spesa delle famiglie residenti registrata nel corso del 2015 (+0,9% in media d'anno), è attesa consolidarsi nel 2016. La dinamica positiva dell'occupazione e l'incremento delle retribuzioni, che si accompagna alla fase di decisa riduzione dei prezzi, dovrebbero sostenere il potere d'acquisto delle famiglie anche nell'anno in corso.

⁶ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2016", ISTAT, 17 maggio 2016.

La ripresa degli investimenti nel 2015 ha concluso una lunga e profonda fase di contrazione iniziata nel 2008. Nel corso del 2016, si prevede una progressiva accelerazione della crescita degli investimenti (+2,7%) trainata principalmente dalla componente delle macchine e attrezzature cui si accompagnerà la graduale ripresa del ciclo delle costruzioni.

Nel 2015, il volume delle vendite all'estero di beni e servizi ha registrato un incremento, sostenuto dal marcato deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro. Nell'anno in corso tale tendenza è prevista in attenuazione in corrispondenza del rallentamento del commercio mondiale. Nel 2016, le esportazioni di beni e servizi aumenteranno dell'1,7%, rimanendo tuttavia al di sotto della crescita della domanda potenziale di prodotti italiani. Le importazioni complessive continueranno a registrare una dinamica più vivace (+2,4%), seppur in marcato rallentamento rispetto all'incremento registrato lo scorso anno. La progressiva ripresa della domanda interna e in particolare degli investimenti favorirà un'accelerazione delle importazioni nel secondo semestre dell'anno.

Dopo la crescita dell'occupazione osservata nel 2015, nel primo trimestre dell'anno il mercato del lavoro ha continuato a mostrare tendenze moderatamente favorevoli: l'occupazione ha registrato un'espansione contenuta (+0,1% la variazione congiunturale nel primo trimestre), mentre il tasso di disoccupazione ha segnato un'ulteriore diminuzione (dall'11,6% a gennaio all'11,4% a marzo).

Nel 2016, l'occupazione, espressa in termini di unità di lavoro, è stimata in aumento (+0,8% rispetto al 2015) sostenuta dalla crescita dell'attività economica. L'incremento dell'occupazione è atteso beneficiare in parte degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni, la cui intensità si è significativamente ridotta nell'anno corrente.

Il tasso di disoccupazione è previsto diminuire nei prossimi mesi attestandosi all'11,3% in media d'anno, per effetto della diminuzione delle persone in cerca di occupazione e in assenza di rilevanti mutamenti nei comportamenti finora osservati tra gli inattivi vicini al mercato del lavoro.

Nei primi mesi dell'anno il sistema dei prezzi è stato caratterizzato da una nuova accentuazione delle spinte deflative. Per i prezzi al consumo il tasso su base annua, appena negativo nel primo trimestre, ha segnato una caduta più marcata in aprile (-0,5% in base all'indice per l'intera collettività). La dinamica dei prezzi non dovrebbe discostarsi da quella attuale fino ai mesi estivi; dall'autunno si concretizzerebbe una inversione di tendenza, che riporterebbe il tasso tendenziale su valori più sostenuti verso la fine dell'anno, anche se ancora inferiori all'1%. Nella media del 2016 il tasso di crescita del deflatore della spesa delle famiglie è stimato appena superiore allo zero per il terzo anno consecutivo (+0,2%). Il deflatore del Pil, riflettendo l'origine prevalentemente esterna delle spinte al ribasso sui prezzi, dovrebbe segnare un incremento annuo più sostenuto (+0,8%).

L'attuale scenario previsivo incorpora un'ipotesi di lieve apprezzamento dell'euro e una stabilizzazione del prezzo del petrolio nella seconda metà dell'anno in corso. Si assume inoltre che l'andamento del commercio mondiale risulti più vivace di quello dell'anno precedente. Un andamento meno favorevole dell'economia statunitense e un rallentamento più marcato di quella cinese potrebbero comportare delle revisioni al ribasso del contributo estero alla crescita. Allo stesso tempo il lieve peggioramento delle aspettative sugli ordini delle imprese industriali e dei giudizi sugli ostacoli alla produzione registrato negli ultimi mesi potrebbe implicare un rallentamento della ripresa del processo di accumulazione del capitale, uno degli elementi principali dello scenario previsivo dell'anno corrente.

Nel complesso, il quadro previsivo corrente incorpora una riduzione della dinamica delle esportazioni più marcata di quella delle importazioni. Il deflatore del Pil è rimasto invariato, mentre quello dei consumi delle famiglie è stato rivisto al ribasso a seguito dell'acuirsi dell'attuale fase deflativa.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016

Il 27 Settembre 2016 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato l'8 aprile 2016 in Consiglio dei Ministri.

Le azioni previste per il 2017 sono le seguenti:

- i. misure di stimolo dell'economia e di rafforzamento e ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese attraverso l'incremento degli investimenti pubblici;
- ii. interventi per l'innalzamento del grado di competitività delle imprese e il rilancio degli investimenti privati, attraverso la riduzione della pressione fiscale e la previsione di specifiche agevolazioni fiscali;
- iii. misure di rafforzamento del welfare, con la previsione, tra le altre, di specifiche disposizioni in ambito previdenziale e per il rafforzamento del capitale umano;
- iv. la sterilizzazione per l'anno 2017 dell'incremento IVA previsto in virtù delle clausole di salvaguardia.

Nella nota di aggiornamento al DEF sono state aggiornate le previsioni sull'andamento dell'economia e sulle azioni per gli anni successivi. Per il 2016 è prevista una crescita dello 0,8 per cento, 0,4 punti in meno rispetto al DEF pubblicato ad aprile. L'indebitamento netto (deficit) 2016 sarà pari al 2,4 per cento del PIL. Per il 2017 le stime di crescita sono state abbassate a +1 per cento, mentre il deficit è fissato al 2 per cento, ma verrà probabilmente richiesto un ulteriore 0,4 per cento in più per rispondere alle emergenze della sicurezza, dei migranti e del terremoto.

Risentendo della minore intensità della ripresa e della debole dinamica dei prezzi il rapporto debito/PIL si porta al 132,8 per cento nel 2016; comincerà a ridursi a partire dal 2017, per raggiungere il 126,6 per cento nel 2019.

Di seguito la tabella con le principali grandezze del quadro programmatico:

	2015	2016	2017
PIL	+0,7%	+0,8%	+1,0%
Indebitamento netto (deficit)/PIL	2,6%	2,4%	2,0%
Debito/PIL	132,3%	132,8%	132,2%

Si prevede che la ripresa del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo riprenderà dal 2018, prevedendo una riduzione del deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL. Il pareggio di bilancio in termini strutturali verrebbe sostanzialmente conseguito nel 2019, come previsto nel DEF 2016 dello scorso aprile.

Resta ferma l'intenzione di proseguire con il programma di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e di privatizzazioni, frenato quest'anno dalle condizioni di elevata volatilità dei mercati finanziari e dall'esigenza di valorizzare adeguatamente le imprese controllate dallo Stato attraverso piani industriali ambiziosi.



*Nota di
aggiornamento*

La legge di bilancio per il 2017

A partire da quest'anno la manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla manovra (il cui valore ammonta a complessivi 27 miliardi di euro con un disavanzo per i conti pubblici che nel 2016 salirà al 2,3% sul PIL) è collegato il cd. Decreto Fiscale (Decreto Legge 22/10/2016 n. 193) contenente misure di particolare urgenza, tra le quali l'avvio del processo di chiusura di Equitalia.



*Nota di
aggiornamento*

Tributi locali

Sul piano fiscale, la nuova legge di bilancio rinvia al 2018 gli aumenti IVA introdotti dalla legge di stabilità 2015 (clausola di salvaguardia) con la contestuale eliminazione degli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014 con riferimento al 2017. È inoltre introdotto un nuovo aumento dell'aliquota IVA di 0,9 punti percentuali dal 1 gennaio 2019 (cioè fino al 25,9% qualora nel 2018 non si provveda a sterilizzare il previsto aumento del 3%).

In ordine alle entrate degli enti territoriali si conferma il sistema dei tributi locali vigente e si segnala la conferma per l'anno 2017 del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali (esclusa la TARI); è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017, la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016, con delibera del consiglio comunale (articolo 10).

Ad oggi è fissata al 31 dicembre 2016 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

La legge di bilancio 2017, approvata in data 7/12/2016 non ha previsto ulteriori proroghe.

Fondo di Solidarietà Comunale

Le modifiche introdotte con la Legge di stabilità per il 2016 hanno confermato l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale con una quota della propria IMU, trattenuta dall'Agenzia delle entrate in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

La Legge di stabilità stabiliva l'aumento progressivo della quota di risorse ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni e capacità fiscali standard: 30% dell'importo attribuito a titolo di FSC nel 2016 (co. 380-quater, legge 228/2013 modificata), 40% nel 2017 e al 55% nel 2018.

La perequazione si applica alla quota di FSC non costituita dai ristori di gettiti aboliti, in quanto il fondo incorpora anche le compensazioni per il mancato gettito da Tasi abitazioni principali e Imu terreni.

L'articolo 1, comma 380-ter della legge n. 228 del 2012, come modificato dall'art. 1, comma 17, della legge 23 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha previsto che a decorrere dal 2016 la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è incrementata di 3.767,45 milioni a compensazione della minori entrate IMU e TASI derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da 10 a 16, 53 e 54 del citato articolo della legge n. 2018 del 2015.

Il DPCM del 18 maggio 2016, recante la definizione e la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016, ha provveduto ad assegnare ai comuni delle regioni a statuto ordinario, nonché a quelli della Regione siciliana e della regione Sardegna, la minor somma di 3.692,27 milioni di euro rispetto al predetto stanziamento di 3.767,45 milioni, disponendo che la somma residua – pari ad euro 75.173.143,78 – sia distribuita con uno o più successivi decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Con DM del 27 settembre 2016 (in G.U. Serie Generale n. 231 del 3 ottobre 2016) è stato inizialmente distribuito l'importo complessivo di euro 31.274.413,00 in base ad ulteriori dati relativi ai minori introiti TASI.

E' stato, quindi, predisposto un successivo decreto per l'attribuzione della somma finale residua (pari ad euro 43.898.730,88), sul quale si è espressa favorevolmente la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 30 novembre u.s.

La legge di bilancio 2017 disciplina (art. 1 commi 446-452) l'alimentazione e il riparto del Fondo di solidarietà comunale, che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, da applicare a decorrere dall'anno 2017.

Le disposizioni della legge di bilancio 2017 provvedono a quantificare la dotazione annuale del Fondo a partire dal 2017, pari a circa 6.197 milioni, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.770 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre ridefiniti e i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, basati per la parte prevalente sul gettito effettivo Imu e Tasi del 2015 e per altra parte secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Si provvede altresì ad incrementare tale criterio perequativo, aumentando progressivamente negli anni la percentuale del Fondo da redistribuire secondo tali logiche perequative: il 40 per cento per l'anno 2017, il 55 per cento per l'anno 2018, il 70 per cento per l'anno 2019, l'85 per cento per l'anno 2020 e il 100 per cento a decorrere dall'anno 2021, da distribuire, come già citato, tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Pareggio di bilancio

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

L'obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio).

Le iniziali previsioni della Legge n. 243/12 e della legge di stabilità 2016 consideravano il fondo pluriennale vincolato tra le entrate e nelle spese finali per il solo anno 2016, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Con la legge 12 agosto 2016, n. 164, recante "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in vigore dal 9 settembre 2016, vengono apportati cambiamenti che permettono di superare molte rigidità e difficoltà applicative, tra le quali vanno certamente ricordate:

- l'obbligo di conseguire un bilancio in equilibrio, in previsione e a consuntivo, sia in termini di competenza che sul versante della cassa (articolo 9);
- un dispositivo di gestione del debito e di utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti per operazioni di investimento molto rigido e regolato esclusivamente in ambito regionale, sulla base del quale l'insieme degli enti territoriali, compresa la medesima Regione, avrebbe dovuto assicurare l'invarianza del debito complessivo (articolo 10);
- l'assenza di uno strumento di regolazione appositamente finalizzato alla redistribuzione, su scala nazionale, degli oneri di finanza pubblica assegnati agli enti territoriali;
- un meccanismo di valutazione e quantificazione degli effetti del ciclo economico a fini di regolazione della finanza territoriale di improbabile ed incerta attuazione (articoli 11 e 12).

La legge 164/2016, prevede infatti un unico obiettivo costituito dall'equilibrio fra entrate e spese finali in termini di sola competenza, l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo e l'introduzione di un doppio mercato, a livello regionale e nazionale, per il finanziamento delle spese in conto capitale mediante debito e avanzo di amministrazione. La legge affronta anche la questione del fondo pluriennale vincolato, ossia della copertura degli investimenti già finanziati che richiedono più anni per essere portati a compimento. La legge 164/2016 considera il FPV nel saldo finanziario in modo stabile a partire dal 2020, anche se limitatamente alla quota finanziata da entrate finali, mentre per il prossimo triennio la sua rilevanza viene tratta nella legge di bilancio.

Con l'attuale legge di bilancio 2017 nel calcolo dei vincoli 2017-2019 del pareggio di bilancio, tra le entrate finali e le spese finali è considerato anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato sistema sanzionatorio da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame e, contestualmente, da un sistema premiale in caso di rispetto del saldo stesso.

Tra queste, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente, per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del rispetto del medesimo saldo, nell'anno successivo possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di spesa pari al 75% (e non 25% come previsto dalla finanziaria 2016) di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente (a condizione che il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con decreto del Ministro dell'interno).

Al fine di favorire gli investimenti, per gli anni 2017, 2018 e 2019 saranno concessi spazi finanziari agli enti locali nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui (di cui 300 milioni di euro destinati ad interventi di edilizia scolastica) ed alle regioni fino a 500 milioni di euro annui, da realizzare attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito.

Le risorse sono da destinare in primis a progetti di edilizia scolastica e interventi di ripristino e adeguamento sismico ed energetico dell'edilizia pubblica per i quali sia disponibile il progetto esecutivo.

Sono mantenute le disposizioni relative al peggiorano o migliorano del saldo di competenza potenziata per i due esercizi successivi a quello in cui l'ente abbia acquisito o ceduto spazi finanziari.

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

La novella specifica che al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e che le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.

Il nuovo regime assunzionale prevede inoltre che, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015 n. 124, i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono indisponibili.

Sono previste alcune deroghe molto specifiche, in particolare sono fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della presente legge oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili ai sensi del comma 219.

Si modifica la destinazione dei compensi dei membri dei consigli di amministrazione che siano dipendenti dell'amministrazione controllante, eliminando la possibilità che gli stessi siano riassegnabili al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio. Si congela infine, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche.

Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.

La Conferenza Unificata in data 14 aprile 2016 ha adottato la delibera n. 58, con la quale sono stati fissati i seguenti principi per la concreta applicazione del comma 219:

La concreta indisponibilità dei posti della dirigenza, vacanti al 15 ottobre 2015, è connessa al percorso ricognitivo delle rispettive dotazioni organiche effettuata tenendo conto che non rientrano tra i posti indisponibili:

- i dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e il personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa;
- gli incarichi a copertura dei posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015, a seguito di avvio del procedimento per il conferimento dell'incarico in data anteriore allo stesso 15 ottobre 2015;

E' consentita la possibilità di prevedere la copertura di posizioni dirigenziali:

- appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino in relazione ad interventi che si concludono, entro il 31 dicembre 2016, con riduzione del numero dei posti; oppure specificamente previste dalla legge o connesse allo svolgimento di funzioni fondamentali, in base all'articolo 14, comma 27, del DL 78/2010, o di servizi essenziali.

La Conferenza Unificata, inoltre, a chiusura della deliberazione afferma che i posti dirigenziali disponibili, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, possono essere coperti nel rispetto dei limiti al turn over definiti dalla normativa vigente e dei vincoli previsti dal comma 424 della legge di stabilità 2015.

Nella legge di bilancio 2017 sono previsti ulteriori incrementi alle limitazioni al turn over per gli enti che rispettano il pareggio di bilancio lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del rispetto del medesimo saldo finanziario.

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 mirava al rafforzamento della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;
- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive;
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, differenza sostanziale rispetto alla previsione della legge di stabilità 2016 in cui il programma era contingentato ai casi di acquisti di beni e servizi "di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro". La legge di bilancio 2017 stabilisce che l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si applichi a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per il 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Per il 2017 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all’acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura nell’ambito urbano.”*



Il Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”

In Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2016 è stato pubblicato il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”. Si tratta di un decreto-legge in materia fiscale, collegato alla legge di bilancio 2017; allo stesso ha fatto seguito un Avviso di rettifica pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 250 del 25 ottobre 2016.

Il provvedimento è stato convertito in convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225.

Numerose e significative le novità contenute nel provvedimento, destinate ad avere un impatto rilevante sul sistema fiscale.

A decorrere dal 1° luglio 2017, Equitalia, attuale agente delle riscossione, viene soppressa, con lo scioglimento di tutte le società facenti parte del gruppo. A partire dalla stessa data, l'attività di riscossione nazionale sarà riattribuita all'Agenzia delle entrate e sarà svolta da un ente strumentale, denominato Agenzia delle entrate-Riscossione, che sarà sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del ministro dell'Economia e delle finanze.

Oltre alla soppressione di Equitalia, il decreto dispone, tra l'altro, l'ulteriore proroga del regime transitorio della riscossione e la facoltà dei Comuni di continuare ad avvalersi dei servizi del soggetto nazionale preposto alla riscossione, la definizione agevolata degli importi iscritti a ruolo, anche di pertinenza degli enti locali, nuovi obblighi di comunicazione delle fatture emesse e ricevute, aggiuntivo rispetto a quelli già previsti dalla piattaforma per la certificazione dei crediti

(che registra solo le fatture di acquisto senza distinguere se rilevanti o meno ai fini Iva), misure a favore dei Comuni in tema di accoglienza migranti.

In sede di esame Parlamentare del D.L. n. 193/2016 è stato introdotto il comma 6 ter (relativo alla definizione agevolata delle entrate degli Enti Locali riscosse tramite ingiunzione fiscale) volto a ristabilire uniformità di trattamento tra i contribuenti nei confronti dei quali sia stata attivata la riscossione coattiva mediante ruolo e quelli per i quali sia stata utilizzata la procedura dell'ingiunzione di pagamento. Nella versione iniziale infatti la definizione agevolata poteva essere richiesta per i carichi inclusi in ruoli affidati ad Equitalia. La disposizione si limita all'esclusione delle sanzioni e domanda ad una delibera di C.C. la disciplina di attuazione.



*Nota di
aggiornamento*

Armonizzazione contabile

Dopo l'applicazione dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria, che hanno interessato il corso del 2015, il 2016 ha rappresentato il primo anno di entrata a regime del nuovo sistema contabile e dei nuovi schemi di bilancio previsti dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, i quali, a partire dal 1 gennaio 2016 hanno acquisito funzione autorizzatoria a tutti gli effetti, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

L'anno 2016 vede in particolar modo l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale per tutti gli enti che hanno esercitato la facoltà di rinviare la sua adozione all'esercizio 2016 secondo il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

L'avvio della contabilità economico-patrimoniale richiede l'elaborazione dello Stato Patrimoniale di apertura, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011. Lo Stato Patrimoniale di apertura sarà riferito contabilmente al 1 gennaio 2016, anziché al 1 gennaio 2015, e dovrà essere allegato al rendiconto 2016 (articolo 11, comma 13, del D.Lgs. n. 118/2011). In aggiunta a partire dal 2016 è prevista l'applicazione del principio contabile del bilancio consolidato che dovrà essere predisposto da tutti gli enti, con esclusione dei comuni con meno di 5.000 abitanti, entro il 30 settembre 2017.



*Nota di
aggiornamento*

Il quadro regionale

Con legge regionale n. 24 del 29/12/2015 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Il bilancio vede una manovra complessiva da 12 miliardi di euro, di cui 8 miliardi solo per la sanità.

Il provvedimento lascia invariata la pressione fiscale e prevede interventi per il contrasto al dissesto (150 milioni, di cui quasi 40 milioni le risorse regionali per l'ambiente e la difesa del suolo nel 2016 e che saranno oltre 120 nel triennio 2016-2018), interventi per l'edilizia scolastica (103 milioni di cui 24 regionali) e l'avvio del reddito di solidarietà.

Sul fronte del welfare regionale si istituisce un fondo per il reddito di solidarietà che accompagnerà gli impegni che il Governo ha assunto nella legge di stabilità 2016, ampliandone le categorie beneficiarie e sostenendo le situazioni di povertà assolute.

Sono inoltre confermate le risorse del fondo regionale per la non autosufficienza, pari 120 milioni che si aggiungono ai fondi nazionali per un totale complessivo di 460 milioni nel nostro territorio.

Strategico per la crescita è il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (52 milioni di euro di risorse regionali), nell'ambito della programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di moltiplicarne gli effetti e l'operatività.

La manovra 2016 prevede poi il finanziamento della legge sull'attrattività per le imprese, in parte già prevista con l'assestamento al bilancio 2015, complessivamente per 5 milioni di euro (25 milioni in tre anni) e 8,5 milioni per l'internazionalizzazione delle imprese; inoltre sono previsti 39 milioni per le politiche a favore dell'agricoltura.

L'obiettivo al 2020 è che l'industria del turismo superi il 10% del Pil regionale, per questo il bilancio stanziava 15,5 milioni destinati alla promozione, commercializzazione e marketing territoriale e unioni di prodotto.

Infine, è stabilita la compensazione dell'Irap per le Asp e il privato sociale che operano nel settore dei servizi alla persona per complessivi 20 milioni di euro secondo criteri da stabilire.

Il DEFR 2017 della Regione Emilia-Romagna è stato approvato Delibera di Giunta regionale n.1016 del 28 giugno 2015.

Con Delibera di Giunta regionale n.1747 del 24 ottobre 2016 sono state approvate la Nota di Aggiornamento del DEFR 2017 e la Rendicontazione al DEFR 2015.

Con la nota di aggiornamento la Regione ha voluto rafforzare ed affinare il ricorso agli indicatori BES – indicatori di Benessere Equo e Sostenibile - che offrono informazioni sulla multidimensionalità del benessere e sull'insieme degli aspetti che concorrono alla qualità della vita dei cittadini.

I dati della presente sezione sono aggiornati al 9 dicembre 2016.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli obiettivi di razionalizzazione degli enti partecipati individuati dal Governo

I piani di razionalizzazione delle società partecipate previsti dalla legge di stabilità 2015

La Legge di Stabilità 2015 (articolo 1, comma 611 Legge 23 dicembre 2014 n.190) ha previsto che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un *processo di razionalizzazione* delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

L'obiettivo della razionalizzazione è quello di ridurre il numero delle partecipazioni stesse tenendo conto dei seguenti criteri:

- cancellazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche per il tramite di una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'attività di razionalizzazione doveva essere attuata attraverso un piano operativo contenente le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il termine ultimo per l'attuazione delle misure di razionalizzazione era individuato nel 31 dicembre 2015.

Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo dovevano predisporre una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Il Comune di Carpi ha predisposto il Piano di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie con provvedimento del Sindaco in data 31.03.2015: il piano è stato trasmesso alla Corte dei Conti ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale. Il piano è stato inoltre trasmesso al Consiglio Comunale.

In attuazione del piano, sono stati adottati i provvedimenti e raggiunti gli obiettivi di seguito analiticamente descritti.

Il piano di razionalizzazione del Comune di Carpi e la sua attuazione

Il Piano ha previsto operazioni di razionalizzazione con riguardo alle seguenti società, gruppi societari o partecipazioni:



GRUPPO AIMAG S.p.A.

a) Azioni intraprese con riguardo alle società del Gruppo AIMAG – Partecipazioni indirette

Con riguardo alle società del gruppo AIMAG spa il Piano ha fornito indicazioni al Consiglio di Amministrazione della capogruppo affinché provvedesse alla riduzione del numero delle società controllate e delle altre partecipazioni detenute, anche mediante operazioni di fusione tra le società stesse.

In relazione agli obiettivi del Piano, la società capogruppo AIMAG ha comunicato:

- di avere portato a compimento entro il 31.12.2015 la fusione per incorporazione della società controllata Quadrante srl nella capogruppo AIMAG;
- di avere ceduto in data 3 marzo 2016 l'intera partecipazione detenuta nella società Campus Modena srl;
- che con riferimento alla società consortile Centro Nuoto scarl, prevedendone lo statuto la durata fino al 31.12.2016 non è stato ritenuto economicamente conveniente anticiparne lo scioglimento, determinandosi tale effetto a breve termine in conseguenza della clausola statutaria.

Il risparmio di spese per il Gruppo conseguente alla riduzione delle partecipazioni detenute è stimato in € 17.000 annui.

b) Azioni intraprese con riguardo alla capogruppo AIMAG – Partecipazione diretta

Con riguardo alla capogruppo AIMAG spa di cui 21 Comuni soci detengono complessivamente il 65% del capitale sociale ordinario, è stato avviato un percorso di riposizionamento strategico della società in una prospettiva di integrazione con altre società operanti nel settore dei servizi pubblici locali *multiutility* (gestione rifiuti, gestione servizio idrico, distribuzione gas, illuminazione pubblica, ecc...).

A tal fine i Comuni soci, nel mese di giugno 2015, hanno congiuntamente promosso una indagine di mercato mediante la sollecitazione di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG.

Il Comune di Carpi ha approvato l'avvio dell'indagine di mercato con delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 18/06/2015.

Nel mese di ottobre 2015 la direzione del Patto di Sindacato fra i Comuni soci ha incaricato l'Advisor Pricewaterhouse Coopers (PwC) di analizzare le manifestazioni di interesse pervenute al fine di elaborare dei modelli di confronto comparativo delle proposte pervenute;

Nel mese di gennaio 2016 i Consigli Comunali dei Comuni soci sono stati convocati per l'illustrazione comparativa delle manifestazioni di interesse pervenute.

Nel mese di febbraio 2016 la direzione del Patto di Sindacato ha dato mandato all'Advisor Pricewaterhouse Coopers di approfondire l'esame degli scenari strategici del Gruppo Aimag alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute e alla luce degli schemi di decreti legislativi approvati dal Governo in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali (cosiddetti decreti "Madia").

Sulla base degli scenari illustrati dall'advisor, la direzione del Patto di Sindacato ha convenuto sulla necessità che il Gruppo AIMAG evolva nella direzione di una forte integrazione con altri soggetti industriali operanti nel settore dei servizi pubblici locali con l'obiettivo di una fusione.

Nel mese di marzo 2016 i Consigli Comunali dei Comuni soci hanno deliberato di non rinnovare il Patto Parasociale con Hera e con le Fondazioni bancarie al fine di procedere alla nomina, entro il mese di luglio 2016, di un nuovo consiglio di amministrazione di AIMAG designato pro-tempore interamente dai Comuni soci con il preciso mandato di evolvere il posizionamento strategico del gruppo AIMAG nella direzione della integrazione/fusione con altri soggetti operanti nel settore dei SPL.

Nel mese di maggio 2016 la direzione del Patto di Sindacato ha dato mandato all'Advisor (PwC) di proseguire l'approfondimento delle Manifestazioni di interesse per verificare con i Manifestanti, in forme non vincolanti, l'interesse verso il modello di integrazione tramite fusione con AIMAG.

Nel mese di giugno 2016 la direzione del Patto di Sindacato, in vista della assemblea di bilancio di AIMAG recante all'odg il rinnovo delle cariche sociali, ha formulato gli indirizzi strategici di mandato da assegnare al nuovo Consiglio di amministrazione, confermando, in particolare, l'obiettivo della integrazione della società con altre società operanti nel settore dei SPL; a tal fine ha proposto di nominare il nuovo cda per un solo esercizio al fine di consentire la verifica a breve termine delle iniziative intraprese dall'organo amministrativo.

L'assemblea dei soci di AIMAG in data 20 luglio 2016 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri interamente designati dai Comuni soci che rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2016.

In seguito all'entrata in vigore del nuovo Testo Unico delle società a partecipazione pubblica avvenuta il 23 settembre 2016, la Direzione del Patto di sindacato ha valutato la necessità di approfondire le strategie di riposizionamento di Aimag alla luce delle nuove norme e di verificare gli impatti delle stesse sulla configurazione del Gruppo.

A tal fine sono stati programmati nel mese di novembre 2016 diversi momenti di approfondimento giuridico, sia da parte dei Comuni soci sia da parte della Direzione del Patto di sindacato in esito ai quali i Comuni soci potranno assumere le necessarie decisioni ed indirizzi circa l'evoluzione del Gruppo.

BANCA POPOLARE ETICA

Il Piano di razionalizzazione ha previsto l'alienazione della partecipazione azionaria detenuta in Banca Popolare Etica del valore nominale di € 10.290,00.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 150 del 22/12/2015 ha autorizzato la dismissione della partecipazione.

Tenuto conto che le azioni di Banca Popolare Etica non sono scambiabili all'interno di mercati regolamentati ci si è avvalsi della facoltà di chiedere a Banca Popolare Etica il riacquisto delle proprie azioni in conformità alle disposizioni statutarie della Banca.

Il prezzo di riferimento della vendita è stato fissato in € 57,50 che costituisce il valore di mercato delle azioni ovvero il prezzo al quale le azioni possono essere sottoscritte presso la banca medesima.

Banca Popolare Etica con propria lettera del 23 febbraio 2016 ha comunicato la propria accettazione della proposta di riacquisto/rimborso delle azioni per il prezzo unitario di € 57,50 ed il prezzo complessivo di € 11.270,00.

Le operazioni di trasferimento delle azioni sono state perfezionate nel mese di giugno 2016.

Dalla dismissione della partecipazione non sono derivati risparmi di spesa.

ForModena società consortile a r.l.

La società costituisce il risultato di un'operazione di aggregazione tra le società Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione appartenenti a diversi comuni della provincia di Modena. La società attuale è quindi il risultato di una operazione di razionalizzazione compiuta dagli enti soci nel 2014, prima dell'entrata in vigore della legge di stabilità per il 2015.

Il Comune di Carpi detiene una partecipazione del 10% e nel Piano di razionalizzazione ex comma 611 legge 190/2014 ha proposto quale ulteriore misura di razionalizzazione la riduzione dei costi dell'organo di controllo mediante la nomina di un organo di controllo monocratico o di un revisore al posto dell'attuale collegio sindacale.

L'attuazione di questa misura richiede la modifica dello statuto della società e dei patti parasociali vigenti e rende necessaria la condivisione e l'approvazione della misura da parte degli altri soci e del Comune di Modena che detiene la maggioranza assoluta del capitale sociale.

In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 19/08/2016 n. 175 " *Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica* "si rende inoltre necessario verificare la conformità dello statuto alla nuova normativa secondo quanto previsto dall' art. 26 del Tus per le società a controllo pubblico. Il termine per l'eventuale adeguamento è fissato al 31 dicembre 2016.

Anche per tale adempimento gli enti soci sono in attesa del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel quale saranno definiti i criteri in base ai quali le società in controllo pubblico potranno essere amministrate da un consiglio di amministrazione composto da 3 o 5 membri anziché da un amministratore unico. Il termine per l'adozione del DPCM è di sei mesi dalla data di entrata in vigore del Testo unico.

CARPIFORMAZIONE SRL in liquidazione

Con riguardo alla società Carpiformazione srl le operazioni di liquidazione sono terminate nel mese di marzo 2015 e la società è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese entro il medesimo anno. L'operazione di razionalizzazione ha permesso di unificare in un unico soggetto (ForModena s.c.a.r.l) le tre società di formazione professionale dei territori modenesi (Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione). Il risparmio di costi amministrativi conseguente all'unificazione (costi per gli organi e costi per i servizi amministrativi) è stimabile in circa 30.000 euro annui.

C.I.T.E.R. SOC. CONSORTILE IN LIQUIDAZIONE

Con riguardo alla società consortile CITER, nel mese di maggio 2016 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione. Si prevede la cancellazione della società dal registro delle imprese entro il 2016.



*Nota di
aggiornamento*

Il Nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs. 19/08/2016 n. 175): la revisione straordinaria delle partecipazioni e la revisione ordinaria annuale.

La revisione straordinaria

Il D.lgs. 19/08/2016 prevede all'art. 24 una revisione straordinaria delle partecipazioni da effettuarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore.

Entro il prossimo 23 marzo 2017 ciascuna amministrazione pubblica dovrà effettuare con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del Tus individuando quelle che devono essere alienate.

La revisione ordinaria annuale

L'Art. 20 del D.lgs. 19/08/2016 prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente una analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.



*Nota di
aggiornamento*

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;

- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Per avere un quadro di riferimento maggiormente certo è molto attesa l'approvazione del nuovo Testo unico in materia di servizi pubblici locali che risulta tuttora in corso di discussione da parte del Parlamento Italiano.

Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Carpi rientra nell'ambito Modena 1 Nord che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara dovrà essere effettuata entro il 11 aprile 2018 in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).

Con delibera del Consiglio Comunale è stata approvata nel mese di marzo 2016 lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un'intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti;

Il Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Il Servizio idrico integrato è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione ha scadenza il 19 dicembre 2024.

Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis D1138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA dall’ATO di Modena (ora trasformato nell’ente regionale d’ambito ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La scadenza della concessione è prevista il 31 dicembre 2016. (sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016) ;

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “ *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*”

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Il Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l’Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale” ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;

- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l’art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all’iter da seguire ai fini dell’affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l’art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.
- l’Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018 in materia di programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale e regionale della Regione Emilia Romagna

Il Comune di Carpi unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l’attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell’art. 19 della L.R. 30/98.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall’aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l’aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell’Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

L’Assemblea Legislativa dell’Emilia Romagna ha approvato l’8 settembre 2015 l’Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018 in materia di programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale e regionale.

L’art. 3 bis inserito dalla L. 27/2012 al DL 138/2011 convertito con L. 148/2011 recante “Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dei servizi pubblici locali”, le cui disposizioni sono applicabili all’intero settore dei servizi pubblici, attribuisce alle Regioni il compito di organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, di norma di dimensione “non inferiore almeno a quella del territorio provinciale (...) tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio“ a tutela della concorrenza e dell’ambiente.

Nel corso del 2012 in ottemperanza alla legge L.27/2012, in coerenza con le disposizioni regionali previste all’art.14 ter, comma 1, della LR 30/98 e dell’art. 24 della LR 10/2008, la Regione, con DGR n. 908/2012, oltre a confermare l’unicità del bacino regionale ai fini dell’affidamento dei servizi ferroviari, ha definito gli ambiti sovrabacinali ottimali ed omogenei ai fini dell’organizzazione dei servizi di TPL autofiloviari e degli affidamenti dei servizi medesimi mediante procedure ad evidenza pubblica, corrispondenti ai confini amministrativi delle relative province. Ha disposto inoltre che non sono ammessi affidamenti di servizi per sub-ambiti di dimensioni inferiori agli ambiti sovrabacinali, precisando che gli enti di governo degli ambiti ottimali e le Agenzie locali per la mobilità ricercheranno punti di raccordo e modalità operative coordinate per la predisposizione delle procedure di gara relative agli affidamenti dei servizi negli ambiti medesimi.

Le modifiche alla LR 30/98 apportate con la LR 17/2014 hanno previsto all’art.19, al fine di semplificare la *governance* del sistema, il termine del 31 dicembre 2014 per attuare la fusione delle Agenzie locali per la mobilità in coerenza con gli ambiti sovrabacinali sopracitati. Con la legge regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” di riordino delle funzioni provinciali a

norma della legge Del Rio, è confermato che le Agenzie locali per la mobilità, soggetti che svolgono le funzioni di affidamento dei servizi e il conseguente controllo degli stessi, si adeguino alle dimensioni degli ambiti ottimali definiti, adempiendo altresì alle previgenti disposizioni regionali. Le Agenzie locali per la mobilità agiranno in modo coordinato per la progettazione e l'organizzazione integrata dei servizi di TPL che costituiranno l'oggetto dell'affidamento di gara. Si riprendono pertanto in sintesi i punti di proposta della Regione indicati nell'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018:

a) continuare a promuovere il trasporto pubblico quale principale elemento di risposta ai problemi di qualità dell'aria, di congestione e di sicurezza nella mobilità locale e regionale, perseguendo la ricerca dell'incremento dei passeggeri trasportati di almeno un 3% e dell'aumento della ripartizione modale;

b) incentivare la cultura della "buona mobilità" che tenda a ridimensionare l'uso del mezzo privato negli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-scuola e persegua ogni altra forma di mobilità sostenibile per la salute dei cittadini e la salvaguardia del patrimonio territoriale, ambientale, culturale e la coesione sociale, operando a favore degli spostamenti in bicicletta, puntando a un *trend* in grado di spostare il relativo *shift* modale verso il 20% nel 2025 e di almeno tre punti percentuali entro l'orizzonte temporale del presente atto, sviluppando strategie di riequilibrio che affrontino i temi della mobilità ciclopedonale, dei percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, del *mobility management*, della moderazione del traffico, del diritto alla mobilità per le categorie "deboli", quali bambini, anziani, diversamente abili, non vedenti, nonché delle politiche di genere;

c) concentrare gli stanziamenti tramite selezione degli interventi attraverso bandi aperti a progetti già "cantierabili", ritenendo inoltre opportuno che tra le spese ammissibili per la determinazione del contributo regionale agli Enti locali vengano riconosciute anche quelle relative all'IVA e ad altri oneri fiscali e previdenziali;

d) prevedere che le risorse residue stanziare in precedenti Accordi di Programma e non ancora impegnate possano essere mantenute ancora in vigore per il triennio 2016-2018, previa apposita deliberazione regionale che valuti le cause del ritardo e consenta, se necessario, la modifica di destinazione, pur nell'ambito dello stesso bacino in riferimento alle tempistiche e nel rispetto del Bilancio regionale armonizzato secondo le disposizioni del D.Lgs. 118/2011;

e) prevedere la proroga dei tempi fissati per la fine dei lavori e la fine del procedimento negli atti regionali di concessione-impegno e liquidazione del contributo regionale per il triennio 2016-2018, previa istanza motivata del soggetto beneficiario, nonché del riconoscimento delle cause di forza maggiore da parte della competente struttura regionale;

f) facilitare l'intermodalità articolata sulle stazioni ferroviarie della regione, destinate a trasformarsi sempre più in luoghi di interscambio dei viaggiatori fra i collegamenti ferroviari a lunga e media distanza e quelli regionali, mentre sul fronte città dovranno essere aperti all'intermodalità non solo con il TPL su gomma urbano e interurbano, ma anche con le altre modalità di accesso al territorio: sistema dei taxi e degli NCC, *bike* e *car sharing*, *car pooling*, ciclabilità privata, parcheggi di interscambio;

g) procedere celermente nelle gare per l'affidamento dei servizi di TPL, compatibilmente con le condizioni normative esistenti;

h) prevedere, in accordo con le parti interessate, la predisposizione di linee guida per la tutela del lavoro nell'ambito degli affidamenti dei servizi di TPL;

i) proseguire nel processo di razionalizzazione del sistema del TPL attraverso l'adeguamento delle attuali Agenzie conformemente agli ambiti sovrabacinali definiti dalla Giunta regionale,

mantenendo presidi tecnici territoriali che confermino le funzioni di controllo del trasporto pubblico, nonché di attuatori delle politiche di mobilità sostenibile individuate dagli Enti Locali;

j) modulare le modalità e le tempistiche relative al processo di fusione delle Agenzie sulla base delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 13/2015 di recepimento della Legge Del Rio in tema di Area vasta; potranno inoltre essere adottate misure di penalizzazione in caso di mancato adeguamento;

k) applicare per l'accesso ai servizi di TPL le tariffe di riferimento fissate dalla Regione in materia di adeguamento tariffario;

l) prevedere l'adozione dei PUMS almeno da parte dei Comuni capoluogo e della Città metropolitana di Bologna, in quanto elemento necessario di coerenza con i prossimi finanziamenti POR-FESR 2014-2020;

m) proseguire, anche mediante il ricorso ai POR-FESR 2014-2020, nel rinnovo del parco autobus e filobus regionale, tendendo almeno alla sostituzione dei veicoli con emissioni Euro 0 ed Euro 1;

n) effettuare, con il contributo dei POR-FESR 2014-2020, interventi coordinati a livello regionale e riguardanti la moderazione del traffico, la ricucitura di piste ciclabili, i percorsi pedonali, le "zone 30" e le ZTL;

o) adeguare complessivamente il TPL, con il contributo dei POR-FESR 2014-2020, mediante la riqualificazione di fermate, il potenziamento e la manutenzione dei sistemi ITS, l'installazione di impianti di video sorveglianza nelle stazioni, di pannelli per isole multiservizio nei principali nodi di interscambio e di sistemi informativi a bordo, l'aggiornamento, il completamento e la valorizzazione del *travel planner* dinamico, nonché il potenziamento della bigliettazione elettronica integrata;

p) attrezzare e razionalizzare le stazioni/fermate per consentire il superamento delle barriere architettoniche attraverso un piano complessivo di riqualificazione, da attuare gradualmente, per accompagnare l'arrivo del nuovo materiale rotabile, atteso a fronte con l'aggiudicazione della nuova gara per l'affidamento dei servizi, già predisposto per l'accesso ai disabili; l'attuazione di detto piano prevede anche il potenziamento degli strumenti per l'informazione all'utenza e il miglioramento del decoro degli spazi di accesso e di attesa.



Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente*

proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

- 3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
- 4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.*



Il regolamento sui controlli interni

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 147- quater del TUEL, il Comune di Carpi ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle **società partecipate non quotate** e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Sulla base delle informazioni acquisite, **a partire dall'esercizio 2014**, viene effettuato il **monitoraggio semestrale sull'andamento delle società**; il documento di monitoraggio viene trasmesso alla Giunta ed al Consiglio Comunale oltre ad essere pubblicato sul sito internet del Comune.

Obiettivi e controlli in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione trasparente".

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici "

Società controllate

La determinazione dell'Autorità ribadisce che le misure introdotte dalla Legge 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs n. 231 del 2001.

Le amministrazioni controllanti sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001; in particolare, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della società in coerenza con le finalità della legge 190/2012. Queste misure debbono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC; dette misure sono collocate in una sezione apposita del modello di organizzazione e devono essere chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Enti privati in controllo pubblico

Anche gli enti privati in controllo pubblico sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione mediante la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Codice Etico; gli stessi sono inoltre tenuti alla nomina del Responsabile della Trasparenza e alla adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità.

Società a partecipazione pubblica non di controllo

Le società a partecipazione pubblica non di controllo restano soggette al regime di responsabilità previsto dal d.lgs n. 231/2001 e non sono tenute a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per quanto riguarda la Trasparenza, le stesse sono soggette alla relativa normativa limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea.

Gli altri enti di diritto privato partecipati

Questi enti non sono tenuti a nominare il Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Le linee guida ANAC prevedono, in special modo quando tali enti sono finanziati con risorse pubbliche, la promozione da parte delle amministrazioni partecipanti, di protocolli di legalità e per la trasparenza.

Il decreto legislativo 97/2016 ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza e il d.lgs. n. 33/2013.

Secondo quanto previsto dall'art. 2bis del decreto legislativo 97/2016 i vincoli per la trasparenza si estendono a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

“a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.”

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, *“alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.”*

Seguirà uno specifico aggiornamento alle linee guida approvate da Anac con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Obiettivi di contenimento delle spese di personale

Aspetti Normativi

L'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che *“Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis.”*

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che *“le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e*

modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine

Per quanto riguarda l'Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine, la stessa si attiene al principio, già previsto per le aziende speciali che gestiscono servizi socio-assistenziali, di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati.

Con proprio atto di indirizzo (delibera n.15 del 18/02/2015), la Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine, ha fissato le linee per la gestione del personale dell'ASP Terre d'Argine a norma dell'articolo 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito nella L. 114/2014.

Società pubbliche o in controllo pubblico

Il Comune di Carpi detiene partecipazioni di minoranza nelle seguenti società interamente pubbliche o in controllo pubblico:

a) società interamente pubbliche:

- | | |
|--|---------------------------------|
| – AMO spa – Agenzia Mobilità di Modena | quota di partecipazione 9,61 % |
| – ForModena società consortile a r.l. | quota di partecipazione 10 % |
| – Lepida spa | quota di partecipazione 0,016 % |

b) società in controllo pubblico:

- | | |
|-------------|--------------------------------|
| – AIMAG spa | quota di partecipazione 20,47% |
| – SETA spa | quota di partecipazione 2,25% |

Il Comune di Carpi non detiene partecipazioni che permettano direttamente il controllo in nessuna delle società sopraindicate.

Con riguardo alle società interamente pubbliche, il Comune di Carpi concorre alla definizione degli obiettivi di tali società per mezzo degli strumenti (patti parasociali, comitati di coordinamento, assemblea dei soci , ecc.) attraverso i quali si esplicano le forme del controllo analogo previsto per le società *in house providing*.

Con riguardo alle società in controllo pubblico, il Comune di Carpi concorre alla definizione degli obiettivi di tali società nell'ambito degli strumenti di coordinamento con le altre pubbliche amministrazioni, quali patti parasociali e assemblee dei soci.

Nei limiti delle proprie responsabilità di socio con quote di minoranza, il Comune di Carpi assume le iniziative necessarie affinché in coordinamento con gli altri soci pubblici, le società totalmente pubbliche e le società in controllo pubblico adottino proprie determinazioni in merito a:

a) vincoli assunzionali;

b) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti (ad es. progressioni verticali, eventuali indennità eccedenti i minimi contrattuali, ecc.);

c) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti e che quindi devono essere oggetto di recepimento in sede di contrattazione di secondo livello.

Obiettivi di qualità dei servizi

Il Comune effettua il monitoraggio annuale della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli enti partecipati, in particolare attraverso:

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di *customer satisfaction*.

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi tramite le indagini di *customer satisfaction* persegue l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti.

Obiettivi di equilibrio economico

L'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014.

In particolare il comma 552 prevede che gli accantonamenti di cui al comma 551 si applicano a decorrere dall'anno 2015.

In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017:

a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Al fine di perseguire gli obiettivi di equilibrio economico, le società partecipate sono chiamate ad attuare il controllo di gestione interno al fine di segnalare tempestivamente ai propri organi amministrativi e di controllo l'andamento della situazione economica e finanziaria. La situazione semestrale viene trasmessa al Comune per il monitoraggio.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

*Nota di
aggiornamento*

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Carpi

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Carpi ":

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Fossoli (Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Carpi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Asp delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	- Unione delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio; C. Ordine pubblico e sicurezza; K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
	- Consorzio per il Festival Filosofia (Ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
	- Istituto Superiore di Studi Musicali " O.Vecchi – A.Tonelli " (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) B. Istruzione e diritto allo studio.
	Fondazione "Antonio Zamparo " (Ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio. ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
SOCIETA' CONTROLLATE	NESSUNA
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica alla quale il Comune di Carpi

<p><u>Nota Bene</u> :</p> <p>A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.</p>	<p>ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.</p>
	<p>- FORMODENA soc. cons. a r.l. (Società interamente pubblica alla quale il Comune di Carpi ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale)Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): N. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</p>
	<p>- LEPIDA SPA (società interamente pubblica affidataria diretta di servizi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.</p>

NOTA GENERALE ALLA TABELLA:

In attesa di ulteriori chiarimenti normativi o di carattere interpretativo da parte di Arconet o da parte della Corte dei Conti, sono stati classificati tra gli enti strumentali partecipati dal Comune di Carpi "enti" rispetto ai quali le forme della "partecipazione" del Comune risultano molto differenziate tra loro. Ci si riferisce in particolare all'Unione delle Terre d'Argine (che è un ente locale a tutti gli effetti) o alle Fondazioni (il cui rapporto col Comune non è esprimibile in termini di vera e propria partecipazione o all' Istituto Superiore di Studi Musicali O. Vecchi – A. Tonelli (che è una istituto scolastico classificabile tra le pubbliche amministrazioni, ecc).

In fase di prima classificazione, è stata privilegiata l'inclusione di tali enti nel perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica, in attesa di maggiori chiarimenti e del consolidarsi di una prassi applicativa dei nuovi principi contabili a livello nazionale che consenta di definire con certezza i criteri di inclusione od esclusione dal Gruppo.

Pur in assenza di indicazioni e interpretazioni univoche si è ritenuto di inserire ACER – Azienda Casa Emilia-Romagna - nel Gruppo Amministrazione Pubblica, quale ente strumentale partecipato dal Comune di Carpi in quanto essa detiene funzioni di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) dell'amministrazione medesima ed è quindi funzionale alla realizzazione di politiche abitative.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Il Comune di Carpi con delibera di Giunta Comunale n. 214 del 15.12.2014 ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Carpi con riferimento all'esercizio 2016.

Pertanto, il primo bilancio consolidato del Comune di Carpi verrà predisposto ed approvato entro il 30 settembre 2017 con riferimento all'esercizio 2016.

La delibera di Giunta Comunale di definizione degli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato è stata approvata con deliberazione n. 155 del 26/07/2016 e comprende i seguenti soggetti:

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2016:

Enti strumentali partecipati

ASP DELLE TERRE D'ARGINE

UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE (*)

Società

AMO – AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

Nota (*): sulla base del contenuto letterale delle norme in vigore, l'inclusione dell'Unione delle Terre d'Argine nel Bilancio consolidato non risulta ancora definita con certezza.

Occorrerà aggiornare la deliberazione di definizione degli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato al fine di valutare se ACER, qui inserita all'interno del Gruppo Amministrazione Pubblica, risponde ai parametri di inclusione nel bilancio consolidato.

Nota di
aggiornamento

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Opere ordinarie

ANNO AGGIUDICAZIONE /INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2013	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI NEL CONVENTO DI SAN NICOLO'	36.902,82
	RSA IL CARPINE -MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO A PIANO TERRA	81.152,71
2014	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI VINCOLATI DEL CENTRO STORICO	15.728,84
2015	SISTEMAZIONE E RIASFALTATURA DI DIVERSE STRADE COMUNALI	159.282,95
	OPERE TRA LA SP 468 E L' INCROCIO CON VIA CAVATA	49.784,47
	PARCHEGGI PRESSO IMPIANTO SPORTIVO DI PROPRIETA' COMUNALE IN VIA LUNGA 28/C A MIGLIARINA DI CARPI	12.943,82
2016	PROGETTO DI ADEGUAMENTO E RIFACIMENTO VECCHI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ADEGUAMENTO ALLE NORME CEI (IN FASE DI AGGIUDICAZIONE)	3.627.574,20
	PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DI CASTELVECCHIO - COPERTURA DEL CORTILE INTERNO	1.967.920,07
	SISTEMAZIONE GIARDINI PUBBLICI E PAVIMENTAZIONE ESTERNA AL TEATRO COMUNALE	610.000,00
	SISTEMAZIONE DI STRADE PISTE CICLOPEDONALI , PARCHEGGI IN DIVERSE ZONE DELLA CITTA'	96.402,18
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZO DELLA PIEVE	198.317,91
	IMMOBILI VINCOLATI E ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO ANNO 2016	122.716,90
	IMMOBILI VINCOLATI DEL CENTRO STORICO :INTERVENTI DI RESTAURO ANNO 2015	99.104,69
	INTERVENTI STRAORDINARI SULLE ALBERATURE POSTE LUNGO I VIALI E NELLE AREE VERDI URBANE.	99.970,00
	CASTELLO DEI PIO -RESTAURO SALA MANUNZIO SECONDO STRALCIO	58.218,57

	COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO PISTA DI ATLETICA DORANDO PIETRI	65.000,00
	VALORIZZAZIONE E SISTEMAZIONE ARREDO URBANO CENTRO STORICO STUDIO DEI TENDAGGI DELLE ARCADE DEL PORTICO LUNGO	60.000,00
	ILLUMINAZIONE PIAZZA MARTIRI - PORTICO LUNGO	50.000,00
	APPROVAZIONE CONCORSI DI IDEE: PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA. ALLE PORTE DI CARPI: PORTA MANTOVA/PIAZZALE MARCONI - PORTA MODENA/PIAZZALE DANTE - BARRIERA FANTI/PIAZZALE RAMAZZINI e PIAZZA DEI MARTIRI".	27.500,00
	MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO SALA DEI NOMI: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE E COLLEGAMENTO DIRETTO CON IL CORTILE DELLE STELE	31.607,58
	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURA PER LA RETE WIFI IN ALCUNE FRAZIONI DEL COMUNE DI CARPI	19.700,00
	MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DEI LOCALI MEDICINA DELLO SPORT PRESSO LA PISCINA COMUNALE O.CAMPEDELLI	13.669,97
	SOSTITUZIONE DI LANTERNE SEMAFORICHE	50.000,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE TORRI FARO	39.194,88
	RISTRUTTURAZIONE LOCALI PRESSO LA POLISPORTIVA DI MIGLIARINA	46.000,00
	PARCHEGGIO PUBBLICO PRESSO LA POLISPORTIVA DI MIGLIARINA	40.000,00
	Totale opere ordinarie	7.678.692,56

Opere conseguenti agli eventi sismici del 2012

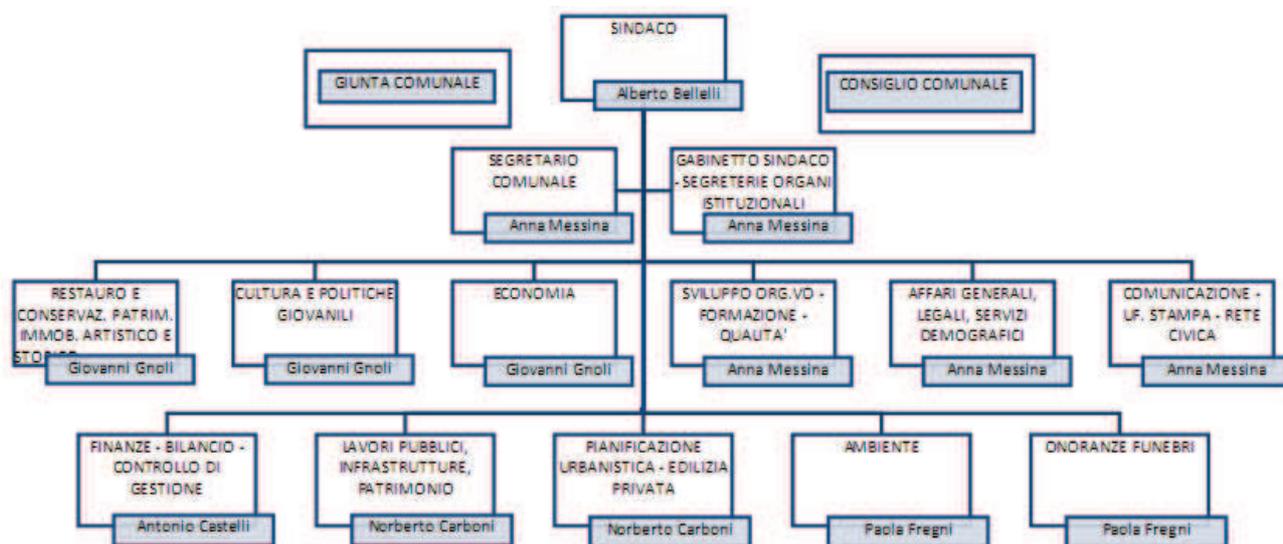
ANNO AGGIUDICAZIONE /INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2013	OPERE DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE CIMITERO DI SANTA CROCE	49.376,90
	RESTAURO CON INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE DELL'EDIFICIO DENOMINATO CHIESA DI SANTA MARIA DETTA LA SAGRA	14.448,57
	RESTAURO STRUTTURALE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DEL PORTICO DI VIA BERENGARIO	33.416,91
2015	CIMITERO FRAZIONALE DI CORTILE	938.830,26
	INTERVENTI LOCALI DI CONSOLIDAMENTO STATICO/SISMICO DEL TEATRO COMUNALE	217.538,91
	OPERE DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE EX CANTINA VOLTOLINI -BORGOFORTINO LESIONATO DAL SISMA 2012	16.478,60
	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'EX BOCCIOFILA MALATESTA	55.628,27
2016	RIPRISTINO DANNI SISMA CONVENTO SAN NICOLO'	580.302,35
	EX SCUOLA COLONICA-CENTRO ELIOTERAPICO	174.236,70
	INTERVENTI DI RIPARAZIONE DANNI SISMA CON RAFFORZAMENTO LOCALE FABBRICATO EX SCUOLA ELEMENTARE DI MIGLIARINA -CENTRO ARTI FIGURATIVE	208.717,85
	PROGETTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO SISMICO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 EX CONVENTO DI SAN ROCCO	31.788,61
	EX CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI :INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E CONSERVAZIONE DI ALCUNE BARACCHE DANNEGGIATE DAL SISMA 2012	625.009,91
	RIPRISTINO DANNI SISMA 2012 PALAZZINA AIMAG DI VIA ALGHISI	90.797,34
	Totale opere conseguenti agli eventi sismici	3.036.571,18

Le opere relative ad interventi per la ricostruzione già conclusi, comprese le opere provvisori, ammontano complessivamente ad oltre 9,4 milioni di euro.

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Organigramma al 31/12/2015*



* Da aprile 2016 i Servizi Finanziari sono stati conferiti all'Unione Terre d'Argine. L'organigramma sarà aggiornato nel corso del 2016.

Dotazione del personale al 31/12/2015

A1 - AFFARI GENERALI, LEGALI, SERVIZI DEMOGRAFICI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		1	2
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			4	4
c	ISTRUTTORE			3	3
	ISTRUTTORE AMM.VO		2	11	13
b3	APPLICATO TERMINALISTA				0
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	APPLICATO			2	2
	MESSO NOTIF. INFORMATORE			2	2
	OP.SPEC.ARCH. E PROTOC.			1	1
Totale		1	2	25	28

A10 - ONORANZE FUNEBRI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
b3	ASSISTENTE COLLABORATORE			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
	OPERATORE AG FUNEBRE E CIMITERI		2 (personale somministrato)		2
b	OPER. AG.FUN.E SERV.CIMIT.			3	3
Totale		0	2	8	10

A2 - AMBIENTE

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE			1	1
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO				0
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE				0
b	APPLICATO			1	1
Totale		0	0	5	5

A3 - LAVORI PUBBLICI, INFRASTRUTTURE, PATRIMONIO

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		2	4
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			12	12
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE			3	3
	GEOMETRA		3	3	6
	ISTRUTTORE			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO		2	10	12
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	ASSISTENTE COLLABORATORE			2	2
	COLLAB.PROF.LE(C.M.O.C.)			1	1
	COLLAB.PROF.LE(ELETTR.)			2	2
	COLLAB.PROF.LE(FABBRO)			1	1
	COLLAB.PROF.LE(MURATORE)			1	1
	COLLAB.PROF.LE(MURATORE/ ELETTRIC.)				0
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			6	6
	DISEGNATORE COLLABORATORE		1	1	2
b	OPERAT.ESEC.(MANUT.EDIFICI)			2	2
	OPERATORE ESECUTORE			5	5
Totale		3	6	56	65

A4 - RESTAURO E CONSERVAZ. PATRIM. IMMOB. ARTISTICO E STORICO

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE			1	1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			2	2
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			5	5
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO		1	1	2
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE				0
	DISEGNATORE COLLABORATORE			1	1
Totale		0	1	14	15

A7 - CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			5	5
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			7	7
c	ISTRUTTORE			2	2
	ISTRUTTORE AMM.VO		1	11	12
	ISTRUTTORE CULTURALE		2	3	5
b3	APPLICATO TERMINALISTA			3	3
	COLLABORATORE PROF.LE			6	6
	COLLABORATORE PROF.LE TEATRO			2	2
b	APPLICATO			4	4
	AUTISTA OPERATORE ESECUTORE				0
	ESECUTORE PROF.LE			2	2
	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			2	2
	OPERATORE ESECUTORE			7	7
a	COMMESSE SERV.CULT.(P.T.)			1	1
Totale		0	3	55	58

A8 - ECONOMIA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			4	4
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2
c	ISTRUTTORE				0
	ISTRUTTORE AMM.VO			7	7
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
Totale		0	0	16	16

A9 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		2	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			6	6
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE			1	1
	GEOMETRA		1	1	2
	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		1	1	16	18

G1 - GABINETTO SINDACO - SEGRETERIE ORGANI ISTITUZIONALI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				0
c	ISTRUTTORE AMM.VO			3	3
b3	COLL. PROF.LE SOCIOASSISTENZ.			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	CENTRALINISTA			2	2
	ESEC. OPER. INFORM.			1	1
	ESECUTORE PROF.LE				0
	OPERAT.ESEC.SERV CULT.				0
	OPERATORE ESECUTORE			2	2
Totale		0	0	10	10

G2 - COMUNICAZIONE - UF. STAMPA - RETE CIVICA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		1	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	ISTRUTTORE AMM.VO	1		2	3
	ISTRUTTORE INFORMATICO			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLAB.PROF.LE(STAMPERIA)				0
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE				0
Totale		3	0	8	11

G3- SVILUPPO ORG.VO - FORMAZIONE - QUALITA'

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			1	1
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				0
Totale				1	1

S2 - FINANZE - BILANCIO - CONTROLLO DI GESTIONE

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			1	1
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1	11	12
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO			8	8
	ISTRUTTORE CONTABILE				0
	RAGIONIERE			4	4
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			4	4
b	APPLICATO			1	1
Totale		1	1	33	35

	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	259,36	259,88	248,57
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	12,18	12,49(*)	17,78

(*) Include due unità di personale interinale.

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione mentre quello non di ruolo un trend sostanzialmente stabile, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2013 – 2015 è stata approvata con atto di Giunta Comunale n. 52 del 29/04/2013. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 79 del 19/04/2016 è stata successivamente rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

Con deliberazione n. 42 dell'8 aprile 2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 prevedendo 5 assunzioni per il 2015, 14 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Con deliberazione n. 81 del 28/04/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 20 assunzioni per il 2016, ricomprendendovi i resti assunzionali dovuti alla sostituzione di personale cessato prima del 2014, 3 per il 2017 e 0 per il 2018.

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017 e del 2018 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016 e nel 2017 e non prevedibili fino allora.

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 ha previsto una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

La legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 (personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 75 per cento qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In tutti gli enti territoriali coinvolti dal processo di mobilità del personale degli enti di area vasta riservato a funzioni non basilari, si prevede che la percentuale del turn-over possa stabilirsi all'80% con l'intento di riuscire ad assorbire gli esuberi dalle ex-Province.

Al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del D.L. 90/2014. Inoltre, per gli anni 2017 e 2018 è disapplicato l'art. 3, comma 5-*quater*, del D.L. 90/2014 il quale prevedeva che gli enti che avessero avuto una spesa del personale inferiore al 25% rispetto al totale delle spese correnti, potevano assumere fino al 100% a partire dal 2015 in riferimento alla spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Con la nota DFP 37870 P-4.17.1.7.4 del 18/07/2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, ha comunicato che, dai dati acquisiti dal Portale "Mobilita.gov.it", a seguito degli adempimenti svolti dalle Amministrazioni interessate, attesa l'assenza o l'esiguo numero di personale in soprannumero degli Enti di Area Vasta da ricollocare dopo le assegnazioni della fase 1, è possibile procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 234, della legge n. 208 del 2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per le Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Marche, Veneto. Esclusivamente per le predette regioni e per gli Enti Locali che insistono sul loro territorio:

- sono ripristinate, ove vi siano risorse disponibili, le ordinarie facoltà di assunzione di personale previste dalla normativa vigente, riferite alle annualità 2015 e 2016 e alle annualità anteriori al 2015;
- le disponibilità (offerta mobilità) già inserite nel portale da tutte le amministrazioni rimangono destinate al processo di ricollocazione del personale interessato, secondo la disciplina del DM del 14 settembre 2015;
- le assunzioni a tempo determinato e la mobilità potranno svolgersi rispettando le limitazioni finanziarie e ordinamentali previste dalla normativa vigente.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Il decreto legge n. 113/2016, recante "misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", contenente alcune importanti misure in materia di personale, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, inoltre all'art. 16 comma 1 dispone:

"All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera a) è abrogata.

La disposizione abroga la previsione contenuta nella legge finanziaria per il 2007 che dava rilievo, tra le misure volte al contenimento della spesa di personale, anche alla riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti."

In sostanza la norma ha abolito con decorrenza immediata il presupposto sul quale poggiava l'applicazione della sanzione del divieto assunzionale di cui al comma 557-ter della stessa legge 296, formalmente non abrogato e che continua ad essere applicabile agli Enti che non abbiano assicurato il contenimento in valore assoluto delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (ai sensi del combinato disposto tra il comma 557 e il comma 557-*quater* della medesima legge).

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557 –art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia una

contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente; che relativamente alla previsione 2016 dispone il raffronto con limite del triennio 2011-2013 (pari a euro 19.447.955,37).

	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Preventivo 2017
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	21.566.507,00	20.568.004,20	20.091.901,32	20.870.369,30	21.184.283,10
Componenti escluse	2.236.534,40	2.114.196,67	2.120.877,39	2.272.393,06	2.162.669,86
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (valori consolidati con Unione e ASP)	19.329.972,60	18.453.807,60	17.971.023,93	18.597.976,24	19.021.613,24

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

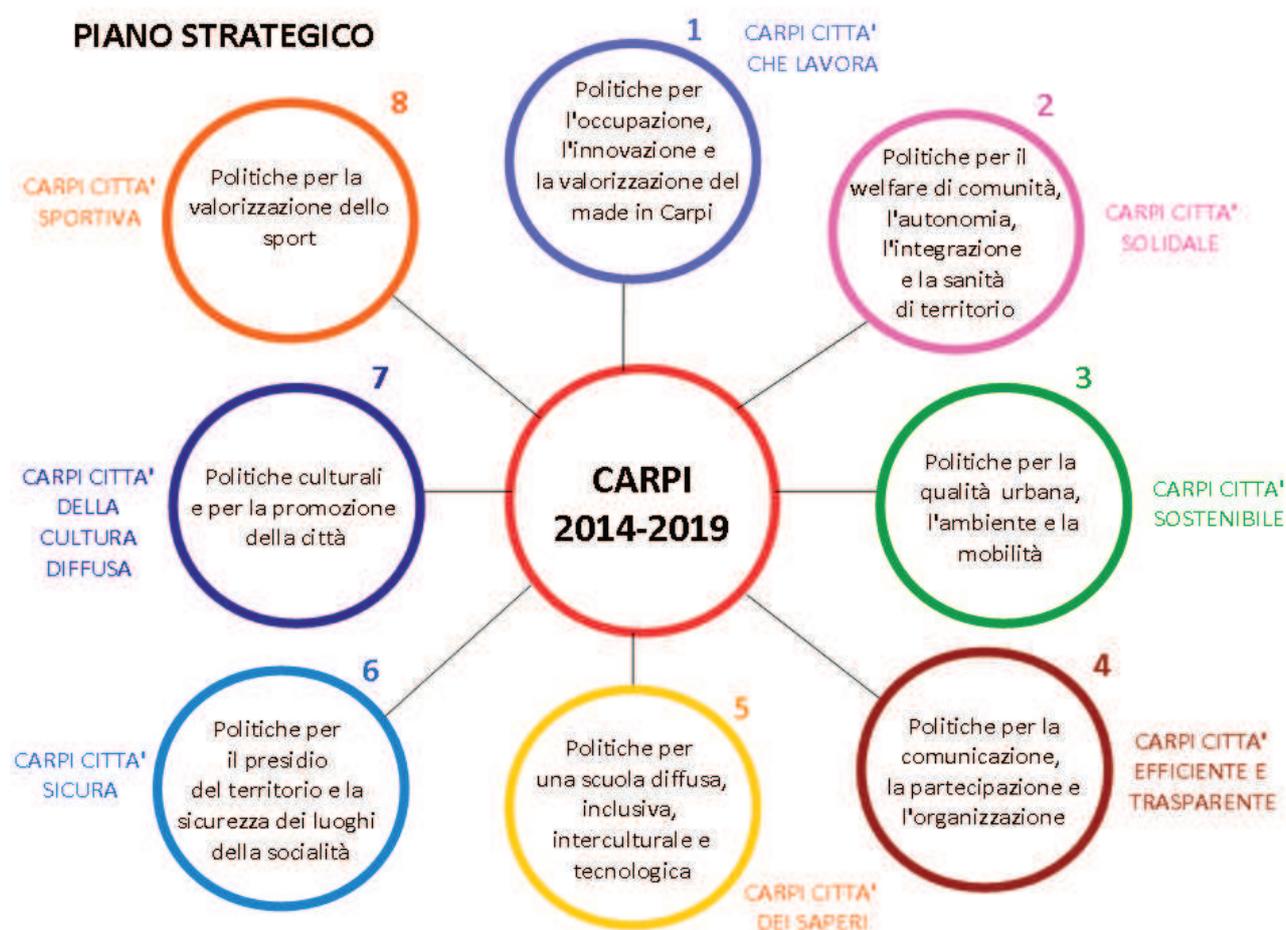
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 76 del 16/06/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 8 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione

Gli Indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: Carpi città che lavora

Politiche per l'occupazione, l'innovazione e la valorizzazione del made in Carpi

Le politiche per lo sviluppo economico della città, nella visione dell'Amministrazione, partono dal sostegno alla competitività del territorio declinato in particolar modo come sviluppo del *made in Carpi* e impulso alla ricerca, innovazione e internazionalizzazione. Sul versante del commercio si punta invece sulle sinergie tra commercio e cultura e sul sostegno alle attività che favoriscono le tipicità del territorio.

Sviluppo economico significa anche promozione dell'occupazione, soprattutto delle donne e dei giovani tramite interventi formativi e incentivi alle imprese innovatrici.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 2: Carpi città solidale

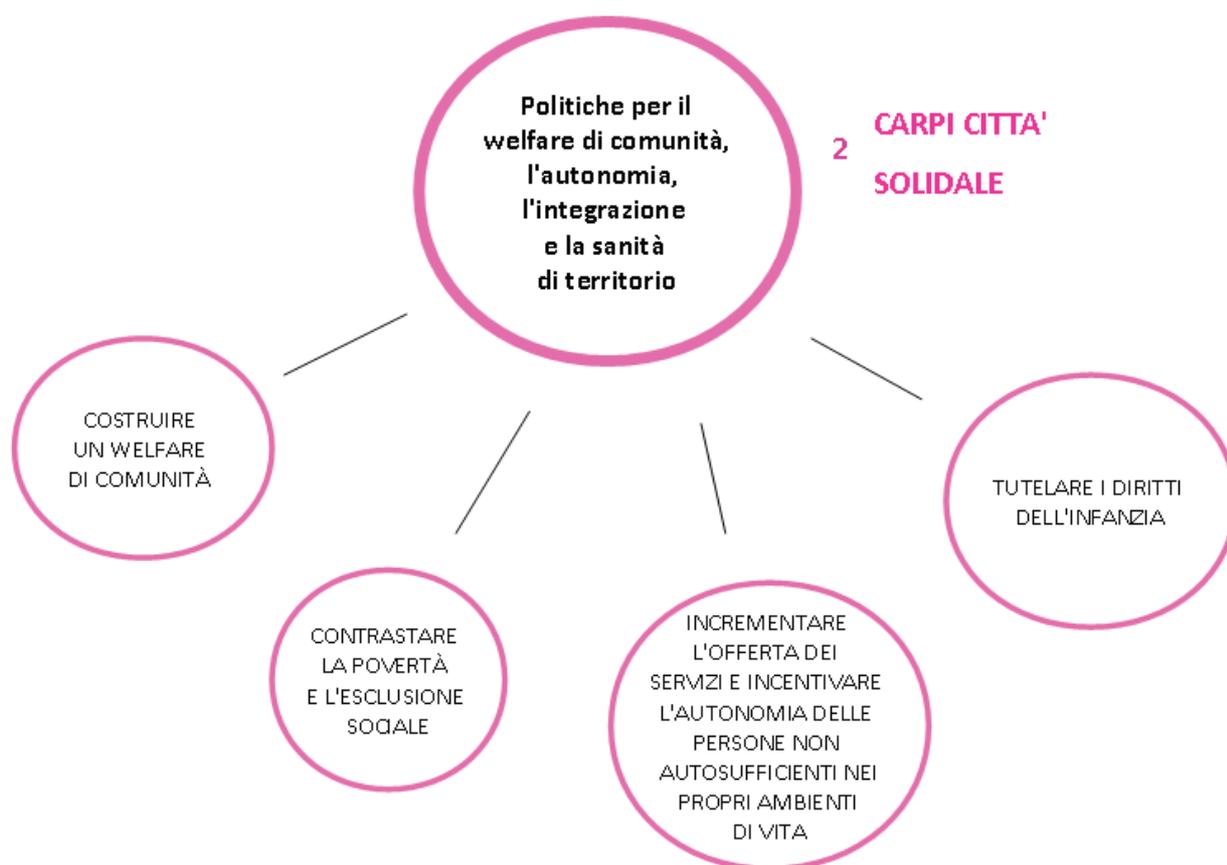
Politiche per il welfare di comunità, l'autonomia, l'integrazione e la sanità di territorio

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'Housing Sociale.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici

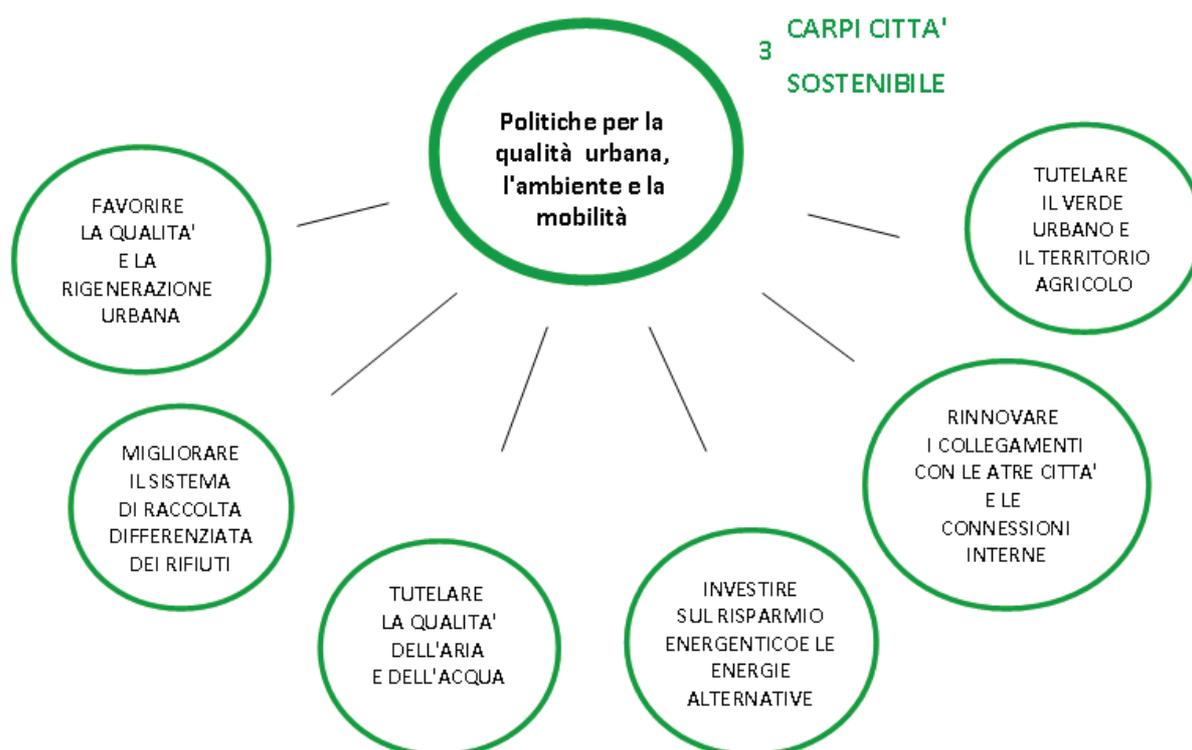


Indirizzo strategico 3: Carpi città sostenibile **Politiche per la qualità urbana, l'ambiente e la mobilità**

L'indirizzo strategico comprende le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale e la riqualificazione urbana. Le politiche territoriali privilegiano la ricostruzione post sisma e la tutela del territorio extraurbano e agricolo. Si privilegerà la ristrutturazione, la riqualificazione e il recupero dei volumi esistenti, oltre che la presenza di un verde diffuso e fruibile.

Sono comprese in questo indirizzo strategico le politiche della mobilità, attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica attraverso investimenti orientati al risparmio e all'utilizzo di energie alternative.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 4: Carpi città efficiente e trasparente ***Politiche per la comunicazione, la partecipazione e l'organizzazione***

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con la città.

L'innovazione del comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale. Quest'ultima è conferita in gestione all'Unione Terre d'Argine, a cui si rimanda per la realizzazione degli obiettivi operativi.

Da aprile 2016 i Servizi Finanziari sono stati conferiti all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi legati all'uso efficiente delle risorse si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 5: Carpi città dei saperi

Politiche per una scuola diffusa, inclusiva, interculturale e tecnologica

Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 6: Carpi città sicura

Politiche per il presidio del territorio e la sicurezza dei luoghi della socialità

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi della socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto evasione fiscale.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Le politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici



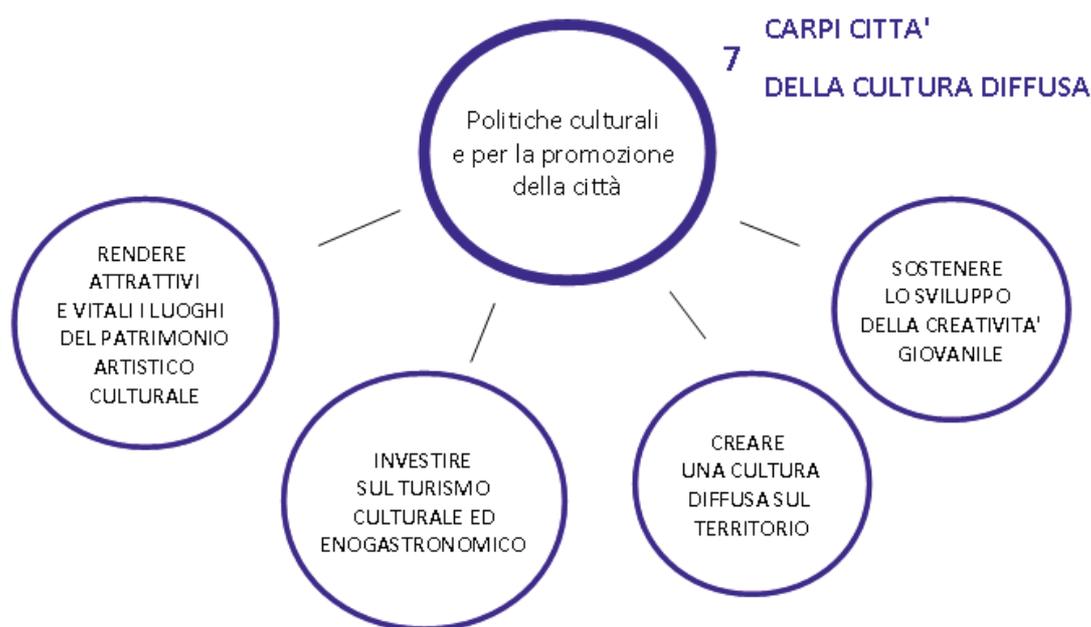
Indirizzo strategico 7: Carpi città della cultura diffusa **Politiche culturali e per la promozione della città**

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura diffusa sul territorio carpigiano, rendendo attrattivo il patrimonio storico della città e valorizzando i suoi istituti culturali.

L'Amministrazione intende favorire la vivacità di idee dei giovani e delle associazioni culturali promuovendo iniziative condivise e investendo nel turismo culturale.

Ci si pone pertanto l'obiettivo di essere una cabina di regia delle attività dei vari istituti culturali e degli eventi pubblici, mettendoli in sinergia con quelli privati per creare percorsi di carattere culturale, eno-gastronomico, economico, commerciale e turistico.

Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 8: Carpi città sportiva

Politiche per la valorizzazione dello sport di alta categoria e dello sport di base

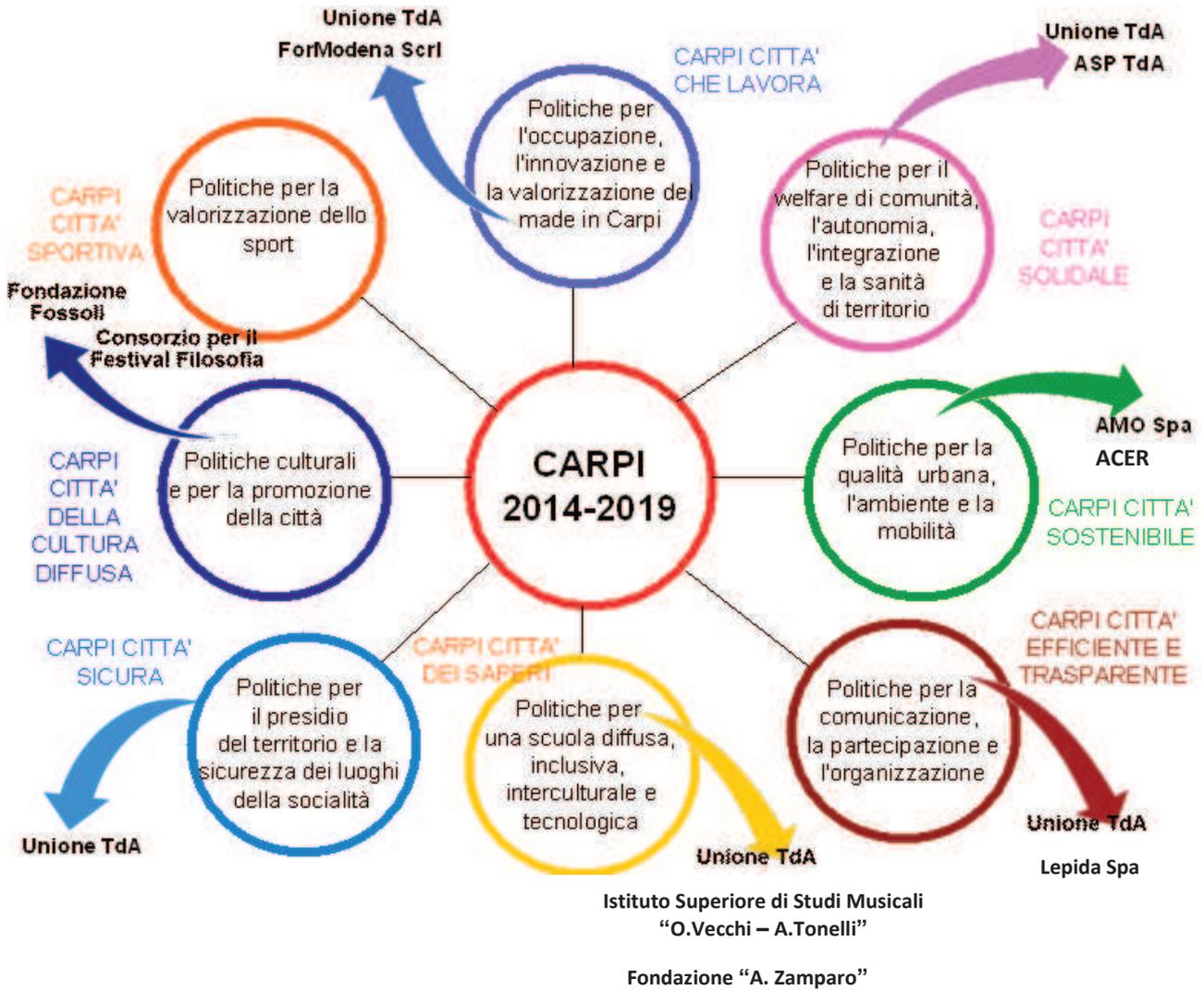
Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di favorire la pratica sportiva ad ogni livello e continuare ad investire nel patrimonio sportivo della città per mantenerne alta l'offerta e la sua qualità. Le strategie dell'Amministrazione sono orientate in tal senso alla riqualificazione degli impianti esistenti e alla realizzazione degli impianti mancanti.

La valorizzazione dello sport passa attraverso l'incoraggiamento dello sport di alta qualità ma anche avendo cura della dimensione sociale della pratica sportiva a favore dei giovani e delle famiglie con meno risorse economiche.

Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici



Il contributo del Gruppo Amministrazione Pubblica



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO 1 CARPI CITTA' CHE LAVORA

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere la competitività del territorio**

ASSESSORE: Simone Morelli

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Industria, PMI e artigianato	Sostenere lo sviluppo del <i>made in Carpi</i> e l'internazionalizzazione d'impresa nel settore tessile	N. di imprese del distretto tessile	879 (2014)	10%	non rilevabile(1)	DUP 2016		10%	
		N. di imprese del distretto tessile				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		numero addetti distretto tessile	6.140 (2014)	5%	non rilevabile(1)	DUP 2016		5%	
		numero addetti distretto tessile				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Crescita del fatturato nel distretto tessile	3,1% (2014)	3%	non rilevabile(1)	DUP 2016		3%	
		Crescita del fatturato nel distretto tessile				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Volume dell'export delle imprese carpigiane (€) SETTORE TESSILE	36% (2014)	38%	non rilevabile(1)	DUP 2016		40%	
		Volume dell'export delle imprese carpigiane (€) SETTORE TESSILE				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Il dato viene rilevato a dicembre 2016.

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Promuovere la rete commerciale del centro storico	Saldo tra numero nuove aperture e chiusure di negozi in centro storico	3	3	-1	DUP 2016	3	3	3
		Saldo tra numero nuove aperture e chiusure di negozi in centro storico				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Turn over gestionale: n. cambi gestione negozi del centro storico	11	11	5	DUP 2016	11	11	11
		Turn over gestionale: n. cambi gestione negozi del centro storico				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero presenze notti bianche	60.000	65.000	30.000	DUP 2016	70.000	75.000	80.000
		Numero presenze notti bianche				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Percezione della ricaduta economica delle iniziative del centro storico		Primo anno di rilevazione	Rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016		Secondo anno di rilevazione	
		Percezione della ricaduta economica delle iniziative del centro storico				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) La rilevazione viene effettuata a dicembre 2016.

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Ricerca e innovazione	Promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività giovanile	N. progetti di R&S in collaborazione tra più imprese			non rilevabile(1)	DUP 2016			
		N. progetti di R&S in collaborazione tra più imprese				DUP 2017			
		N. start-up carpigiane			non rilevabile(1)	DUP 2016			
		N. start-up carpigiane				DUP 2017			

(1) L'indicatore sarà rilevato a partire dalla realizzazione del Polo della Creatività.

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Promuovere le tipicità del territorio	Numero di partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	500	500	non rilevabile(1)	DUP 2016	500	550	650
		Numero di partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Le iniziative sono svolte a partire dal mese di luglio.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire l'occupazione**

ASSESSORE: Simone Morelli

MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Formazione professionale	Aumentare le opportunità nel mondo del lavoro investendo sulla formazione	N. tirocini formativi attivati dal comune(1)	52	57	47	DUP 2016	63	69	76
		N. tirocini formativi attivati dal comune(1)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. partecipanti ai corsi promossi da ForModena a Carpi	178	187	152	DUP 2016	196	206	216
		N. partecipanti ai corsi promossi da ForModena a Carpi				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Comprende stages e tirocini curriculari gratuiti; servizio civile regionale e nazionale, pagati direttamente dalla Stato.

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Sostegno all'occupazione	Sostenere l'occupazione con particolare riguardo a donne e giovani	% di occupazione tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	51% (2014)	55%	62%	DUP 2016	58%	60%	65%
		% di occupazione tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		% di occupazione femminile tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	90%	91%	93%	DUP 2016	92%	93%	94%
		% di occupazione femminile tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda le politiche per lo sviluppo economico della città, la competitività del territorio riguarda in primo luogo lo sviluppo del made in Carpi, favorendo le imprese del settore tessile e la loro internazionalizzazione e sostenendo il commercio nel centro storico e l'imprenditoria giovanile. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività attraverso la creazione del Polo della Creatività e il sostegno alle start-up.

Sul versante del commercio si punta invece alla valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico al fine di promuovere le tipicità del territorio.

Il sostegno all'occupazione rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico, da attuare tramite interventi formativi organizzati sia dal Comune che dagli altri enti facenti parte del Gruppo Amministrazione (ForModena), con un'attenzione rivolta in particolar modo ai giovani e alle donne, e tramite l'avvio di tirocini formativi di avvicinamento al mondo del lavoro.

**INDIRIZZO STRATEGICO 3
CARPI CITTA' SOSTENIBILE**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la qualità e la rigenerazione urbana**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Urbanistica e assetto del territorio	Completare la ricostruzione privata post sisma	% fine lavori sul totale delle inagibilità	13,11%	30,00%	25,08% (1)	DUP 2016	60,00%	80,00%	100,00%
		% fine lavori sul totale delle inagibilità				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Privilegiare la ristrutturazione e la riqualificazione urbana	% ristrutturazioni sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate	62,49%	± 3%	70,00%	DUP 2016	±3%	±3%	±3%
		% ristrutturazioni sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Il dato sarà più significativo a fine 2016 considerata la scadenza per la presentazione delle domande di contributo

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Investire sulle politiche abitative	N° alloggi ERP (1)	630	630	630	DUP 2016	630	640	640
		N° alloggi ERP				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N° alloggi ERS	8	8	8	DUP 2016	8	8	8
		N° alloggi ERS				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N° alloggi di edilizia convenzionata	1.883	± 3%	1.883 (+0%)	DUP 2016	±3%	±3%	±3%
		N° alloggi di edilizia convenzionata				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Edilizia Residenziale Pubblica e locale e Piani di edilizia economico-popolare

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Ufficio tecnico	Migliorare la manutenzione del territorio	tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini (gg)	15	14	14	DUP 2016	13	12	10
		tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini (gg)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		% di richieste di intervento da parte dei cittadini evase	95%	96%	96%	DUP 2016	97%	98%	99%
		% di richieste di intervento da parte dei cittadini evase				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)	16,6 €/ab	16,6 €/ab	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	16,6 €/ab	16,6 €/ab	16,6 €/ab
		Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) La rilevazione viene effettuata a dicembre 2016 in concomitanza con le rilevazioni contabili dell'ente.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Difesa del suolo	Preservare il territorio agricolo	% territorio agricolo su totale territorio comunale	88,29%	88,5%	88,29%	DUP 2016	88,5%	88,75%	88,75%
		% territorio agricolo su totale territorio comunale				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		mq. territorio urbanizzato/ab	220	216	216	DUP 2016	216	211	211
		mq. territorio urbanizzato/ab				DUP 2017	215 (1)	confermato	confermato
	Contrastare il dissesto idrogeologico e presidiare la difesa idraulica	% terreni impermeabilizzati (contenimento annuo dell'aumento)	11,71%	11,50%	11,71%	DUP 2016	11,50%	11,25%	11,25%
		% terreni impermeabilizzati (contenimento annuo dell'aumento)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche	% rete raccolta acque bianche (su totale rete)	15%	15,60%	16,90%	DUP 2016	16%	16%	16%
		% rete raccolta acque bianche (su totale rete)				DUP 2017	>16% (1)	>16%	>16%

(1)miglioramento del target.

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Aumentare il verde pubblico fruibile e il verde da riforestazione	mq di verde urbano fruibile/abitante	13,59	13,92	14,08	DUP 2016	14,2	14,2	14,2
		mq di verde urbano fruibile/abitante				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Valorizzare le risorse naturalistiche	N° visitatori/anno presso le oasi naturalistiche	4.200	4.500	2.570	DUP 2016	4.800	4.800	4.800
		N° visitatori/anno presso le oasi naturalistiche				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Incrementare le superfici boscate (azione 21 del PAES)	mq. aree riforestate	550.000	565.000	566.500	DUP 2016	575.000 (1)	585.000 (1)	600.000 (1)
		mq. aree forestate				DUP 2017	Confermato (1)	Confermato (1)	Confermato (1)

(1) Gli interventi sono subordinati alla disponibilità di fondi erogati da enti sovraordinati (Provincia-Regione); I target annuali con asterisco sono calcolati tenendo conto delle aree di proprietà comunale destinate dal PRG a verde di riequilibrio ambientale.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento o DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Rifiuti	Aumentare la raccolta differenziata	% di raccolta differenziata	72,7%	79,3%	81,69%	DUP 2016	80,4%	80,8%	81%
		% di raccolta differenziata				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti	Kg/abitanti/anno rifiuti prodotti totale	465 Kg	449Kg	208 Kg	DUP 2016	433Kg	417 Kg	402 Kg
		Kg/abitanti/anno rifiuti prodotti totale				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Aumentare le attività di monitoraggio e controllo sul conferimento dei rifiuti	N. controlli (1)	180	200	93	DUP 2016	220	240	260
		N. controlli (1)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. sanzioni (1)			58	DUP 2016			
		N. sanzioni (1)				DUP 2017	100	100	100

(1) L'indicatore è stato riformulato sdoppiando la rilevazione del numero dei controlli effettuali e quello delle sanzioni.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Servizio idrico integrato	Estendere la rete acquedottistica	% estensione rete	99%	99,10%	99%	DUP 2016	99,10%	99,20%	99,30%
		% estensione rete				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Ridurre le perdite della rete acquedottistica	% perdite rete	25%	24,90%	24,70%	DUP 2016	24,70%	24,60%	24,50%
		% perdite rete				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Incrementare la copertura territoriale del servizio di fognatura e depurazione	% abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione	83,60%	83,60%	83,60%	DUP 2016	83,70%	83,80%	83,90%
		% abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	2017	2018	2019
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Ridurre i consumi di acqua potabile nel settore civile	Consumi di acqua (litri/ab/giorno)	155	150	150	DUP 2016	145	140	140
		Consumi di acqua (litri/ab/giorno)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Migliorare la qualità dell'aria	% di edifici che rimuovono l'amianto/ totale edifici con amianto in territorio urbanizzato	10%	10%	7,40%	DUP 2016	10%	10%	10%
		% di edifici che rimuovono l'amianto/ totale edifici con amianto in territorio urbanizzato				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero giorni di sfioramento dei valori PM10	37 (rilevazione ARPA al 08/06/2015)	< 35	17	DUP 2016	< 35	< 35	< 35
		Numero giorni di sfioramento dei valori PM10				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne**

ASSESSORE: Cesare Galantini

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Trasporto pubblico locale	Incentivare l'uso del Prontobus	Passeggeri trasportati annualmente	4.596	5.000	Rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	5.000	5.000	5.000
		Passeggeri trasportati annualmente				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Incentivare l'uso del Trasporto Pubblico Arianna	Passeggeri trasportati annualmente	229.322	240.000	Rilevabile a consuntivo (2)	DUP 2016	240.000	240.000	240.000
		Passeggeri trasportati annualmente				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Dato al 31/12/2015: 4.157. Rilevazione annuale.
Dato al 31/12/2015: 243.703. Rilevazione annuale.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Altre modalità di trasporto	Garantire modalità di trasporto sicuro per i giovani	N. utenti Taxi anch'io	1.100	1.300	1.500	DUP 2016	1.400	1.400	1.400
		N. utenti Taxi anch'io				DUP 2017	1.500 (1)	1.500 (1)	1.500 (1)

(1) Target migliorato in aumento.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento o DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Viabilità e infrastrutture stradali	Riconnettere tutte le aree della città (viabilità e percorsi ciclopeditoni)	Ore di noleggio bike sharing	20.000	20.000	30.000	DUP 2016	21.000	22.000	23.000
		Ore di noleggio bike sharing				DUP 2017	35.000 (1)	35.000 (1)	35.000 (1)
		Utilizzo della bicicletta da parte dei cittadini: n. passaggi dai varchi monitorati	4.000	4.100	3.842	DUP 2016	4.200	4.300	4.400
		Utilizzo della bicicletta da parte dei cittadini: n. passaggi dai varchi monitorati				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Indice di ciclabilità (metri di piste ciclabili/abitante)	0,75	0,77	0,77	DUP 2016	0,78	0,80	0,81
		Indice di ciclabilità (metri di piste ciclabili/abitante)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. iscritti ai depositi protetti		60	38	DUP 2016	70	80	80
		N. iscritti ai depositi protetti				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Target migliorato in aumento.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul risparmio energetico e le energie alternative**

ASSESSORE: Simone Tosi

MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Fonti energetiche	Incrementare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà comunale (vedi obiettivi specifici PAES approvato con DCC 36/14)	n. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA)/totale punti luce	50	1800	50 (1)	DUP 2016	1400	0	0
		n. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA)/totale punti luce				DUP 2017	2.200(2)	1.000(2)	confermato
		kW/ora risparmiati/anno per illuminazione pubblica	0	432.000	0,0(2)	DUP 2016	768.000	768.000	768.000
		kW/ora risparmiati/anno per illuminazione pubblica				DUP 2017	256.000 (2)	512.000(2)	confermato
		Fotovoltaico e solare termico: energia installata su edifici comunali (kWp)	490	660	520	DUP 2016	830	1000	1170
		Fotovoltaico e solare termico: energia installata su edifici comunali (kWp)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Risparmio energetico/anno da uso fonti rinnovabili (MW/h)	500	680	680	DUP 2016	860	1040	1220
		Risparmio energetico/anno da uso fonti rinnovabili (MW/h)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) La procedura di gara si è prolungata a causa del numero delle offerte presentate e della loro complessità.

(2) A seguito dello slittamento della gara è slittato l'avanzamento dei lavori.

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono orientati alla qualità e sostenibilità ambientale e alla riqualificazione urbana. L'assetto del territorio deve privilegiare la tutela del verde pubblico fruibile e il recupero ambientale, da realizzare sia attraverso la riforestazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nel nostro territorio sia evitando il consumo del suolo.

Accanto alla ricostruzione post sisma si vuole privilegiare la riqualificazione urbana attraverso il miglioramento della capacità di risposta relativa alle manutenzioni sul territorio cittadino e privilegiando la ristrutturazione degli edifici esistenti.

Il sostegno alle famiglie includerà interventi in materia di edilizia residenziale pubblica che puntino a investire nelle politiche abitative e ad incrementare il numero di alloggi presenti sul territorio.

La difesa del suolo include la volontà di preservare il territorio agricolo e di mettere in campo attività per contrastare il dissesto idrogeologico.

Gli obiettivi connessi allo sviluppo sostenibile puntano a mettere in campo azioni per migliorare la qualità dei rifiuti prodotti e aumentare la raccolta differenziata.

A questi si aggiunge l'importanza della tutela delle risorse idriche, il potenziamento del servizio idrico e il miglioramento della qualità dell'aria.

Le politiche ambientali prevedono infine di incrementare il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche alternative per il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica.

Le politiche della mobilità saranno perseguite attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa, garantendo in particolare forme di trasporto sicuro per i giovani e privilegiando l'uso della bicicletta, e del trasporto pubblico.

**INDIRIZZO STRATEGICO 4
CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della "Macchina amministrativa"**

ASSESSORE: Simone Morelli, Cesare Galantini, Milena Saina

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento o DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Organi istituzionali	Garantire pari opportunità nella rappresentanza nelle istituzioni	% di donne nominate nei CdA	33% (5 su 15)	33%	33%	DUP 2016	33%	33%	33%
		% di donne nominate nei CdA				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Promuovere la partecipazione civica dei cittadini	N. classi coinvolte nei progetti di educazione civica	9		8	DUP 2016	+ 2 classi		+ 2 classi
		N. classi coinvolte nei progetti di educazione civica				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. istituti di democrazia partecipata attivati	5		4	DUP 2016			+10%
		N. istituti di democrazia partecipata attivati				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. consulte attive	4	4	4	DUP 2016	4	4	4
		N. consulte attive				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. associazioni iscritte alle consulte	127		133	DUP 2016			+10%
		N. associazioni iscritte alle consulte				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

		N. accessi portale sulle frazioni			(2)	DUP 2016			
		N. accessi portale sulle frazioni				DUP 2017			
		N. partecipanti agli incontri periodici con le frazioni			(3)	DUP 2016			
		N. partecipanti agli incontri periodici con le frazioni				DUP 2017			

(1) Il dato è riferito ai soli consiglieri di amministrazione nominati dal Comune di Carpi.

(2) In corso di attivazione.

(3) Sistema di monitoraggio in corso di realizzazione.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento o DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione DUP 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Segreteria generale	Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12) (1)	51% (34 su 66)		25,67% (19 su 74)	DUP 2016	-5%		-10%
		% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12) (1)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (2)	42.695		23.025	DUP 2016	+3%		+6%
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (2)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		n. richieste di accesso civico evase entro i termini di legge	100% (4)	100%	100% (0)	DUP 2016	100%	100%	100%
		n. richieste di accesso civico evase entro i termini di legge				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	100%	100%	100%	DUP 2016	100%	100%	100%
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		% di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	0%	<10%	0%	DUP 2016	<10%	<10%	<10%
		% di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	23,9%	26%	rilevabile a consuntivo (3)	DUP 2016	29%	31%	34%
		Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Per atti si intendono le determinazioni dirigenziali. Le criticità riscontrate non costituiscono vizi invalidanti l'atto ma si tratta di anomalie per le quali vengono forniti suggerimenti al fine di migliorarne la qualità dell'atto stesso.

(2) Sono esclusi gli accessi degli utenti interni.

(3) Non sono previste rilevazioni intermedie.

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>								

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>								

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico	% Morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)	12,15%	12,15%	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	12,15%	12,15%	12,15%
		% Morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero di associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali	29	30	29 (2)	DUP 2016	30	30	30
		Numero di associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative	648.152,65	650.000,00	rilevabile a consuntivo (4)	DUP 2016	650.000,00	650.000,00	650.000,00
		Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Spesa per contratti di affitto e concessioni passive di immobili comunali	378.368,67	360.000	rilevabile a consuntivo (4)	DUP 2016	358.000	358.000	358.000
		Spesa per contratti di affitto e concessioni passive di immobili comunali (3)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) La gestione degli alloggi ERP e il recupero della morosità è affidata ad ACER Modena. Il valore provinciale approssima quello comunale.

(2) Locazioni e concessioni di fabbricati comunali e di aree per la telefonia mobile. La scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione è novembre.

(3) Locazioni e concessioni passive di fabbricati al netto di IVA ove dovuta.

(4) Dati rilevati in concomitanza con i documenti contabili dell'Ente a consuntivo.

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	Potenziare ed innovare il servizio Anagrafe	N. prenotazioni Servizio Anagrafe	3870 (2014)	+6%	5.500 (1)	DUP 2016			+20%
		N. prenotazioni Servizio Anagrafe				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. pratiche rilasciate a tempo zero (op. %)	31.067 (2014)	+1%	16.431	DUP 2016	+1,5%	+2%	+3%
		N. pratiche rilasciate a tempo zero (op. %)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. certificati rilasciati on line sul totale certificati			(2)	DUP 2016			
		N. certificati rilasciati on line sul totale certificati				DUP 2017			
		N. certificati cartacei rilasciati allo sportello/totale dei certificati (diminuzione)	14.766 (2014)		7.993 (3)	DUP 2016			-5%
		N. certificati cartacei rilasciati allo sportello/totale dei certificati (diminuzione)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Il dato si riferisce a tutti i servizi a prenotazione in vigore.

(2) Il servizio non è stato avviato per cui non è possibile nessuna rilevazione.

(3) Servizio in corso di implementazione.

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Statistica e sistemi informativi	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>								

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Risorse umane	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>								

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Servizio necroscopico e cimiteriale	Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali	Numero di estumulazioni/ totale concessioni scadute	68%	68%	65%	DUP 2016	68%	68%	68%
		Numero di estumulazioni/ totale concessioni scadute				DUP 2017	65% (1)	64% (1)	64% (1)
		Numero segnalazioni e reclami da parte dei cittadini (diminuzione)	25	24	24	DUP 2016	23	22	20
		Numero segnalazioni e reclami da parte dei cittadini (diminuzione)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		% cremazioni sul totale dei decessi annui	44%	±1%	42%	DUP 2016	±1%	±1%	±1%
		% cremazioni sul totale dei decessi annui				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Il target è stato rideterminato in considerazione del fatto che è sempre più difficile reperire famigliari del defunto disposti ad accollarsi i costi di estumulazione.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

ASSESSORE: Milena Saina

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Altri servizi generali	Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione	Numero utenti APP	1.331,00	±3%	557	DUP 2016	±3%	±3%	±3%
		Numero utenti APP				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. accessi al sito	2.146.000 (1)	±3%	967.552	DUP 2016	±3%	±3%	±3%
		N. accessi al sito				DUP 2017	±10% (2)	±10% (2)	±10% (2)
		N. accessi periodico comunale on line			1.170 (3)				
		N. accessi periodico comunale on line				DUP 2017	±3%	±3%	±3%
		Numero contatti pagine istituzionali dei social network			13.100 (3)	DUP 2016			
		Numero contatti pagine istituzionali dei social network				DUP 2017	±2%	±2%	±2%
		Numero contatti Servizio Qui città	42.076 (di cui ingresso allo sportello 36.629 e via mail/telefono 5.447)	±3%	31.500 (di cui ingresso allo sportello 23.712 e via mail/telefono 8.505)	DUP 2016	±3%	±3%	±3%
Numero contatti sportello Qui città				DUP 2017	confermato	confermato	confermato		

(1) Corretto per errore materiale.

(2) Target rivisto per errore materiale.

(3) Servizio avviato nel corso del 2016.

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, gli obiettivi che ci si pone di raggiungere sono la garanzia della rappresentanza di genere nelle istituzioni e la partecipazione civica dei cittadini nelle istituzioni tramite gli strumenti partecipativi quali le consulte e il portale delle frazioni.

Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Il Servizio Finanziario del Comune di Carpi è stato trasferito all'Unione Terre d'Argine ad aprile 2016.

In merito alla gestione del patrimonio, si punta all'ottimizzazione tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni per garantire un uso diffuso da parte della collettività. Per aumentare l'efficienza della gestione inoltre si punta a consolidare la redditività e a ridurre le spese legate ai fitti passivi a carico dell'Ente.

Il Servizio Anagrafe, recentemente potenziato e innovato, è il primo punto di contatto tra Amministrazione e cittadino per tanto si punta a garantire un servizio utile ed efficiente anche introducendo i servizi on line.

**INDIRIZZO STRATEGICO 7
CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico culturale**

ASSESSORE : Simone Morelli

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Valorizzazione dei beni di interesse storico	Salvaguardare e promuovere i luoghi della memoria	N° visitatori Campo Fossoli	23.672	24.200	14.577	DUP 2016	24.800	25.200	26.000
		N° visitatori Campo Fossoli				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N° visitatori museo monumento al deportato	22.973	23.500	16.543	DUP 2016	24.000	24.500	25.000
		N° visitatori museo monumento al deportato				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Rivitalizzare il patrimonio storico	Numero ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli)	15.900	16.675	13.457	DUP 2016	17.340	17.747	18.045
		Numero ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N° visitatori dei musei	20.000	22.400	13.752	DUP 2016	25.088	27.600	30.000
		N° visitatori dei musei				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

N° utenti biblioteche	375.000	390.000	190.639	DUP 2016	412.000	416.000	420.000
N° utenti biblioteche				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
N. prestiti	159.750	205.000	80.679	DUP 2016	175.200	176.400	177.600
N. prestiti				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
N. spettatori ai laboratori teatrali per ragazzi	3.034	3.200	3.821	DUP 2016	3.300	3.400	3.500
N. spettatori ai laboratori teatrali per ragazzi				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
N° spettatori Teatro	41.707	43.000	31.700	DUP 2016	43.500	43.800	43.900
N° spettatori Teatro				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
N° partecipanti ad eventi culturali all'interno del Palazzo dei Pio organizzati dal comune	5.700	6.384	2.814	DUP 2016	7.150	7.865	8.600
N° partecipanti ad eventi culturali all'interno del Palazzo dei Pio organizzati dal comune				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
N. eventi organizzati da soggetti terzi all'interno del Palazzo dei Pio	70	78	32	DUP 2016	87	96	100
N. eventi organizzati da soggetti terzi all'interno del Palazzo dei Pio				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
N. utilizzatori sale comunali	282	285	130 (1)	DUP 2016	285	286	287
N. utilizzatori sale comunali				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
n. frequentatori archivio	690	750	1.407	DUP 2016	790	800	810
n. frequentatori archivio				DUP 2017	1.400 (2)	1.400(2)	1.400(2)

(1) Sala congressi 45; Auditorium Loria 66; Aula didattica 5; Sala cimieri 8; Auditorium Rustichelli 6.

(2) Target migliorato in aumento.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Creare una cultura diffusa sul territorio**

ASSESSORE : Simone Morelli

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Creare sinergie con i soggetti della cultura diffusa (enti pubblici, associazioni, privati)	N° partecipanti agli eventi del calendario culturale annuale	89.850	92.900	16.539 (1)	DUP 2016	96.070	99.380	102.830
		N° partecipanti agli eventi del calendario culturale annuale				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Sostenere le grandi rassegne	N. visitatori delle mostre	22.000	25.300	15.059	DUP 2016	28.336	31.170	34.000
		N. visitatori delle mostre				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Presenze Festival filosofia	43.200	45.000	non rilevabile (2)	DUP 2016	45.000	47.000	47.000
		Presenze Festival filosofia				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero presenze a Festa del Racconto	17.784	18.000	18.000	DUP 2016	18.500	19.000	19.500
		Numero presenze a Festa del Racconto				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Valore basso rispetto al target in quanto il calendario di "La Carpi Estate" inizia il 20 giugno.

(2) Il Festival della Filosofia si svolge nel mese di settembre.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile**

ASSESSORE : Simone Morelli

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Giovani	Ripensare al centro giovani Mac'è!	Numero Presenze Spazio Giovani Mac'è!	4.698	8.000	200(1)	DUP 2016	8.800	9.240	9.702
		Numero Presenze Spazio Giovani Mac'è!				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero eventi organizzati da soggetti terzi (2)	3	8	3	DUP 2016	10	15	18
		Numero eventi organizzati da soggetti terzi				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero contatti Educativa di Strada	696	900	300	DUP 2016	990	1.040	1.092
		Numero contatti Educativa di Strada				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Didattica	Partecipanti ad attività di didattica promosse direttamente dalle Politiche Giovanili	18	50	0 (3)	DUP 2016	60	60	60
		Partecipanti ad attività di didattica promosse direttamente dalle Politiche Giovanili				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Lo Spazio Giovani Mac'è! è rimasto chiuso per lavori di consolidamento dall'autunno 2016 fino ad aprile 2016.

(2) Il nuovo Spazio Giovani Mac'è! sarà caratterizzato da una maggiore presenza di eventi organizzati da soggetti terzi, il cui numero dovrebbe gradualmente aumentare nel corso degli anni.

(3) Nel DUP 2016 era stato previsto un progetto sperimentale volto ad avvicinare gli studenti delle scuole superiori al mondo del lavoro. L'attività è stata spostata all'A.S. 2016-17.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul turismo culturale ed enogastronomico**

ASSESSORE: Simone Morelli

MISSIONE 7: Turismo

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019	
Sviluppo e valorizzazione del turismo	Costruire percorsi turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico	N. utenti IAT	3.500 (proiezione al 31/12/15)	3.675	2.000	DUP 2016	4.042	4.648	5.345	
		N. utenti IAT				DUP 2017	confermato	confermato	confermato	
		n. accessi pagina web turismo (visualizzazioni di pagina)	15.000 (proiezione al 31/12/15)	>= 15.000	9.903	DUP 2016	>= 15.000	>= 15.000	>= 15.000	
		n. accessi pagina web turismo (visualizzazioni di pagina)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato	
		Impatto economico Festival filosofia (presenze x giorni medi di permanenza x spesa media giornaliera (3 comuni))	3.000.000 euro da: tesi di laurea 2013			non rilevabile (1)	DUP 2016			
		Impatto economico Festival filosofia (presenze x giorni medi di permanenza x spesa media giornaliera (3 comuni))					DUP 2017			
		Percezione su impatto economico degli eventi organizzati in centro storico				non rilevabile (2)	DUP 2016			

	Percezione su impatto economico degli eventi organizzati in centro storico				DUP 2017			
	N° presenze alberghiere	68.066	68.406	rilevabile a consuntivo (3)	DUP 2016	68.748	69.091	69.436
	N° presenze alberghiere				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Da sviluppare con UNIMORE.

(2) Da costruire con rilevazioni ad hoc.

(3) Il dato viene trasmesso al termine dell'anno a seguito di rilevazioni della Provincia.

Motivazione delle scelte

Le politiche culturali comprendono in primo luogo la valorizzazione del patrimonio storico con l'obiettivo di far vivere i luoghi storico - artistici ed architettonici come spazi aperti e di valorizzare i luoghi della memoria. L'impegno che l'amministrazione persegue è di proseguire nella costruzione di calendari culturali attrattivi e condivisi con le associazioni culturali del territorio e nella realizzazione di importanti rassegne come il Festival Filosofia, Festa del Racconto, nei Laboratori di storia e d'archivio e arricchire l'offerta teatrale.

In quest'ottica di proposta per la città è necessario investire nel protagonismo dei più giovani nella nostra comunità, ripensando il Centro giovani Mac'è! e investendo nelle attività di didattica promosse dalle politiche giovanili anche al fine di costruire reti di prevenzione del disagio.

Accanto alle politiche culturali l'Amministrazione intende promuovere il turismo culturale attraverso lo sviluppo di percorsi turistici attraenti dal punto di vista culturale, naturalistico ed enogastronomico.

**INDIRIZZO STRATEGICO 8
CARPI CITTA' SPORTIVA**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire una pratica sportiva di qualità**

ASSESSORE: Sindaco Alberto Bellelli

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Sport e tempo libero	Consolidare la pratica sportiva	n. presenze presso gli impianti sportivi/abitanti - imp. Sportivi comunali -	532.656	± 1%	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	± 1%	± 1%	± 1%
		n. presenze presso gli impianti sportivi/abitanti - imp. Sportivi comunali -				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	124	± 1%	124	DUP 2016	± 1%	± 1%	± 1%
		Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero impianti sportivi in città (pubblici e privati)	83 (2)	± 1%	84	DUP 2016	± 1%	± 1%	± 1%
		Numero impianti sportivi in città (pubblici e privati)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. partecipanti alle attività sportive (rilevazione sullo sport)	15.674	± 1%	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	± 1%	± 1%	± 1%
		N. partecipanti alle attività sportive (rilevazione sullo sport)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) rilevazione annuale

(2) n. 45 impianti pubblici; n. 38 impianti privati.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzare il patrimonio sportivo**

ASSESSORE: Sindaco Alberto Bellelli

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Sport e tempo libero	Riqualificare gli impianti sportivi esistenti	n. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate	2	2	2	DUP 2016	2	2	2
		n. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Ottimizzare la gestione degli impianti sportivi	N. ore/giorno di apertura degli impianti sportivi	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno
		N. ore/giorno di apertura degli impianti sportivi				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Realizzare nuovi impianti sportivi	n. ingressi piscina del Centro O. Campedelli	101.583	150.000	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	165.000	190.000	200.000
		n. ingressi piscina del Centro O. Campedelli				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		n. presenze campo da rugby	1.800	4.800	rilevabile a consuntivo (2)	DUP 2016	4.800	4.800	4.800
		n. presenze campo da rugby				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) La rilevazione avviene con cadenza annuale

(2) Il campo di rugby è stato approntato a ottobre 2015

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva**

ASSESSORE: Sindaco Alberto Bellelli

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Sport e tempo libero	Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base per bambini e ragazzi	Numero ragazzi coinvolti nel progetto di promozione sportiva "Muoviti Muoviti"	2.900	+2%	+0%(2.900) (1)	DUP 2016	+2%	+2%	+2%
		Numero ragazzi coinvolti nel progetto di promozione sportiva "Muoviti Muoviti"				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Progetto Social Sport: numero rette integrate da parte dell'Amministrazione	66	+2%	rilevabile a consuntivo (2)	DUP 2016	+2%	+2%	+2%
		Progetto Social Sport: numero rette integrate da parte dell'Amministrazione				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Riferito all'anno scolastico 2015/2016.

(2) La rilevazione avviene con cadenza annuale.

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati mirano a valorizzare il patrimonio sportivo della città e a favorire la pratica sportiva ad ogni livello. Carpi vanta un patrimonio sportivo di alto livello e un ricco tessuto di associazionismo che è motore della pratica sportiva. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di investire nel patrimonio sportivo affiancando alla riqualificazione degli impianti esistenti la realizzazione degli impianti mancanti.

Primi tra tutti la costruzione della nuova piscina e del campo da rugby.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata attraverso una particolare attenzione a una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovani e giovanissimi, e al coinvolgimento in progetti di promozione sportiva.

*Nota di
aggiornamento*

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma, per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	Preventivo 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	Preventivo 2019
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	1. Organi istituzionali	951.716,00	1.035.136,02	951.714,00	935.610,00
	2. Segreteria generale	556.188,00	617.761,32	556.185,00	556.185,00
	3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.868.924,80	2.723.390,16	1.822.924,80	1.817.924,80
	4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	580.362,90	915.493,77	570.362,90	560.362,90
	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.166.923,00	1.388.229,40	1.137.611,00	1.137.611,00
	6. Ufficio tecnico	1.438.002,00	1.736.199,31	1.254.907,00	1.226.907,00
	7. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	818.030,00	1.032.001,54	789.876,00	922.476,00
	8. Statistica e sistemi informativi	1.181.853,18	1.528.317,87	1.141.853,18	1.141.853,18
	10. Risorse umane	1.097.284,45	1.498.502,95	1.080.021,45	1.080.021,45
	11. Altri servizi generali	2.226.821,00	2.457.152,76	2.275.824,00	2.255.824,00
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		11.886.105,33	14.932.185,10	11.581.279,33	11.634.775,33
2. Giustizia					
	1. Uffici giudiziari	-	2.130,46	-	-
2. Giustizia Totale		-	2.130,46	-	-
3. Ordine pubblico e sicurezza					
	1. Polizia locale e amministrativa	2.193.304,62	2.394.540,05	2.193.304,62	2.193.304,62
3. Ordine pubblico e sicurezza Totale		2.193.304,62	2.394.540,05	2.193.304,62	2.193.304,62

Missione	Programma	Preventivo 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	Preventivo 2019
4. Istruzione e diritto allo studio					
	1. Istruzione prescolastica	10.789.233,52	9.716.761,74	10.688.833,52	10.688.833,52
	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	378.570,00	427.262,47	174.770,00	38.070,00
4. Istruzione e diritto allo studio Totale		11.167.803,52	10.144.024,21	10.863.603,52	10.726.903,52
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	1. Valorizzazione dei beni di interesse storico	639.255,00	665.556,58	638.253,00	618.253,00
	2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.066.622,01	5.932.756,90	4.632.314,01	4.612.314,01
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		5.705.877,01	6.598.313,48	5.270.567,01	5.230.567,01
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	1. Sport e tempo libero	1.129.782,00	1.659.140,46	1.094.643,00	1.060.443,00
	2. Giovani	223.559,00	283.197,92	223.559,00	223.559,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		1.353.341,00	1.942.338,38	1.318.202,00	1.284.002,00
7. Turismo					
	1. Sviluppo e valorizzazione del turismo	304.588,00	434.981,81	290.588,00	290.588,00
7. Turismo Totale		304.588,00	434.981,81	290.588,00	290.588,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	1. Urbanistica e assetto del territorio	347.584,00	407.330,83	373.989,00	373.989,00
	2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	361.427,00	384.426,74	351.447,00	351.447,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		709.011,00	791.757,57	725.436,00	725.436,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	1. Difesa del suolo	150.103,60	192.869,26	137.577,70	100.000,00
	2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.384.699,86	1.936.160,99	1.323.436,94	1.324.036,94
	3. Rifiuti	50.000,00	142.235,14	50.000,00	50.000,00
	4. Servizio idrico integrato	24.000,00	30.658,43	24.000,00	24.000,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		1.608.803,46	2.301.923,82	1.535.014,64	1.498.036,94

Missione	Programma	Preventivo 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	Preventivo 2019
10. Trasporti e diritto alla mobilità					
	2. Trasporto pubblico locale	411.000,00	446.374,89	378.000,00	378.000,00
	5. Viabilità e infrastrutture stradali	3.202.416,00	3.848.172,50	3.097.490,00	2.910.790,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		3.613.416,00	4.294.547,39	3.475.490,00	3.288.790,00
11. Soccorso civile					
	1. Sistema di protezione civile	12.500,00	31.335,41	2.500,00	2.500,00
	2. Interventi a seguito di calamità naturali	1.172.160,00	1.140.925,28	362.160,00	362.160,00
11. Soccorso civile Totale		1.184.660,00	1.172.260,69	364.660,00	364.660,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	26.714,00	27.916,18	26.714,00	26.714,00
	5. Interventi per le famiglie	55.000,00	51.347,69	55.000,00	55.000,00
	6. Interventi per il diritto alla casa	350.000,00	297.590,00	350.000,00	350.000,00
	7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5.303.562,86	5.173.161,22	5.303.562,86	5.303.562,86
	9. Servizio necroscopico e cimiteriale	108.608,00	120.224,01	108.607,00	108.607,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		5.843.884,86	5.670.239,10	5.843.883,86	5.843.883,86
13. Tutela della salute					
	7. Ulteriori spese in materia sanitaria	247.421,34	325.380,65	248.858,84	248.858,84
13. Tutela della salute Totale		247.421,34	325.380,65	248.858,84	248.858,84
14. Sviluppo economico e competitività					
	1. Industria PMI e artigianato	950.601,00	946.632,37	948.500,00	948.500,00
	2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	135.073,00	135.061,79	135.071,00	135.071,00
	4. Reti e altri servizi di pubblica utilità	671.863,00	771.806,08	656.143,00	656.143,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale		1.757.537,00	1.853.500,24	1.739.714,00	1.739.714,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
	2. Formazione professionale	270.500,00	266.525,00	270.500,00	270.500,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale		270.500,00	266.525,00	270.500,00	270.500,00

Missione	Programma	Preventivo 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	Preventivo 2019
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.010.213,50	1.431.939,15	1.010.213,50	1.010.213,50
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		1.010.213,50	1.431.939,15	1.010.213,50	1.010.213,50
20. Fondi e accantonamenti					
	1. Fondo di riserva	200.000,00	180.000,00	200.000,00	200.000,00
	2. Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.329.000,00	-	1.690.000,00	2.044.860,23
	3. Altri fondi	80.200,00	240.439,78	80.200,00	80.200,00
20. Fondi e accantonamenti Totale		1.609.200,00	420.439,78	1.970.200,00	2.325.060,23
50. Debito pubblico					
	1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	361.656,00	361.656,00	350.105,03	346.745,01
50. Debito pubblico Totale		361.656,00	361.656,00	350.105,03	346.745,01
Totale titolo 1		50.827.322,64	55.338.682,88	49.051.620,35	49.022.038,86

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	Preventivo 2017	di cui FPV 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	di cui FPV 2018	Preventivo 2019	di cui FPV 2019
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione								
	11. Altri servizi generali	-	-	-	23.433,00	-	23.433,00	-
	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	424.000,00	-	-	220.000,00	-
	6. Ufficio tecnico	740.000,00	-	499.666,49	1.710.000,00	-	200.000,00	-
	8. Statistica e sistemi informativi	-	-	-	38.284,00	-	38.284,00	-
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale								
		740.000,00	-	923.666,49	1.771.717,00	-	481.717,00	-
3. Ordine pubblico e sicurezza								
	1. Polizia locale e amministrativa	-	-	-	48.404,00	-	48.404,00	-
3. Ordine pubblico e sicurezza Totale								
		-	-	-	48.404,00	-	48.404,00	-
4. Istruzione e diritto allo studio								
	1. Istruzione prescolastica	-	-	120.000,00	1.094.000,00	-	550.000,00	-
	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	150.000,00	400.000,00	63.216,67	1.058.000,00	250.000,00	250.000,00	-
4. Istruzione e diritto allo studio Totale								
		150.000,00	400.000,00	183.216,67	2.152.000,00	250.000,00	800.000,00	-
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
	1. Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.266.545,72	6.400.000,00	1.637.150,03	7.603.924,00	2.450.000,00	2.770.000,00	350.000,00
	2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	20.000,00	-	3.104,02	20.000,00	-	-	-

Missione	Programma	Preventivo 2017	di cui FPV 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	di cui FPV 2018	Preventivo 2019	di cui FPV 2019
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Totale	3.286.545,72	6.400.000,00	1.640.254,05	7.623.924,00	2.450.000,00	2.770.000,00	350.000,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero								
	1. Sport e tempo libero	1.402.200,00	-	873.973,52	781.450,00	-	731.450,00	-
	2. Giovani	-	-	2.519,82	-	-	-	-
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	Totale	1.402.200,00	-	876.493,34	781.450,00	-	731.450,00	-
7. Turismo								
	1. Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	-	15.957,60	-	-	-	-
7. Turismo Totale	Totale	-	-	15.957,60	-	-	-	-
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
	1. Urbanistica e assetto del territorio	225.000,00	-	797.577,89	290.000,00	-	250.000,00	-
	2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	30.000,00	-	698.883,85	-	-	-	800.000,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Totale	255.000,00	-	1.496.461,74	290.000,00	-	250.000,00	800.000,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
	2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	230.000,00	-	232.884,98	100.000,00	-	100.000,00	-
	4. Servizio idrico integrato	-	-	26.628,72	300.000,00	-	300.000,00	-
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Totale	230.000,00	-	259.513,70	400.000,00	-	400.000,00	-

Missione	Programma	Preventivo 2017	di cui FPV 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	di cui FPV 2018	Preventivo 2019	di cui FPV 2019
10. Trasporti e diritto alla mobilità								
	5. Viabilità e infrastrutture stradali	5.956.719,38	3.200.087,30	4.275.044,89	3.872.087,30	700.000,00	1.300.000,00	1.600.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		5.956.719,38	3.200.087,30	4.275.044,89	3.872.087,30	700.000,00	1.300.000,00	1.600.000,00
11. Soccorso civile								
	2. Interventi a seguito di calamità naturali	4.312.661,45	1.731.000,00	3.208.133,96	2.201.000,00	-	2.330.481,00	-
11. Soccorso civile Totale		4.312.661,45	1.731.000,00	3.208.133,96	2.201.000,00	-	2.330.481,00	-
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
	1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	-	-	-	-	-	-
	3. Interventi per gli anziani	1.000.000,00	2.800.000,00	298.743,37	2.800.000,00	-	-	-
	4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-
	9. Servizio necroscopico e cimiteriale	50.000,00	-	989.839,31	100.000,00	-	100.000,00	-
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		1.050.000,00	2.800.000,00	1.288.582,68	2.900.000,00	-	100.000,00	-
13. Tutela della salute								
	7. Ulteriori spese in materia sanitaria	53.897,78	-	8.084,67	-	-	-	-
13. Tutela della salute Totale		53.897,78	-	8.084,67	-	-	-	-

Missione	Programma	Preventivo 2017	di cui FPV 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	di cui FPV 2018	Preventivo 2019	di cui FPV 2019
14. Sviluppo economico e competitività								
	2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	965.603,38	216.518,38	192.840,51	216.518,38	-	-	-
14. Sviluppo economico e competitività Totale		965.603,38	216.518,38	192.840,51	216.518,38	-	-	-
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
	1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-	220.900,00	-	15.000,00	-
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		-	-	-	220.900,00	-	15.000,00	-
20. Fondi e accantonamenti								
	3. Altri fondi	385.380,00	-	174.672,47	169.260,00	-	104.100,00	-
20. Fondi e accantonamenti Totale		385.380,00	-	174.672,47	169.260,00	-	104.100,00	-
Totale titolo 2		18.788.007,71	14.747.605,68	14.542.922,77	22.647.260,68	3.400.000,00	9.331.152,00	2.750.000,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il **2017**.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2016.



*Nota di
aggiornamento*

Unione delle Terre d'Argine

Descrizione: I Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera hanno costituito una unione di Comuni denominata Unione delle Terre d'Argine.

Sede legale : Corso Alberto Pio, 91 – Carpi

Partecipazione Comune: non è possibile definire una quota di partecipazione in senso stretto dei Comuni nell'Unione: il Comune di Carpi, in relazione alle funzioni conferite rappresenta circa il 67 - 70% della spesa corrente sostenuta dall'Unione.

Risultati d'amministrazione

Risultati d'amministrazione 2012 € 1.347.111,29

Risultati d'amministrazione 2013 € 2.217.807,87

Risultati d'amministrazione 2014 € 4.429.403,21

Risultati d'amministrazione 2015 € 8.588.805,02

Funzioni trasferite e anno di trasferimento:

- nel 2006:
 - Polizia Amministrativa e Locale
 - Servizi Educativi e Scolastici
- nel 2011:
 - Servizi sociali e Casa
 - Sistemi informativi e Servizio Statistico
 - Suap – Gestione Sportello Unico attività produttive
 - Promozione delle Pari opportunità
- nel 2012:
 - Gestione delle risorse umane
- nel 2014:
 - Protezione Civile
- nel 2016:
 - Servizio finanziario: Bilancio, finanze, controllo di gestione e Tributi
 - Attivazione della Funzione di Centrale Unica di Committenza

OBIETTIVI 2017 E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

L'Unione delle Terre d'Argine in quanto ente locale, redige il proprio Documento Unico di Programmazione nel quale sono indicati gli obiettivi per il 2017 e lo stato di attuazione degli obiettivi 2016. Si rimanda per intero al suddetto documento consultabile secondo le norme di legge sul sito istituzionale dell'ente.

ASP delle Terre d'Argine

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. L'Asp ha per soci i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato lo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).

Sede legale: Carpi, via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune di Carpi esprime nell'assemblea dei soci circa il 67% dei voti.

Altri soci: Comune di Campogalliano, Comune di Novi di Modena, Comune di Soliera.

Risultati d'esercizio - bilanci approvati:

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

Risultato esercizio 2015 € 0

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

-In data 2 maggio 2016 sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Care Residence di Novi di Modena (1 centro Diurno e 14 appartamenti):

-E' stato ottenuto il via libera da parte della Soprintendenza con riguardo ai lavori di adeguamento sismico post terremoto dell'edificio Tenente Marchi finanziati dalla Regione per € 23.500. I lavori sono stati affidati nel mese di novembre 2016.

- E' stato conseguito l'accreditamento definitivo con decorrenza 01.01.2016 fino al 31.12.2019 con riguardo ai seguenti servizi rivolti agli anziani:

1 CRA "Tenente Marchi"

3 centri diurni (De Amicis, Borgofortino e Carpine)

1 Adi - Comune di Novi di Modena

Nel mese di giugno 2016 è stato sottoscritto il nuovo contratto di servizio con l'Unione delle Terre d'Argine.

OBIETTIVI 2017

– *Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale.*

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 "disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona" ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge, il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari confermando all' ASP delle Terre d'Argine la funzione di soggetto pubblico erogatore dei servizi sociali e socio sanitari nel territorio dell'Unione da attuarsi secondo le convenzioni ed i contratti di servizio di volta in volta sottoscritti.

Al fine di completare il percorso di riordino si prevede la modifica della convenzione istitutiva dell'ASP sottoscritta nel 2007 fra i Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera per addivenire ad una nuova convenzione che riconosca in modo organico il ruolo dell'Unione delle Terre d'Argine alla quale i Comuni hanno attribuito le funzioni in materia di servizi sociali e socio sanitari.

– *Semplificazione degli organi di governo delle Aziende*

La legge regionale 12/2013 prevede misure di semplificazione dell'assetto di governo delle ASP da adottarsi mediante modifica dello Statuto. In particolare prevede, in via principale quale organo di amministrazione, la figura dell'Amministratore Unico, consentendo il mantenimento di un consiglio di amministrazione (massimo 3 membri) solo in presenza di specifiche situazioni.

In attuazione della legge regionale si prevede la revisione dello statuto dell'ASP al fine di adeguare lo stesso alla nuova normativa.

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Asp. Entro il mese di settembre di ogni anno l'Asp trasmette all'Unione delle TDA le stime di preconsuntivo e l'aggiornamento dei dati di budget al fine di verificare l'andamento di gestione.

– *Monitoraggio dati relativi ai servizi gestiti*

L'Asp trasmette mensilmente al Settore Servizi sociali dell'Unione delle Terre d'Argine i dati relativi ai servizi gestiti;

– *Investimenti*

- Prosecuzione dei lavori per la realizzazione del CARE RESIDENCE a Novi di Modena (1 centro Diurno e 14 appartamenti);
- Prosecuzione lavori di adeguamento sismico post terremoto dell' edificio Ten. Marchi finanziati dalla RER per un importo di € 23.500
- Avvio lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio Ten. Marchi adibito a Casa Residenza (1° stralcio € 80.000);
- Elaborazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura socio sanitaria a carattere residenziale per anziani e fragili nella frazione di Cortile di Carpi mediante la ristrutturazione di complesso immobiliare già di proprietà dell'ASP (complesso *Il Cantinone*)

Indicatori:

- numero utenti servizi residenziali anziani (gestione diretta)
- numero utenti servizi semi residenziali anziani (gestione diretta)
- numero utenti assistenza domiciliare (gestione diretta)

Fondazione per la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di Fossoli

Descrizione: La Fondazione ex campo Fossoli è stata costituita nel gennaio 1996 dal Comune di Carpi e dalla Associazione Amici del Campo Fossoli. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della memoria storica mediante la conservazione, il recupero e la valorizzazione dell'ex campo di concentramento di Fossoli; la promozione della ricerca storico-documentaria sul Campo di Fossoli nelle sue diverse fasi di occupazione; la progettazione e l'attivazione di iniziative a carattere divulgativo, didattico e scientifico, rivolte in particolare alle scuole e ai giovani, negli ambiti di competenza propri della Fondazione, nonché dei diritti umani e dell'educazione interculturale. La Fondazione, inoltre, gestisce tramite apposita convenzione con il Comune di Carpi, il Museo Monumento al Deportato. Dal 2009 la Fondazione ha sede in via Rovighi 57, nei locali della ex sinagoga ottocentesca.

Sede legale: Carpi via Giulio Rovighi, 57

Partecipazione Comune: 98%

Altri soci: Associazione Amici del Campo Fossoli

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 32.177

Risultato esercizio 2013 € 20.157

Risultato esercizio 2014 € 3.518

Risultato esercizio 2015 € 2.924

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

-E' in corso di completamento la procedura per l'affidamento da parte del Comune di Carpi dei lavori all'ex Campo di Concentramento di Fossoli per interventi di messa in sicurezza e conservazione di alcune baracche danneggiate dal Sisma del 2012. Si prevede l'inizio dei lavori entro l'anno.

-Sono stati ultimati gli interventi per l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento della Sala dei nomi del museo Monumento al Deportato.

OBIETTIVI 2017

- *Ingresso di nuovi fondatori.*

Si conferma l'obiettivo di favorire l'ingresso in qualità di socio fondatore del MIBACT al fine di accrescere il ruolo della Fondazione nel contesto nazionale e internazionale nonché di altri enti pubblici o privati.

- *Adeguamento dell'ente alle normative riguardanti la trasparenza e anticorruzione*

Prosegue il percorso di aggiornamento della Fondazione alle normative in materia di Trasparenza e Anticorruzione mediante l'implementazione dei contenuti del sito internet istituzionale, tenuto conto delle novità recentemente introdotte dal legislatore con riguardo alle Fondazioni di piccola dimensione.

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione.*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Fondazione e la verifica, anche infrannuale, dei risultati dell'ente .

– *Investimenti.*

- Prosecuzione degli interventi relativi al progetto di conservazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli approvato e finanziato in seguito al sisma del maggio 2012;
- Progettazione e realizzazione di un impianto di riscaldamento in tutte le sale del Museo Monumento al Deportato;
- Prosecuzione dell'attività di Valorizzazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli anche attraverso nuovi percorsi multimediali;
- Incentivazione delle attività di accoglienza delle classi studentesche italiane ed estere presso l'ex Campo di Concentramento di Fossoli;

Indicatori:

- numero visitatori del Museo Monumento e dell'Ex Campo di Concentramento di Fossoli;

ForModena soc.cons. a r.l.

Descrizione: La società è il risultato dell'aggregazione avvenuta nel 2013 tra le tre società pubbliche di formazione della provincia di Modena (Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione). L'operazione di unificazione ha teso all'obiettivo di ridurre i costi di gestione e quindi far fronte alla progressiva diminuzione delle risorse pubbliche, in particolare europee, destinate alla formazione professionale.

La società svolge le funzioni di gestione delegata agli Enti locali in materia di formazione professionale ai sensi della legge regionale dell'Emilia Romagna del 30 giugno 2003 n. 12 e si occupa di formazione sul lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito scolastico, post-scolastico, post-universitario, aziendale, anche offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e alla formazione dei giovani.

La sede carpigiana di ForModena conserva la propria specializzazione nella formazione relativa al settore tessile abbigliamento.

Sede legale: Modena Strada Attiraglio, 7

Sede di Carpi: via C. Marx 121/C

Partecipazione del Comune: 10%

Altri soci: Comune di Modena, Comune di Vignola, Comune di Pavullo, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Azienda AUSL, Università di Modena e Reggio, Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -116.024

Risultato esercizio 2013 € 12.800

Risultato esercizio 2014 € 52.018

Risultato esercizio 2015 € -93.949

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

Nella sede di carpi sono in corso di svolgimento i seguenti corsi :

– *Materiali tessili*

– *Modellistica dell'abbigliamento donna Livello Avanzato – Corso serale*

- *Computer Graphics per il prodotto moda – Adobe illustrator*
- *Modellistica CAD – Corso serale*
- *Assistant Project Manager settore tessile/ abbigliamento e moda*

Si svolgerà nei prossimi mesi il corso: *Struttura della maglia – La maglia calata e le taglie - Corso avanzato*.

OBIETTIVI 2017

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Fondazione e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente. Il risultato negativo del 2015 era previsto ed è stato determinato interamente da cause indipendenti dalla volontà della società. La causa principale è da ascrivere al ritardo nella programmazione dei bandi per la formazione professionale da parte della Regione Emilia Romagna i cui organi (Consiglio e Giunta regionale) sono stati rinnovati in seguito alle elezioni nel 2015. La ritardata programmazione ha comportato per la società una diminuzione dei ricavi per l'esercizio 2015. La perdita registrata nel 2015 non comporta da parte dei soci la necessità di effettuare ripianamenti.

- *Sviluppo attività*

Proseguiranno le attività di attivazione del primo periodo di programmazione del Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020.

- *Sede di Modena*

Proseguiranno le attività nell'ambito dell'inclusione sociale che si rivolgeranno alle fasce deboli del mercato del lavoro, con interventi sia di formazione che di promozione di tirocini, per favorirne l'inserimento lavorativo sia in mansioni trasversali (amministrativo-segretariali, logistica, servizi alle imprese ...), sia in ruoli tecnici (biomedicale, meccanico, ristorazione ...).

Proseguiranno le attività di formazione "a mercato", rivolte alle figure professionali impegnate nel sistema di Welfare Locale (Operatori Socio Sanitari, Responsabili Attività Assistenziali, Coordinatori di Struttura, Assistenti Familiari, ecc ...).

- *Sede di Rivara*

In Area Nord proseguirà il ciclo biennale dell'ITS Biomedicale "Nuove Tecnologie della vita", in cui ForModena cura l'attività di coordinamento.

- *Sede di Carpi*

Per quanto riguarda la sede carpigiana di Formodena si continuerà ad operare in modo particolare nell'area della formazione per il settore tessile/abbigliamento, settore per il quale alla sede di Carpi è riconosciuta una trentennale specializzazione ed eccellenza.

Di notevole importanza strategica è il forte coinvolgimento di ForModena in un progetto di sviluppo locale che riguarda la realizzazione del **Polo della Creatività** nella Città di Carpi, che riunirà in uno spazio fisico condiviso, soggetti a diverso titolo impegnati nella formazione di giovani e adulti e nel sostegno a idee e progetti innovativi, finalizzati a offrire nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali.

All'interno del Polo della Creatività di Carpi è previsto il trasferimento della nuova sede del centro di formazione professionale, la realizzazione della nuova sede del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A), uno spazio di coworking e un laboratorio di produzione digitale.

Nel 2017 è prevista la conclusione dei lavori di ristrutturazione dei locali destinati a Polo della Creatività e l'insediamento delle attività ivi previste.

Indicatori:

- numero corsi attivati;

- numero iscritti ai corsi di formazione;



Nota di
aggiornamento

Consorzio per il Festival*filosofia*

Descrizione: Il “Consorzio per il festival*filosofia*” è stato costituito il 23 aprile 2009 fra Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena con lo scopo di progettare ed organizzare la manifestazione “Festival della filosofia” che si svolge annualmente dal 2001 a Modena, Carpi e Sassuolo; nel 2015 anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è entrata a far parte del Consorzio.

Sede legale: L.go Porta Sant’Agostino, 337 – 42121 - Modena

Partecipazione del Comune: 14,29%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, Comune di Sassuolo, Fondazione San Carlo, Fondazione Cassa Risparmio di Modena, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi;

Risultati di esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 567,00

Risultato esercizio 2013 € 3.088,00

Risultato esercizio 2014 € 3.220,00

Risultato esercizio 2015 € 3.968,00

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

Si è conclusa l’edizione 2016 del *Festival Filosofia* (nei giorni 16 -17 – 18 settembre) che ha avuto come tema “l’Agonismo”.

OBIETTIVI 2017

– *Garantire l’equilibrio economico di gestione*

Si conferma l’obiettivo dell’equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Fondazione e il controllo, anche infrannuale, dell’andamento economico.

– *Progettazione ed Organizzazione FestivalFilosofia 2017*

Si confermano anche per il 2017 (15,16,17 settembre 2017) le attività di progettazione e organizzazione del Festival Filosofia nelle città di Modena, Carpi e Sassuolo che avrà come tema “Le arti”.

Indicatori:

- affluenza del pubblico,
- presenze alle varie manifestazioni,
- qualità culturale del Festival.

Istituto Superiore di Studi Musicali “O. Vecchi – A. Tonelli “

Descrizione: L'Istituto Superiore di Studi Musicali “ O.Vecchi – A. Tonelli “ nasce dall'unificazione dell'istituto musicale modenese “ Orazio Vecchi” con l'Istituto musicale carpigiano “ Antonio Tonelli”. L'istituto è diventato giuridicamente autonomo dal 1 gennaio 2009.

L'istituto è sede primaria di alta formazione musicale, della relativa produzione musicale e della ricerca scientifica in ambito musicale.

Sede legale: Via Carlo Goldoni, 8 – 41121 Modena

Succursale: Via San Rocco, 5 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune: 30%

Altri soci: Comune di Modena

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'amministrazione € 250.601,42

2013 Risultato d'amministrazione € 198.868,35

2014 Risultato d'amministrazione € 509.621,74

2015 Risultato d'amministrazione € 495.463,66.

Nota bene: l'istituto adotta la contabilità finanziaria e chiude gli esercizi in pareggio o in avanzo.

Il dato di cui sopra è relativo all'avanzo/disavanzo di fine esercizio.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

Con Delibera del Consiglio Accademico del 31 marzo 2016 e del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2016 è stato approvato il Manifesto degli Studi dell'ISSM “Vecchi Tonelli” per l'A.A. 2016-2017. E' possibile consultare il manifesto sul sito internet dell'Istituto all'indirizzo: <http://www.comune.modena.it/oraziovecchi/primopiano/manifesto-degli-studi-2016-2017-e-relativa-modulistica>.

OBIETTIVI 2017

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Istituto e la verifica anche infrannuale degli equilibri medesimi.

- *Programmazione attività dell'Istituto:*

Per la programmazione dell'attività dell'istituto nell'anno accademico 2016 e 2017 è possibile consultare il Manifesto degli Studi dell'ISSM “Vecchi Tonelli” sul sito internet <http://www.comune.modena.it/oraziovecchi/primopiano/manifesto-degli-studi-2016-2017-e-relativa-modulistica>.

Fondazione “Antonio Zamparo”

Descrizione: La Fondazione Antonio Zamparo è stata costituita a mezzo del Comune di Carpi per volontà e con la dotazione finanziaria della sig.ra Wanda Reggiani, in memoria del M° Antonio Zamparo.

Scopo della fondazione è quello, con fini esclusivamente culturali di programmare ed organizzare un concorso a scadenza biennale per l'ottenimento di borse di studio riservate a studenti dell'Istituto Musicale “Vecchi –Tonelli” ed in particolare a quelli di strumenti ad arco, con specifica attenzione alla valorizzazione degli studenti della sede di Carpi.

Sede legale: Corso Alberto Pio, 91 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune: 100%

Risultati esercizio: la fondazione chiude il bilancio in pareggio destinando i proventi annuali ai Fondi per il finanziamento dell'attività statutaria di erogazione delle borse di studio. La Fondazione non riceve finanziamenti e contributi economici da parte del Comune.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

Nel 2015 si è concluso il concorso che ha assegnato borse di studio per complessivi € 11.000 a favore di studenti di strumenti ad arco del Conservatorio Vecchi -Tonelli .

Nel corso del 2016 verranno avviate come da consuetudine le attività preparatorie per lo svolgimento nel 2017 del concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore degli studenti del conservatorio carpigiano.

OBIETTIVI 2017

Il concorso per l'assegnazione delle borse di studio si svolge con cadenza biennale: l'ultimo concorso si è svolto nel 2015. Il prossimo concorso è programmato per l'anno 2017.

Indicatori:

- numero borse di studio erogate e ammontare

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 9,61%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

– Nuovo Affidamento servizio gestione TPL

Nel corso del primo semestre 2016 non si sono realizzati i presupposti per indire una procedura di gara che affidi la gestione del trasporto pubblico locale per i prossimi 10 anni, come chiesto dalla Legge Regionale 30/98, a causa delle molte incertezze sia sulle risorse disponibili per il finanziamento del trasporto pubblico locale, sia con riguardo al quadro normativo di riferimento.

– Contratto di servizio con l'Azienda Interbacino SETA spa

L'Agenzia ha confermato l'applicazione dell'attuale contratto di servizio con SETA spa fino all'espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

– Attuazione investimenti previsti nel piano 2015 – 2017

- Il deposito dei bus di Pavullo, inaugurato il 3 aprile 2016 in località La Torba, ha una superficie utile di 2mila metri quadrati e può ospitare fino a 26 bus. E' dotato di un'ampia officina, distributore di gasolio e autolavaggio. Il deposito, costruito insieme all'adiacente magazzino/archivio comunale, è costato ad aMo 2 milioni e mezzo di euro, di cui 450mila finanziati nel 2015.

- E' stata rinnovata la filovia in Viale Buon Pastore a Modena, con la sostituzione dei pali (condivisi con l'illuminazione pubblica), delle mensole e dei bifilari. I lavori, cofinanziati da Hera, sono costati all' Agenzia 246mila euro.
- E' stato rimosso l'Eternit dai tetti dei depositi bus di Vignola e Sassuolo, e contestualmente sono state rifatte le coperture, per un costo di 188mila euro.
- Sono stati compiuti lavori di riqualificazione in diversi depositi, tra cui quello di Sant'Anna a Modena, con il rifacimento di una parte importante dell'asfalto del piazzale.
- Sono state riqualificate le fermate in 10 località della provincia, per costo totale di 76mila euro.

OBIETTIVI 2017

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino;

- consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.

- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l'attuale livello di gradimento raggiunto presso l'utenza (voto 7 nella customer annuale)

– *Investimenti*

Gli obiettivi specifici del Piano degli investimenti 2015 – 2017 sono di seguito elencati:

- 1) La ricostruzione delle infrastrutture di supporto ai servizi di TPL (terminal e depositi bus) nei siti di Mirandola e Finale Emilia.
- 2) La prosecuzione del programma di potenziamento dell'accessibilità e il miglioramento della sicurezza e del comfort, delle fermate.
- 3) Il miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro nei depositi bus con il completamento del piano di rimozione dell'amianto dai tetti e del piano di adeguamento normativo dei portoni di accesso.
- 4) Il completamento degli interventi di adeguamento della rete filoviaria urbana di Modena.
- 5) La realizzazione del nuovo terminal bus a Nonantola.
- 6) La qualificazione energetica del sito di Strada S. Anna a Modena, con priorità per la Palazzina Uffici.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse;

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale: Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 2,25%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

- Nella prima parte del 2016 gli utenti del servizio di trasporto pubblico modenese continuano a crescere: tra gennaio e maggio, infatti, le convalide registrate sui mezzi Seta hanno fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2015. A segnare il miglior risultato assoluto è il servizio extraurbano, con una crescita del 2,5%, frutto in gran parte dell'aumento della popolazione studentesca.

- la flotta Seta impiegata nei bacini provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza verrà notevolmente rinnovata, grazie all'acquisto di circa 80 mezzi di categoria Euro 5 ed Euro 6 deliberato nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione dell'azienda. L'investimento complessivo ammonta a quasi 12 milioni di euro; i nuovi mezzi entreranno in servizio nella seconda metà del 2016 e verranno distribuiti secondo le rispettive esigenze di ogni singolo territorio servito da Seta.

- sono già stati avviati i programmi di investimento per quanto riguarda l'allestimento di sistemi di videosorveglianza sulle flotte urbane di Reggio Emilia e di Piacenza, nonché la realizzazione di nuovi servizi di informazione in tempo reale all'utenza.

- dal 01.01.2016 è stato nominato il nuovo Direttore Generale Roberto Badalotti.

OBIETTIVI 2017

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2016 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tra bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte della Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare. La posticipazione delle gare deriva da una pluralità di elementi di incertezza che riguardano l'assetto normativo del settore (decreti Madia sulle partecipate e sui servizi pubblici locali), i criteri di distribuzione delle risorse (adozione dei costi standard), la definizione delle Aree vaste previste dalla nuova legge regionale n. 12/2015 di riordino istituzionale.

Alcuni o tutti i suddetti elementi di incertezza normativa e finanziaria potrebbero trovare una definizione entro il 2016 così permettere l'avvio delle gare di settore nel 2017.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano.

Sede legale: Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune: 20,47% del capitale ordinario;

Altri soci: Altri comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

La società ha trasmesso la situazione infrannuale al 30 giugno 2016 dal quale è emerso un andamento positivo del risultato economico dell'esercizio.

Nel corso del primo semestre 2016, la Direzione del Patto di sindacato di AIMAG con l'assistenza dell'advisor *Pricewaterhousecoopers* (PwC) ha analizzato gli scenari industriali, finanziari e competitivi del Gruppo AIMAG con riferimento alle Manifestazioni di interesse pervenute in seguito alla sollecitazione promossa dai Comuni soci nel mese di luglio 2015 e delle nuove norme previste negli schemi di decreti legislativi "Madia" in materia di società in controllo pubblico e in materia di servizi pubblici locali.

Sulla base degli scenari illustrati dagli advisors, i soci hanno convenuto sulla necessità che il Gruppo AIMAG evolva nella direzione di una forte integrazione con altri soggetti industriali operanti nel settore dei servizi pubblici locali con l'obiettivo di una fusione.

Nel mese di marzo 2016 tutti i Comuni Soci hanno deliberato di non rinnovare il patto parasociale con il socio Hera spa; la decisione di non rinnovare il Patto Parasociale è stata comunicata ad Hera in data 5 aprile 2016. Il Patto parasociale ha cessato i suoi effetti in data 09 maggio 2016.

In data 20 luglio 2016 è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da 5 membri interamente designati dai Comuni soci.

Il nuovo consiglio di amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

OBIETTIVI 2017

– *Riposizionamento strategico e competitivo della società*

Nel corso del 2016, la Direzione del Patto di Sindacato ha dato mandato all'Advisor (PwC) di proseguire l'approfondimento delle Manifestazioni di interesse per verificare con i Manifestanti, in forme non vincolanti, l'interesse verso il modello di integrazione tramite fusione con AIMAG.

Gli obiettivi generali perseguiti con il riposizionamento strategico e competitivo del gruppo AIMAG sono stati indicati nella delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 18.06.2015 che ha approvato la sollecitazione per la raccolta di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG e sono di seguito riassunti:

- un incremento del valore per i soci;

- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG.

Gli esiti delle manifestazioni di interesse pervenute e dei relativi successivi approfondimenti sono stati illustrati mediante la convocazione dei Consigli Comunali congiunti dei Comuni delle Terre d'Argine nei mesi di gennaio e luglio 2016.

Le modalità operative necessarie a compiere il riposizionamento strategico e competitivo della società dovranno confrontarsi non solo con le manifestazioni di interesse pervenute ma anche con le nuove norme in materia di società a partecipazione pubblica.

In seguito all'entrata in vigore del Testo Unico sulle società partecipate avvenuta il 23 settembre 2016, infatti, si rende necessario analizzare la collocazione del gruppo Aimag all'interno della nuova disciplina normativa nonché le disposizioni in materia di operazioni straordinarie sulle partecipazioni.

Al fine di consentire l'esame degli impatti del testo unico sul gruppo, i Comuni soci hanno deliberato di modificare il termine per la eventuale comunicazione di recesso dal patto di sindacato, prevedendo quale nuova data per la comunicazione il 31 marzo 2017.

Si ricorda, inoltre, che il patto di sindacato tra i Comuni soci scade il prossimo 30 aprile 2017 e lo stesso si rinnoverà per ulteriori due anni in mancanza di comunicazione di recesso da parte dei soci.

L'attuale compagine sociale di Aimag vede una frammentazione del capitale sociale ordinario fra numerosi soci, nessuno dei quali possiede direttamente il controllo sulla società. Anche per questa ragione si rende necessario verificare, alla luce del nuovo Testo Unico, con quali modalità e strumenti, i Comuni soci potranno esprimere il governo della società e potranno gestire la propria partecipazione riuscendo a definire indirizzi condivisi, anche con riguardo al riassetto del gruppo.

– *Piano industriale 2016 – 2018* :

Il piano industriale 2016 – 2018 (approvato ad inizio 2016) è stato formulato da AIMAG spa secondo una prospettiva neutra rispetto al percorso di riposizionamento strategico in quanto non erano possibili previsioni con riguardo agli esiti del percorso di integrazione con altri soggetti operanti nel settore dei SPL (percorso avviato dai Comuni soci con la pubblicazione delle manifestazioni di interesse).

La società ha in corso l'aggiornamento piano industriale che dovrebbe essere presentato nel mese di gennaio 2017. La durata del piano ed i suoi contenuti risultano fortemente condizionati sia dalle possibili scelte relative ad eventuali operazioni di integrazione sia dalla tempistica delle prossime gare per la distribuzione del gas e per la gestione dei rifiuti.

Indicatori:

- Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento;
- Gestione reti gas: tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata;
- Gestione servizio idrico: numero analisi sulla rete di distribuzione; percentuale perdita reale in distribuzione;

LepidaSpA

Descrizione: LepidaSpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende

Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale: Bologna, viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune: 0,0016% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Principali azioni 2017-2019 e relativi indicatori

Coerentemente con il piano industriale di LepidaSpA 2016-2018 e compatibilmente con i processi di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna vengono di seguito riportate le principali azioni di LepidaSpA.

-Connettività:

-Accesso a Banda Ultra Larga (BUL) e servizi di connettività per tutte le sedi della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione alle scuole.

-Utilizzo ed ottimizzazione delle reti radio e delle frequenze in uso dalla P.A. nella regione, comprese quelle per la gestione delle emergenze.

-Diffusione della disponibilità dell'accesso BUL a cittadini e imprese nelle aree a fallimento di mercato attraverso soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

-Diffusione della disponibilità di accesso libero WiFi sull'intero territorio regionale in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

- Data Center & Cloud:

-Completamento della realizzazione dei siti di Datacenter regionali distribuiti (Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna), nativamente integrati nella rete Lepida coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

-Erogazione di servizi di Data Center con modelli in logica cloud e promozione di soluzioni infrastrutturali standard, di soluzioni di piattaforma concertate e condivise.

-Servizi:

-Erogazione di servizi standardizzati con funzioni di hub territoriali rispetto alle piattaforme nazionali (FedERa/SPID, PayER/PagoPA,..).

-Realizzazione e messa in esercizio della nuova piattaforma per l'inoltro e la gestione di pratiche da parte delle imprese nell'ottica di accesso unitario ai servizi on-line, in coerenza con ADER.

-Evoluzione del modello di Amministrazione Digitale, delle relative soluzioni, della qualificazione e delle Comunità Tematiche per supportare l'evoluzione degli Enti verso l'Amministrazione Digitale in coerenza con ADER.

Risultati Attesi DEFR 2017-2019

- 100% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (≥ 30 Mbps)
- 85% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (≥ 100 Mbps)
- 200 aree industriali abilitate a connettività a banda ultra larga (≥ 1 Gbps)
- 100% dei municipi collegati a banda ultra larga (di cui il 90% con banda di 1 Gbps)

- 1 punto wifi ogni 1.000 abitanti (4.000 punti) per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete
- 100% scuole coperte da servizi in banda ultra larga (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica)

*Nota di
aggiornamento*

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L’Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell’Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L’Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: (8,05% - quota determinata ogni anno sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente)

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena

Risultati d’amministrazione:

2012 Risultato d’esercizio € 76.561

2013 Risultato d’esercizio € 74.252

2014 Risultato d’esercizio € 28.110

2015 Risultato d’esercizio € 2.907

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

Nel mese di settembre 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la realizzazione e gestione degli interventi relativi al programma di recupero degli alloggi E.R.P ammessi al finanziamento dalla delibera di Giunta Regionale n. 1297 del 14.09.2015 (interventi ammissibili linea art. 2, comma 1, lettera a) che prevede interventi per un valore complessivo di € 91.111,11 .

OBIETTIVI 2017

- Perseguire l’equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l’obiettivo dell’equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell’Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l’Azienda prosegua l’attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5.

AGGIORNAMENTO STRAORDINARIO SUL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In seguito al deposito in data 25.11.2016 della Sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016, il quadro normativo di riferimento sulle società a partecipazione pubblica viene a trovarsi in una situazione di nuova incertezza in quanto la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo ha emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Per una prima comprensione della vicenda, si trascrive di seguito la parte della sentenza concernente la materia delle società a partecipazione pubblica:

“7.– Occorre ora esaminare la questione promossa nei confronti dell’art. 18, lettere a), b), c), e), i), l) e m), numeri da 1) a 7), nella parte in cui delega il Governo a operare un riordino della disciplina delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche e fissa una serie di principi e criteri direttivi, che eccederebbero dalle competenze statali in materia di «tutela della concorrenza» e di «coordinamento della finanza pubblica» e violerebbero l’autonomia organizzativa e finanziaria delle Regioni. Anche tale articolo è, inoltre, censurato nella parte in cui prevede, in combinato disposto con l’art. 16, comma 4, una forma di raccordo con le Regioni, quella del parere in Conferenza unificata, lesiva del principio di leale collaborazione.

7.1.– La questione è fondata in riferimento alla violazione del principio di leale collaborazione sulla base di argomentazioni analoghe a quelle già svolte con riguardo alle questioni promosse nei confronti degli artt. 11 e 17.

Le disposizioni censurate si inseriscono nel contesto delineato dall’intero art. 18. Quest’ultimo contiene specifici criteri di delega per il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche al «fine prioritario di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza» (comma 1), a fronte di un quadro normativo complesso e diversificato, composto da numerose disposizioni speciali che si intrecciano con la disciplina di carattere generale.

In questa prospettiva, il “riordino” cui mira l’art. 18 si realizza assegnando al Governo, fra l’altro, il compito di differenziare le tipologie societarie in relazione alle attività svolte, agli interessi pubblici e alla quotazione in borsa (lettera a), di ridefinire regole, condizioni e limiti per la costituzione di società o per l’assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche (lettera b), di delineare un preciso regime di responsabilità degli amministratori degli enti partecipanti e degli organi di gestione e dei dipendenti delle società partecipate (lettera c), di razionalizzare il regime pubblicistico per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive (lettera e), di prevedere la possibilità di piani di rientro per le società con bilanci in disavanzo con eventuale commissariamento (lettera i), di regolare i flussi finanziari, sotto qualsiasi forma, tra amministrazione pubblica e società partecipate (lettera l), nonché di definire una serie di regole puntuali relative alle partecipazioni azionarie degli enti locali (lettera m), fra le quali: l’individuazione dei criteri di scelta della forma societaria più adeguata per le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative; l’individuazione, per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse economico generale, di un

numero massimo di esercizi con perdite di bilancio che comportino obblighi di liquidazione delle società; il rafforzamento delle misure volte a garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione dell'entità e del numero delle partecipazioni e l'incentivazione dei processi di aggregazione.

Questa Corte si è più volte pronunciata sul tema delle società a partecipazione pubblica. Da un lato essa ha ricondotto le disposizioni inerenti all'attività di società partecipate dalle Regioni e dagli enti locali alla materia dell'«ordinamento civile», di competenza legislativa esclusiva statale, in quanto volte a definire il regime giuridico di soggetti di diritto privato, nonché a quella della «tutela della concorrenza» in considerazione dello scopo di talune disposizioni di «evitare che soggetti dotati di privilegi operino in mercati concorrenziali» (sentenza n. 326 del 2008). Dall'altro ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni statali che, imponendo a tutte le amministrazioni, quindi anche a quelle regionali, di sciogliere o privatizzare proprio le società pubbliche strumentali, sottraevano alle medesime la scelta in ordine alle modalità organizzative di svolgimento delle attività di produzione di beni o servizi strumentali alle proprie finalità istituzionali, violando la competenza legislativa regionale residuale in materia di organizzazione amministrativa regionale (sentenza n. 229 del 2013).

Ciò dimostra che un intervento del legislatore statale, come quello operato con le disposizioni impugnate dell'art. 18, finalizzato a dettare una disciplina organica delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche, coinvolge, inevitabilmente, profili pubblicistici, che attengono alle modalità organizzative di espletamento delle funzioni amministrative e dei servizi riconducibili alla competenza residuale regionale, anche con riguardo alle partecipazioni degli enti locali che non abbiano come oggetto l'espletamento di funzioni fondamentali. Tale intervento coinvolge anche profili privatistici, inerenti alla forma delle società partecipate, che trova nel codice civile la sua radice, e aspetti connessi alla tutela della concorrenza, riconducibili alla competenza esclusiva del legislatore statale.

Da qui la “concorrenza” di competenze statali e regionali, disciplinata mediante l'applicazione del principio di leale collaborazione. Ai principi e criteri direttivi il Governo deve dare attuazione solo dopo aver svolto idonee trattative con Regioni e enti locali nella sede della Conferenza unificata. Quest'ultima è la sede, come si è già detto, più idonea a consentire l'integrazione dei diversi punti di vista e delle diverse esigenze degli enti territoriali coinvolti, tutte le volte in cui siano in discussione temi comuni a tutto il sistema delle autonomie, inclusi gli enti locali.

È, pertanto, costituzionalmente illegittimo l'art. 18, lettere a), b), c), e), i), l) e m), numeri da 1) a 7), nella parte in cui, in combinato disposto con l'art. 16, commi 1 e 4, prevede che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata. (...)

Gli adempimenti e le scadenze previste dal Testo unico sulle società a partecipazione pubblica potranno subire modifiche sulla base delle decisioni e dei provvedimenti che verranno assunti dal Governo e dal Parlamento al fine di dare soluzione alle questioni evidenziate nella sentenza della Corte Costituzionale.

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. A partire dal 2016 la Legge di stabilità ha previsto l'abolizione della componente relativa alle abitazioni principali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Carpi e le vigenti aliquote, anche in considerazione delle novità introdotte dalla legge di Stabilità 2016.

IMU

L'IMU si applica agli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali. Per il 2017 sono state confermate tutte le aliquote agevolate che rimangono al livello del 2013, in modo particolare con riferimento agli alloggi locati con contratti agevolati a norma della L: 431/98 e agli immobili produttivi utilizzati direttamente per l'attività d'impresa.

È confermata, sempre per il 2017, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale.

La Legge di stabilità 2016 ha previsto le seguenti modifiche alla disciplina IMU:

- 1) E' stata introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune

- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9
- il comodato deve essere registrato

- 2) è stata introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola.
- 3) È stata introdotta una riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta determinata applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 2 comma 3
- 4) A decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati).

La Legge di Bilancio per il 2017 non presenta novità in materia, alla data odierna non si è a conoscenza di ulteriori variazioni normative inerenti l'IMU a valere dall'anno d' imposta 2017.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate che risulta invariata rispetto all'anno 2016.

Aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2014):

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-17	Aliquote IMU 2018
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,50%	0,60%	0,60%
Aliquota ordinaria altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitaz.principale dopo sisma 2012	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati "case nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi scambio parenti	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locali con contratti agevolati L.431/98	0,86%	0,86%	0,86%
Produttivi di proprietà utilizzati dirett. per l'eserciz.delle attività	0,86%	0,86%	0,86%
A disposizione	1,06%	1,06%	1,06%

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2017-19, i dati relativi al consuntivo 2015 e all'assestato 2016:

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
IMU competenza	14.569.891,03	15.967.000,00	15.967.000,00	15.967.000,00	15.967.000,00
IMU incassi anni precedenti	841.549,71	520.000,00	520.000,00	520.000,00	520.000,00
IMU violazioni avvisi emessi	1.205.516,93	2.700.000,00	2.800.000,00	3.000.000,00	3.150.000,00
Totale IMU	16.616.957,67	19.187.000,00	19.287.000,00	19.487.000,00	19.637.000,00

ICI

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2017-19, i dati relativi al consuntivo 2015 e all'assestato 2016:

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
ICI incassi anni precedenti	287.338,63	380.000,00	200.000,00	180.000,00	150.000,00
ICI Violazioni avvisi emessi	903.525,16	200.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale ICI	1.190.863,79	580.000,00	200.000,00	180.000,00	150.000,00

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012, l'attività di accertamento può considerarsi conclusa nel 2016; nel 2017, e annualità successive, non è presente l'emissione di avvisi ma permane l'incasso da riscossione coattiva di avvisi già emessi.

TASI

La legge di Stabilità 2016 ha previsto l'eliminazione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e relative pertinenze), sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso. La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC. Alla data odierna non si è a conoscenza di novità normative inerenti la TASI a valere dall'anno d'imposta 2017, pertanto per il comune di Carpi, la stessa risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI 2016 e 2017
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,33%	Escluse
Fabbricati rurali strumentali (10% a carico dell'occupante)	0,10%	0,10%
Altre fattispecie	0,00%	0,00%

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2017-19 i dati relativi al consuntivo 2015 e all'assestato 2016:

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
TASI competenza	7.069.462,60	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TASI anni precedenti	97.921,03	80.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TASI recupero evasione	53.000,00	200.000,00	300.000,00	260.000,00	200.000,00
Totale TASI	7.220.383,63	380.000,00	405.000,00	365.000,00	305.000,00

Violazioni avvisi emessi assestato 2016 e previsioni 2017-2019 – IMU/ICI/TASI

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2017-19 e relativo accantonamento al fondo crediti:

	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)				
IMU violazioni avvisi emessi a Ditte soggette a procedure concorsuali (fallimenti e concordati preventivi) o in liquidazione volontaria	715.000,00	750.000,00	775.000,00	825.000,00
IMU violazioni avvisi emessi ad altri soggetti	1.985.000,00	2.050.000,00	2.225.000,00	2.325.000,00
TASI violazioni avvisi emessi	200.000,00	300.000,00	260.000,00	200.000,00
ICI violazioni avvisi emessi a Ditte soggette a procedure concorsuali (fallimenti e concordati preventivi) o in liquidazione volontaria	40.000,00	0,00	0,00	0,00
ICI violazioni avvisi emessi ad altri soggetti	160.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale violazioni	3.100.000,00	3.100.000,00	3.260.000,00	3.350.000,00
FCDE VIOLAZIONI IMU procedure concorsuali e liquidazione volontaria	-643.500,00	-393.750,00	-494.062,50	-618.750,00
FCDE VIOLAZIONI IMU altri soggetti	-1.141.375,00	-751.653,00	-990.636,75	-1.217.835,00
FCDE VIOLAZIONI TASI	-115.000,00	-109.998,00	-115.759,80	-104.760,00
FCDE VIOLAZIONI ICI procedure concorsuali e liquidazione volontaria	-36.000,00	0,00	0,00	0,00
FCDE VIOLAZIONI ICI altri soggetti	-92.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale FCDE violazioni	-2.027.875,00	-1.255.401,00	-1.600.459,05	-1.941.345,00
Totale violazioni al netto del FCDE	1.072.125,00	1.844.599,00	1.659.540,95	1.408.655,00

Addizionale comunale all'IRPEF

L'Ente ha applicato già dal 2002, con deliberazione del C.C. n. 204 del 20/12/2011, l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,20% con effetto dal 01/01/2002, incrementata dal 2007 allo 0,50%. Dal 2009 è introdotta una soglia di esenzione fino a € 8.000, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione (D.C.C. 196 del 22/12/2008). Per il 2017 sono confermate le misure indicate.

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Addizionale comunale all'IRPEF	4.829.400	4.830.000	4.830.000,00	4.830.000,00	4.830.000,00
Addizionale IRPEF- sopravvenienze anni precedenti	500.000	500.000	450.000,00	350.000,00	250.000,00

Ai fini del calcolo della stima di gettito dell'addizionale IRPEF sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del portale Ifel relativi ai redditi dell'anno di imposta 2014 (imponibile complessivo 985.913.903,00 euro).

L'ente inoltre, anche per il 2017 ed il biennio successivo, ha la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF (euro 450.000,00) derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote nel 2017 rimarranno invariate, ferme ormai dall'anno 2006.

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Imposta comunale sulla pubblicità	751.041	785.000	785.000	785.000	785.000
Diritti sulle pubbliche affissioni	166.751	170.000	170.000	170.000	170.000
Previsioni totali	917.792	955.000	955.000	955.000	955.000

TARI

Con deliberazione di consiglio n. 149 del 22/12/2015 è stata istituita la tariffa puntuale con natura corrispettiva che non costituisce entrata di natura tributaria per il Comune di Carpi, in luogo della tassa sui rifiuti (TARI).

Con la stessa delibera è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani, in vigore dal 1 gennaio 2016 e modificato con DC n. 47 del 28/04/2016.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG.

Con la delibera di consiglio Comunale n. 48 del 28/04/2016 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2016.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà Comunale 2017 integra le risultanze derivanti dai minori incassi IMU e TASI finanziati dallo Stato tramite FSC.

Il Ministero dell'Interno con comunicato del 30 aprile 2016 ha divulgato l'assegnazione ai comuni del Fondo di solidarietà comunale 2016 a seguito dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 marzo 2016. Sulla base di tale comunicato il Fondo di solidarietà comunale 2016 del comune di Carpi, pubblicato sul sito Finanza Locale, è di euro 15.311.811,15.

Con successivo comunicato del 1° giugno 2016 la spettanza 2016 del fondo è stata rettificata dell'importo della riduzione per mobilità ex Ages (art. 7 c. 31 sexies, D.L. 78/2010) e per trasferimento contributi a favore dell'ARAN (DM 7/11/2013) per complessivi € 22.724,40. L'importo aggiornato a giugno del Fondo di solidarietà comunale per il 2016 era pari a € 15.289.086,75.

Il Fondo di Solidarietà comunale 2016 incrementa di euro 26.727,04 a seguito dei comunicati del 13 luglio 2016 relativo all'aggiornamento dell'importo della riduzione ex Ages anno 2016 (+ 27,04 euro) e del 05 agosto 2016 relativo all'attribuzione di una ulteriore quota del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016 correlata a minori gettiti IMU e TASI (+ 26.700,00 euro). Il valore dell'FSC in sede di assestato pertanto è pari a 15.315.814 euro.

Considerando l'ulteriore quota fondo di solidarietà comunale 2016 a compensazione dei minori introiti IMU e TASI (dm in corso di pubblicazione) l'FSC netto 2016 si attesterà a 15.483.069 euro.

La modifica ai criteri di ripartizione del fondo di solidarietà comunale, insieme alla nuova metodologia di determinazione delle capacità fiscali e dei costi standard, può determinare delle sensibili variazioni per il triennio 2017-2019 negli importi spettanti ai comuni. Si stima il seguente andamento per il triennio 2017-2019 della dotazione di fondo di solidarietà comunale:

	Previsione 2016	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
FSC	16.299.000	15.315.814	14.777.548	14.283.130	13.963.167

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2016 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Carpi pari a 74.965,64.

Di seguito si riporta l'andamento storico delle entrate tributarie

Entrate tributarie 2011-2015 (importi in migliaia di euro)

	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2015 - Consuntivo 2014
	1	2	3	4	5	6
IMPOSTE:						
- Imposta di pubblicità	814	734	755	789	751	-38
- I.C.I.	16.576	683	340	653	1.191	538
- I.M.U.		21.866	14.785	15.289	16.617	1.328
- Addizionale ENEL	944	31	34	1		-1
- Addizionale IRPEF	4.190	4.200	4.500	4.500	5.329	829
- Compartecipazione IVA	4.559					0
- Compartecipazione IRPEF						0
- Recupero imposte	43	22	19	2	2	0
- T.A.S.I.				6.963	7.220	258
TOTALE IMPOSTE	27.127	27.536	20.432	28.196	31.111	2.914
TASSE:						
- Tassa rifiuti solidi (TARSU)	4	1	2	2	1	-2
TOTALE TASSE (ad esclusione TARES/TARI)	4	1	2	2	1	-2
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE:						
- Fondo sperimentale di riequilibrio	8.929	13.799				-654
- Ris. da federalismo fiscale (**)			13.003	11.205	10.551	
- Diritti sulle pubbliche affissioni	199	167	165	165	167	1
TOTALE TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE	9.128	13.966	13.168	11.371	10.718	-652
TASSE: TARES/TARI (*)			10.255	10.348	11.089	741
TOTALE TARES/TARI	0	0	10.255	10.348	11.089	741
TOTALE TITOLO 1 parziale	36.259	41.503	43.858	49.917	52.918	3.001
Avvisi di accertamenti ICI - IMU - TASI emessi nell'anno 2015 non incassati al 31/12/2015(***)					-1.433	-1.433
Trasf. Stato per IMU SOPPRESSA 1^ casa e altre fattispecie			7.404			0
Trasf. Stato per IMU immobili comunali e altre risorse IMU/FSC			678	1.358	326	-1.032
TOTALE per confronto annuale	36.259	41.503	51.940	51.275	51.811	536
TOTALE	36.259	41.503	51.940	51.275	51.811	536

(*) Dal 2014 è istituita la TARI in sostituzione della TARES del 2013.

(**) Dal 2011 i TRASFERIMENTI DELLO STATO prima inseriti al titolo 2 vengono iscritti al titolo 1: nel 2011 come Compartecipazione IVA e Fondo Sperimentale di Riequilibrio; nel 2012 come Fondo Sperimentale di Riequilibrio; negli anni 2013-2015 con Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) iscritto a bilancio come "Risorse trasferite dallo stato per federalismo fiscale" alimentato dall'IMU dei Comuni.

(***) Le entrate da avvisi di accertamenti tributari sono influenzate dalla nuova concezione di accertamento contenuta nel D.Lgs. 118/2011 in base alla quale le entrate devono essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo. Si è quindi passati da una modalità di contabilizzazione per CASSA alla contabilizzazione dei crediti complessivi provvedendo tuttavia a costituire un apposito fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione

Entrate da trasferimenti correnti

*Nota di
aggiornamento*

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2017 una previsione complessiva di circa 4,5 milioni di euro.

Tipologia di bilancio	Categoria di bilancio	Descrizione	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	Trasferimenti dallo Stato per fabbricati D (imbullonati) (legge stabilità 2016)	20.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
		Trasferimenti dallo Stato per minori gettiti IMU (DL102/2013 - L 147/2013).	325.000,00	326.412,00	326.412,00	326.412,00	
		Trasferimenti per lo sviluppo degli investimenti dallo Stato	5.277,00	-	-	-	
		Trasferimenti dallo Stato in conto interessi	23.715,00	22.763,04	21.788,28	20.790,04	
		Trasferimenti dallo Stato Recupero evasione	74.965,64	161.680,00	211.680,00	261.680,00	
		Altri Trasferimenti dallo Stato	784.100,00	414.600,00	414.600,00	434.000,00	
		Trasferimenti da altri enti centrali nel campo dell'assistenza sociale	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	
		Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali Totale	1.246.057,64	963.455,04	1.012.480,28	1.080.882,04	
		Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	Trasferimenti dalla Regione interventi in campo socio assistenziale	557.499,14	400.000,00	400.000,00	400.000,00
			Trasferimenti della Regione per interventi in campo ambientale	43.052,00	34.412,00	30.000,00	30.000,00
	Trasferimenti dalla Regione per funzioni Delegate		196.500,00	196.500,00	196.500,00	196.500,00	

Tipologia di bilancio	Categoria di bilancio	Descrizione	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
		Trasferimenti della Regione per interventi in campo economico	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00
		Contributo dalla Regione per attività ed iniziative culturali diverse	-	20.000,00	-	-
		Trasferimenti Commissario Delegato alla Ricostruzione per il Terremoto 2012	1.593.035,27	1.303.000,00	373.000,00	373.000,00
		Trasferimenti dalla Provincia per attività in campo economico	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		Trasferimenti da comuni e unioni di comuni	68.682,00	68.735,00	68.809,00	68.809,00
		Trasferimenti da aziende sanitarie/ospedaliere per servizi ambientali	10.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
		Contributi da enti del settore pubblico per attività teatrali e culturali	23.200,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
		Trasferimenti da altri enti del settore pubblico nel campo dell'assistenza sociale	113.843,82	57.000,00	57.000,00	57.000,00
		Trasferimenti da altri enti settore pubblico per attività in campo economico	129.868,44	70.000,00	70.000,00	70.000,00
		Trasferimenti da altri enti settore pubblico servizi statistica	10.000,00	40.000,00	-	-
	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali Totale		2.809.180,67	2.295.147,00	1.300.809,00	1.300.809,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche Totale			4.055.238,31	3.258.602,04	2.313.289,28	2.381.691,04
Trasferimenti correnti da Imprese						
	Sponsorizzazioni da imprese					
		Sponsorizzazioni	395.600,00	326.010,00	327.910,00	327.910,00
		Contributi dal Tesoriere	43.951,00	43.951,00	43.951,00	43.951,00
	Sponsorizzazioni da imprese Totale		439.551,00	369.961,00	371.861,00	371.861,00
Trasferimenti correnti da Imprese Totale			439.551,00	369.961,00	371.861,00	371.861,00

Tipologia di bilancio	Categoria di bilancio	Descrizione	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
		Contributi dalla Fondazione C.R.C.	860.000,00	830.000,00	830.000,00	830.000,00
	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private Totale		860.000,00	830.000,00	830.000,00	830.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private Totale						
			860.000,00	830.000,00	830.000,00	830.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo						
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea					
		Trasferimenti correnti dall'Unione Europea per progetti UE - LL.PP.	37.577,70	50.103,60	37.577,70	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Totale		37.577,70	50.103,60	37.577,70	-
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Totale						
			37.577,70	50.103,60	37.577,70	-
Totale Titolo 2			5.392.367,01	4.508.666,64	3.552.727,98	3.583.552,04

Entrate extratributarie

*Nota di
aggiornamento*

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2017 una previsione complessiva di circa 8,8 milioni di euro.

Negli esercizi successivi al 2016 si ha una progressiva riduzione dei Proventi derivanti dalla gestione dei beni dovuta alla diminuzione dei canoni di concessione per il servizio idrico integrato alla luce delle nuove normative sulla determinazione della relativa tariffa.

Tipologia di bilancio	Categoria di bilancio	Descrizione	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione	Vendita di beni					
		Vendita di beni	366,00	366,00	366,00	366,00
	Vendita di beni Totale		366,00	366,00	366,00	366,00
	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi					
		Entrate dalla vendita di servizi	84.110,00	77.110,00	77.110,00	77.110,00
		Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale	1.464,00	800,00	800,00	800,00
		Proventi da autorizzazioni	7.000,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
		Proventi da bagni pubblici	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		Proventi da diritti di segreteria e rogito	110.500,00	142.500,00	142.500,00	142.500,00
		Proventi da impianti sportivi	50.752,00	50.752,00	50.752,00	50.752,00
		Proventi da mense	17.926,67	17.667,00	17.667,00	17.667,00
		Proventi da parcheggi custoditi e parchimetri	60.000,00	60.000,00	12.000,00	-
		Proventi da pesa pubblica	610,00	610,00	610,00	610,00
		Proventi da servizi n.a.c.	109.000,00	143.800,00	146.800,00	146.800,00
		Proventi da teatri, musei, spettacoli, mostre	332.960,00	330.760,00	330.760,00	330.760,00
		Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	620.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
		Proventi dall'uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali	83.189,23	86.000,00	86.000,00	86.000,00
	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi Totale		1.478.511,90	1.516.499,00	1.471.499,00	1.459.499,00

Tipologia di bilancio	Categoria di bilancio	Descrizione	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
	Proventi derivanti dalla gestione dei beni					
		Canone occupazione spazi e aree pubbliche	3.252.700,00	3.206.700,00	3.160.700,00	3.114.700,00
		Diritti reali di godimento	1.300,00	-	-	-
		Fitti, noleggi e locazioni	1.135.471,00	1.170.912,00	1.182.284,00	1.184.659,00
		Proventi da concessioni su beni	11.102,00	11.102,00	11.102,00	11.102,00
	Proventi derivanti dalla gestione dei beni Totale		4.400.573,00	4.388.714,00	4.354.086,00	4.310.461,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
		Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
		Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti Totale		29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00
	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
		Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	16.585,66	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti Totale		16.585,66	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Interessi attivi	Altri interessi attivi					
		Interessi attivi da depositi bancari o postali	3.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
		Interessi attivi di mora	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	Altri interessi attivi Totale		3.000,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00

Tipologia di bilancio	Categoria di bilancio	Descrizione	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Altre entrate da redditi da capitale	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	1.132.675,00	1.132.675,00	1.132.675,00	1.132.675,00
		Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi Totale	1.132.675,00	1.132.675,00	1.132.675,00	1.132.675,00
	Rimborsi e altre entrate correnti	Rimborsi in entrata				
		Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	592.102,00	522.600,00	470.000,00	470.000,00
		Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	119.000,00	117.000,00	117.000,00	117.000,00
		Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	775.562,00	365.162,00	365.162,00	365.162,00
		Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	20.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	11.225,00	-	-	-
		Rimborsi in entrata Totale	1.517.889,00	1.034.762,00	982.162,00	982.162,00
	Altre entrate correnti n.a.c.					
		Altre entrate correnti n.a.c. Fondi incentivanti il personale (legge Merloni)	110.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
			130.200,00	80.200,00	80.200,00	80.200,00
	Altre entrate correnti n.a.c. Totale		240.200,00	165.200,00	165.200,00	165.200,00
	Totale Titolo 3		8.818.800,56	8.272.716,00	8.140.488,00	8.084.863,00

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo diverse e Centro accoglienza extra comunitari.

Stretti tra la progressiva riduzione delle entrate dovute ai tagli dei trasferimenti da parte dello Stato e la necessità di mantenere la tassazione/tariffazione a livelli sostenibili visto il perdurare della crisi economica si dovrà agire sempre più sulle razionalizzazioni e riduzioni di spesa, badando a salvaguardare il più possibile la qualità e il livello dei servizi offerti dal Comune.

Negli ultimi anni l'Ente ha quindi perseguito la seguente politica:

- invarianza delle tariffe, compresa la Cosap.
- contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti.

Le percentuali di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale erogati dal Comune sono i seguenti:

DESCRIZIONE	Preventivo 2017	Assestato 2016	Preventivo 2016	Consuntivo 2015	Preventivo 2015	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013
BAGNI PUBBLICI	7,19%	7,19%	7,29%	7,27%	7,29%	6,10%	7,82%
PESA PUBBLICA	14,15%	14,15%	14,15%	29,84%	14,16%	21,86%	7,22%
TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI	101,24%	100,71%	100,60%	100,80%	104,66%	105,50%	123,66%
CASA PER VACANZA DI BORGO VALSUGANA	65,75%	65,91%	51,18%	59,85%	44,84%	70,00%	67,40%
SALE CONFERENZE ED ESPOSITIVE	37,22%	38,02%	41,57%	43,19%	40,21%	62,67%	42,68%
TEATRO	41,12%	33,85%	41,51%	61,76%	42,50%	56,12%	42,05%
MUSEO CIVICO	27,91%	29,56%	29,34%	27,29%	2,25%	2,52%	2,31%
CENTRO GIOVANI	51,08%	58,31%	59,22%	72,06%	56,21%	65,37%	48,12%
PALESTRE COMUNALI (uso non scolastico)	25,53%	23,79%	23,51%	33,30%	25,67%	29,03%	23,82%
MATRIMONI	83,63%	83,63%	83,13%	74,62%	83,13%	82,18%	82,50%
TOTALE	52,32%	49,01%	51,70%	60,00%	51,41%	57,48%	54,58%

Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Le entrate extratributarie comprendono anche i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente. Le principali fonti di entrata sono costituite da:

- IMPIANTI SPORTIVI. Si riferiscono a palestre comunali, campi di calcio, pista di atletica, circolo tennis, etc..;
- TERRENI COMUNALI SU CUI SONO UBICATE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE.
- IMMOBILI AD USO ABITATIVO. In particolare:
 - o alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), gestiti da Acer Modena. I canoni di locazione derivanti dalla gestione del patrimonio ERP sono destinati a finanziare le rate di ammortamento e gli interessi passivi dei prestiti emessi negli anni passati mentre le manutenzioni ordinarie degli immobili (così come negli anni precedenti) è garantita da Acer all'interno della convenzione;
 - o altri immobili adibiti ad uso residenziale, gestiti dai Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- IMMOBILI DI SERVIZIO (fabbricati destinati a custodia o guardiania). Ci si riferisce alla Colonia Borgo Valsugana e all'Ostello della Gioventù, attualmente occupato dalla sede distaccata di AIMAG spa, società fornitrice di servizi di pubblica utilità, a seguito della sopraggiunta inagibilità della sede storica.
- ALTRI IMMOBILI COMUNALI. Si riferiscono a fitti attivi delle sale conferenze ed espositive, delle sale comunali per celebrazioni matrimoni, del mercato coperto e di altri fabbricati comunali vari.

Sono inoltre previsti canoni applicati per l'uso di terzi di beni dell'Ente:

- Canoni concessori per l'utilizzo delle reti idriche, di depurazione, delle fognature e gas;
- Canoni di concessioni cimiteriali;
- Concessione Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP).

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2017.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

Il livello di indebitamento risulta contenuto anche considerando lo stock di debito consolidato con quello dell'Unione delle Terre d'argine come risulta dai prospetti sotto riportati.

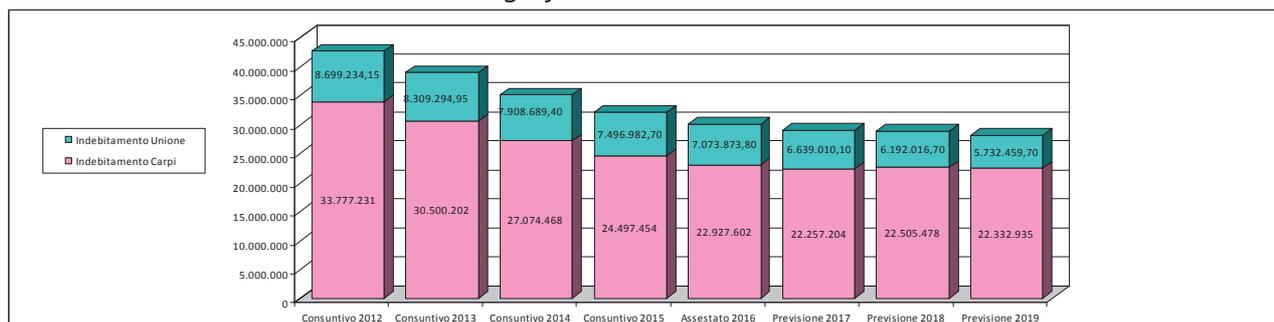
Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Residuo debito	27.074.468	24.497.454	22.927.602	22.257.204	22.505.478
Nuovi prestiti	1.000.000	2.025.554	2.484.152	3.340.000	2.750.000
Prestiti rimborsati	-3.577.014	-3.595.406	-3.154.550	-3.091.726	-2.922.543
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
Totale Fine anno	24.497.454	22.927.602	22.257.204	22.505.478	22.332.935

Evoluzione dell'indebitamento consolidato con l'Unione

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Residuo debito	34.983.157	31.994.436	30.001.476	28.896.214	28.697.495
Nuovi prestiti	1.000.000	2.025.554	2.484.152	3.340.000	2.750.000
Prestiti rimborsati	-3.577.014	-3.595.406	-3.154.550	-3.091.726	-2.922.543
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
UNIONE nuovi prestiti (*)					
UNIONE prestiti rimborsati (**)	-411.707	-423.109	-434.864	-446.993	-459.557
Totale Fine anno con Unione	31.994.436	30.001.476	28.896.214	28.697.495	28.065.395

Evoluzione dell'indebitamento – trend grafico



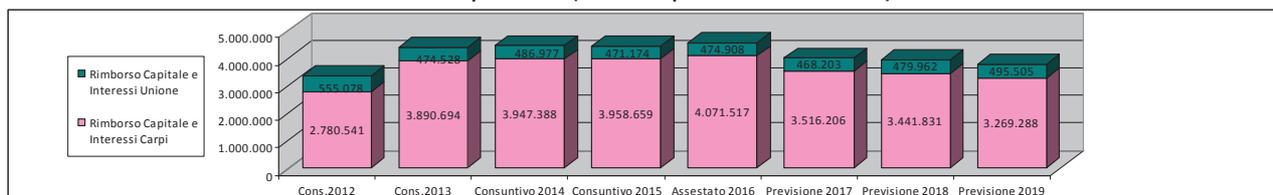
Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Oneri Finanziari	381.645	476.111	361.656	350.105	346.745
Quota Capitale	3.577.014	3.595.406	3.154.550	3.091.726	2.922.543
Totale Fine anno	3.958.659	4.071.517	3.516.206	3.441.831	3.269.288

Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale consolidato con l'Unione

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Oneri Finanziari	381.645	476.111	361.656	350.105	346.745
Quota Capitale	3.577.014	3.595.406	3.154.550	3.091.726	2.922.543
UNIONE Carpi Oneri Finanziari (*)	59.467	51.799	33.339	32.968	35.948
UNIONE Carpi Quota Capitale (*)	411.707	423.109	434.864	446.993	459.557
Totale Fine anno con Unione	4.429.833	4.546.425	3.984.408	3.921.792	3.764.793

Evoluzione del rimborso dei mutui e prestiti (rata capitale e interessi)



Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Oneri Finanziari	381.645	476.111	361.656	350.105	346.745
Fidejussioni	12.680	12.295	5.200	4.755	4.263
Totale	394.325	488.406	366.856	354.860	351.008
Oneri Finanziari Unione	59.467	51.799	33.339	32.968	35.948
Totale con Unione	453.793	540.206	400.195	387.829	386.955

	Cons.2013	Cons. 2014	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Preventivo 2017
Entrate Correnti	66.020.789,10	62.236.568,90	65.092.357,22	55.970.981,36	53.697.930,56

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Limite di indebitamento(*)	0,597%	0,785%	0,564%	0,634%	0,654%
Limite di indebitamento con Unione(*)	0,687%	0,868%	0,615%	0,693%	0,721%

2.1.6 Il pareggio di bilancio

A partire dall'anno 2016 non si applichino più le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali fatta salva la certificazione del patto di stabilità 2015.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3).

La legge di bilancio 2017 prevede la rilevanza, ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, del FPV di entrata e di spesa per il 2017-2019, ad eccezione delle quote provenienti da debito.

Costituisce altresì un valore positivo per il calcolo del pareggio di bilancio (punto G del prospetto) la restituzione all'Ente degli spazi finanziari ceduti negli anni precedenti (per il nostro ente anni 2015-2016) ad altri enti della regione Emilia-Romagna nell'ambito del patto regionale orizzontale.

Nella tabella che segue si riporta la dimostrazione del rispetto del saldo.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata i entrata per spese correnti e capitale al netto debito	(+)	5.463.376,91	11.622.632,46	2.732.000,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	40.916.547,92	40.462.129,99	40.102.167,18
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	4.508.666,64	3.552.727,98	3.583.552,04
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	8.272.716,00	8.140.488,00	8.084.863,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	17.487.947,08	7.947.655,00	6.105.152,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	2.484.152,00	3.340.000,00	2.750.000,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	3.335.500,00	1.585.500,00	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	50.827.322,64	49.051.620,35	49.022.038,86
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	1.329.000,00	1.690.000,00	2.044.860,23
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	49.498.322,64	47.361.620,35	46.977.178,63
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	18.788.007,71	22.647.260,68	9.331.152,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	11.622.632,46	2.732.000,00	2.750.000,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	30.410.640,17	25.379.260,68	12.081.152,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.484.152,00	3.340.000,00	2.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	2.484.152,00	3.340.000,00	2.750.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		75.791,74	570.252,40	1.549.403,59

	<i>competenza 2017</i>	<i>competenza 2018</i>	<i>competenza 2019</i>
Spazi Patto Regione	3.335.500,00	1.585.500,00	
Cessione Patto Regione			
Spese rimborso prestiti	3.154.549,84	3.091.725,62	2.922.543,36
FCDE	1.329.000,00	1.690.000,00	2.044.860,23
Mutui che vanno a FPV Spesa	3.124.973,22	668.000,00	-
-Mutui contratti in anni precedenti ancora da spendere Entrata	- 2.483.516,32	- 3.124.973,22	- 668.000,00
Pareggio di bilancio	8.460.506,74	3.910.252,40	4.299.403,59
Piano Opere 2016/2018 (finanziate da avanzo ed indebitamento)	8.384.715,00	3.340.000,00	2.750.000,00
	75.791,74	570.252,40	1.549.403,59



*Nota di
aggiornamento*

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018

Il Programma dei Lavori Pubblici 2017-2019 è stato approvato con D.G.C. n. 206 del 11/10/2016 e successivamente variato con D.G.C. n. 242 del 23/11/2016.

Nel Piano sono previsti interventi per oltre 48 milioni di euro nel triennio di riferimento.



*Nota di
aggiornamento*

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C. n. 21 del 18/02/2016 e sarà aggiornato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019.



*Nota di
aggiornamento*

2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2016-2018 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 156 del 26/07/2016.

Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di euro viene riepilogato di seguito.

**Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di euro
C. 505 L. 28 Dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016)**

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto	Anno di avvio della procedura di acquisto	Fonte risorse finanziarie
				Cognome	Nome			
1	Forniture	Fornitura di energia elettrica per le utenze di illuminazione pubblica e per altre utenze per usi diversi dal 1° gennaio 2018 per 12 mesi	653100009	Gibertoni	Gloria	1.700.000,00	2017	stanziamenti di bilancio
2	Forniture	Fornitura di energia elettrica per le utenze di illuminazione pubblica e per altre utenze per usi diversi dal 1° gennaio 2019 per 12 mesi	653100009	Gibertoni	Gloria	1.700.000,00	2018	stanziamenti di bilancio

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione “Disponibilità e gestione delle Risorse Umane” del presente documento.



Nota di
aggiornamento

2.2.5 Programma degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2017 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali
- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 “Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa”;

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2017-19 verrà stabilito il limite dell'anno 2017.

SETTORE	DESCRIZIONE	2017
03 - LL.PP.INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO		60.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi AMMINISTRAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	20.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi TRASPORTI PUBBLICI	35.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi legali ESPROPRI APPALTI CONTRATTI E CONTR. FORN	5.000,00
09 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA EDIL.PRIVATA		20.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi PIANIFICAZIONE E SVILUPPO URBANISTICO	20.000,00
11 - SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE TERRITOR.		39.600,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finan. contributi (censimento) SERVIZIO STATISTICA	36.600,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finan. contributi SERVIZIO STATISTICA	3.000,00
16 - SERVIZI DIVERSI		21.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi legali SERVIZI GENERALI	21.000,00
07 - RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA TURISTICA		74.071,48
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi ARCHIVIO STORICO	2.500,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi ATTIVITA CULTURALI	2.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi CASTELLO DEI RAGAZZI	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi COMMERCIO	4.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi MUSEI DI PALAZZO DEI PIO	4.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi TEATRO	14.071,48
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. contributi MUSEI DI PALAZZO DEI PIO	25.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor ARCHIVIO STORICO	1.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor ATTIVITA CULTURALI	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor BIBLIOTECA	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor CASTELLO DEI RAGAZZI	3.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi POLITICHE GIOVANILI	3.500,00
Totale complessivo		214.671,48

Per l'anno 2017 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

3. Nota metodologica

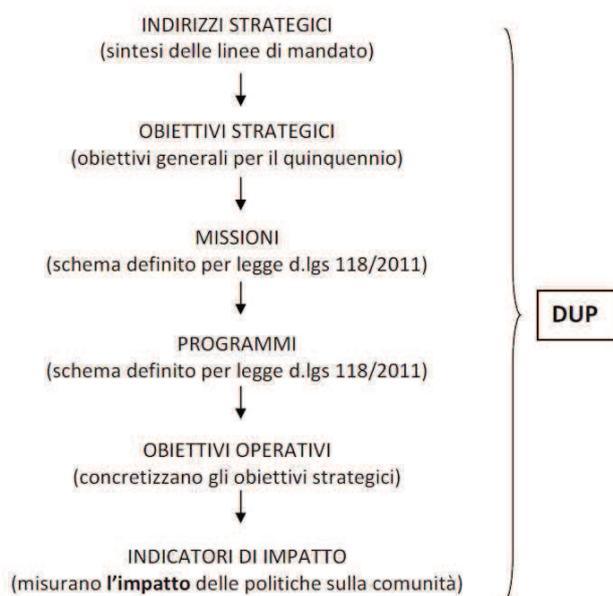
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo *“Ridurre la produzione dei rifiuti”*, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.